

Un miliardo e 859 milioni sottoscritti per la stampa comunista

A PAGINA 2

Il fascista Nardi accusato dell'uccisione di Calabresi viaggia libero in Italia

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bloccati 25 miliardi stanziati per la costruzione di nuove sedi giudiziarie

A pag. 6

Dopo lo sbarco di truppe turche si aggrava il pericolo di guerra originato dal colpo di stato fascista greco

ASPRI COMBATTIMENTI IN TUTTA CIPRO

Appello dell'ONU al «cessate il fuoco» e per il ritiro degli ufficiali golpisti

Ankara sostiene di aver fatto uso di un proprio diritto per ristabilire la situazione nell'isola - Paracadutisti su Nicosia e sbarco dal mare a Kyrenia - Contrastanti notizie sull'andamento dei combattimenti - Il parlamento turco concede «poteri straordinari» al governo - Mobilitazione generale in Grecia - La portaerei «Forrestal» verso Cipro con unità della sesta flotta

Le radici della crisi

I DRAMMATICI sviluppi della crisi aperta dal putsch degli ufficiali greci della «guardia nazionale» di Cipro contro il legittimo governo del presidente Makarios confermano pienamente la giustizia del giudizio pronunciato dai comunisti fin dalle prime ore dell'avvertimento secondo il quale questo attacco all'indipendenza della Repubblica cipriota, garantita da trattati, portava con sé la minaccia di una grave crisi internazionale e di un grave turbamento della pace nel Mediterraneo. Era chiaro già allora lo sbocco cui tendevano gli eventi. Ma il corso di questi ultimi nei giorni successivi ha fornito ulteriori elementi di giudizio, che confortano e precisano la nostra analisi.

Ma il corso di questi ultimi nei giorni successivi ha fornito ulteriori elementi di giudizio, che confortano e precisano la nostra analisi.

E D' E' QUELLO che si è verificato nella seconda giornata della crisi. Ufficialmente, il consenso per Makarios e l'isolamento dei golpisti sono rimasti: non era ufficialmente possibile, per governi responsabili, trovare giustificazioni per un attacco così massiccio e sfrontato ai più elementari principi democratici e a precisi accordi internazionali. Ma, nei fatti, l'unanimità cominciava a essere intaccata. La prima riunione del Consiglio di sicurezza, martedì, si concludeva senza decisioni. La stampa americana cominciava a segnalare divergenze al Dipartimento di Stato tra i sostenitori del vecchio assetto di Cipro e i «possibilisti». Washington si attenuava formalmente a un atteggiamento di rispetto per «la indipendenza» dell'isola, ma l'invio del governo americano a Londra, Ankara e Atene, prospettava una propensione alla tesi del «fatto di carattere interno» e cioè ad un'accettazione del fatto compiuto. Il vantaggio militare ottenuto dagli agenti della dittatura greca a Cipro entrava a far parte delle realtà internazionali e rischiava di diventare componente decisiva di qualsiasi soluzione.

Era del tutto evidente che la Turchia, una delle parti contraenti e garanti dell'accordo internazionale, non avrebbe accettato il fatto compiuto. Lo sbarco delle truppe turche rende evidente quale nuovo grave pericolo di guerra sia stato acceso nel Mediterraneo ad opera del regime fascista di Atene. Si tratta di questione gravissima per tutti, ma particolarmente per i paesi mediterranei i quali, oltre a partecipare del sentimento comune per i lutti che porta con sé il nuovo conflitto, si trovano esposti al pericolo di una estensione della guerra. Lo stesso presidente arcivescovo Makarios ha dichiarato di temere per la pace «in tutta la regione».

NON SI PUO' non osservare che se non fosse stata imposta una immediata azione dell'ONU per il ripristino dell'ordine costituzionale cipriota e contemporaneamente per il rispetto degli accordi internazionali, non si sarebbe giunti all'insurrezione attuale. E' perciò essenziale avere innanzitutto chiaro che per evitare la estensione del conflitto non si può ignorare la causa che l'ha generato e che sta nel colpo promosso dalla dittatura ellenica per rovesciare il presidente eletto dal popolo e per sopprimere l'indipendenza dell'isola. La restaurazione dell'ordine costituzionale e il ripristino degli accordi internazionali violati sotto le condizioni per la pace. In tal senso anche l'Italia ha il dovere di far sentire presentemente la sua voce, in quanto Paese vitalmente interessato alla pace nel Mediterraneo.

Ma, in una situazione pericolosa come l'attuale, deve ancora una volta essere chiaro che il governo italiano deve in ogni modo garantire che il nostro Paese non venga usato come base per avventure militari. E, questo, un obbligo dinanzi a tutto il popolo italiano.



NICOSIA — Soldati greco-ciprioti dietro una fortificazione

NEW YORK, 20

Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità un appello per una tregua a Cipro, per trattative di pace e per il ritiro degli ufficiali greci che hanno attuato il colpo di stato contro il presidente legittimo, arcivescovo Makarios.

I quindici membri del consiglio di sicurezza hanno votato a favore dell'appello per l'armistizio in una seduta che il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim aveva aperto dicendo: «Ci troviamo di fronte a una situazione terribile ed estremamente seria. Con l'arrivo delle forze turche i combattimenti hanno raggiunto l'apice della violenza».

Alle Nazioni Unite l'atmosfera è stata dominata dalla più viva preoccupazione per tutta la giornata. Dal comando delle truppe dell'ONU era giunta nel pomeriggio notizia che la «tregua» tra i gruppi armati delle due comunità che si combattono nell'isola mediterranea parallelamente, per così dire, alla battaglia in corso tra le unità turche sbarcate stamane e l'esercito del greco-cipriota comandato da uomini della giunta di Atene. La tregua, se c'è stata, è stata brevissima. Due ore dopo un altro comunicato del comando dell'ONU diceva che gli scontri fra le due comunità erano ripresi su ampia scala. (L'ONU si ribellò che il compito del contingente delle Nazioni Unite a Cipro è di prevenire un confronto armato diretto fra le due comunità della città, mentre non è previsto che esso si interponga fra i due eserciti in lotta.)

Al Consiglio di sicurezza vi

La crisi cipriota si è bruscamente aggravata all'alba di stamane. Truppe turche, sbarcate a Cipro dal cielo e dal mare, hanno impegnato in combattimento la «guardia nazionale» cipriota, protagonista del colpo di stato contro l'arcivescovo Makarios. Il regime fascista greco ha ordinato la mobilitazione generale. Truppe corazzate sono in movimento verso il confine turco. A loro volta, unità della sesta flotta americana, tra cui la portaerei «Forrestal», si sono dirette verso la zona di Cipro «per evacuare, ove fosse necessario, i cittadini americani che si trovano nell'isola». Anche la Gran Bretagna ha fatto affluire per via aerea reparti di paracadutisti e di marine «per rafforzare le proprie unità» di stanza nell'isola. A Cipro si è combattuto per tutta la giornata. Le informazioni sull'andamento delle operazioni sono confuse. Entrambi i comandi annunciano successi, mentre si incrociano vicendevoli smentite.

Il Parlamento turco ha conferito oggi al governo «poteri straordinari» per la decisione di guerra. Dopo le operazioni di voto, che si sono svolte a porte chiuse, il pubblico ed i giornalisti sono stati ammessi in Parlamento. Il primo ministro Ecevit ha dichiarato che la «decisione adottata oggi è una decisione storica». La decisione del Parlamento è una vittoria della democrazia, e la vittoria a Cipro sarà un'altra vittoria per la democrazia sulla «dittatura». Ecevit ha espresso la speranza che l'operazione militare «rimanga circoscritta all'isola».

Successivamente il Parlamento ha ratificato la legge marziale proclamata in 14 province dal governo. Al termine della seduta parlamentare Ecevit ha conferito brevemente col

Al suo terzo giorno di lavoro, il Consiglio nazionale della DC ha riconfermato il proprio andamento quasi congressuale: intervengono tutti i leaders, i capi-corrente, i ministri. L'operazione di rilievo, il momento difficile e l'incalzare della crisi del partito alimentano una riflessione in genere preoccupata, che talora si manifesta in allarme o di smarrimento. E' difficile, tuttavia, dire quale potrà essere la conclusione di questa sessione, e se vi sarà una «conclusione» degna di questo nome. Nella disputa che si è accesa pro e contro la costituzione della «consulenza» (o «direttorio») — un nuovo organo dirigente progettato in funzione di camera di compensazione per attutire i contraccolpi dei contrasti interni —, si esprime in parte l'ansietà di una scelta interna certo ben più complicata. Le correnti di sinistra — Base e «Forze nuove» — hanno ribadito la loro opposizione alla «consulenza» e hanno detto, respingendo lo sforzo di mediazione dell'on. Moro, che esse pongono al primo posto la questione di una scelta politica, lasciando a una fase successiva ogni problema di assetto interno del partito e, come si usa dire nella DC, di «organizzazione». La polemica in corso, che si è fatta più acuta, è evidente, e del resto resa esplicita in più occasioni a partire dalla fine dell'estate dell'esperienza fallimentare e duramente caratterizzata del referendum. La relazione di Fanfani, d'altra parte, improntata alla luce del referendum, non è fatta per attenuare un tipo di attacco come questo. Anzi, finisce per giustificare ulteriormente. E' così che si continua a parlare della possibilità di un congelamento della situazione, o uno sbocco all'iniziativa dell'incertezza e dell'immobilità dovuta all'inasprimento dei contrasti.

Il dibattito al Consiglio nazionale
Nella DC si approfondiscono le divergenze sulla linea
Permangono i contrasti sulla «consulenza» - Galloni: è necessario voltare pagina, senza nessun rinvio. Gli interventi di Colombo, Andreotti, Piccoli, Gullotti e Forlani - Eco all'iniziativa del PCI sul Concordato

Al suo terzo giorno di lavoro, il Consiglio nazionale della DC ha riconfermato il proprio andamento quasi congressuale: intervengono tutti i leaders, i capi-corrente, i ministri. L'operazione di rilievo, il momento difficile e l'incalzare della crisi del partito alimentano una riflessione in genere preoccupata, che talora si manifesta in allarme o di smarrimento. E' difficile, tuttavia, dire quale potrà essere la conclusione di questa sessione, e se vi sarà una «conclusione» degna di questo nome. Nella disputa che si è accesa pro e contro la costituzione della «consulenza» (o «direttorio») — un nuovo organo dirigente progettato in funzione di camera di compensazione per attutire i contraccolpi dei contrasti interni —, si esprime in parte l'ansietà di una scelta interna certo ben più complicata. Le correnti di sinistra — Base e «Forze nuove» — hanno ribadito la loro opposizione alla «consulenza» e hanno detto, respingendo lo sforzo di mediazione dell'on. Moro, che esse pongono al primo posto la questione di una scelta politica, lasciando a una fase successiva ogni problema di assetto interno del partito e, come si usa dire nella DC, di «organizzazione». La polemica in corso, che si è fatta più acuta, è evidente, e del resto resa esplicita in più occasioni a partire dalla fine dell'estate dell'esperienza fallimentare e duramente caratterizzata del referendum. La relazione di Fanfani, d'altra parte, improntata alla luce del referendum, non è fatta per attenuare un tipo di attacco come questo. Anzi, finisce per giustificare ulteriormente. E' così che si continua a parlare della possibilità di un congelamento della situazione, o uno sbocco all'iniziativa dell'incertezza e dell'immobilità dovuta all'inasprimento dei contrasti.

Un Moro, dal canto suo, pur avendo svolto un'analisi ben diversa da quella di Fanfani del significato del 12 maggio, si è pronunciato per una prosecuzione, sia pure corretta, del «patto» di Palazzo Giustiniani. Si è aperto, così, un altro fronte della discussione, tra la sua posizione di supremo mediatore del partito, e l'atteggiamento delle sinistre. Uno degli aspetti più interessanti di questo dialogo è stato costituito dall'intervento dell'on. Galloni, basista, il quale — dopo aver confermato l'appoggio alla tesi del collega di corrente Marcora contrario alla «consulenza» — ha detto che per la DC è giunto il momento di «voltare pagina», e di compiere il «passo successivo».

Successivamente il Parlamento ha ratificato la legge marziale proclamata in 14 province dal governo. Al termine della seduta parlamentare Ecevit ha conferito brevemente col

Al Consiglio di sicurezza vi

L'ultimo argomento

Appare evidente — ed è interessante che anche all'interno del consiglio democristiano incominci, sia pure stentatamente, a farsi strada questa elementare verità — che l'artratezza della impostazione fornita dal sen. Fanfani non può essere superata soltanto correggendo le più scoperte rozzezze culturali. E' stato certo interessante, ad esempio, che l'on. Moro abbia dimostrato di voler approfondire il senso di un voto quale quello del referendum, distaccandosi dalle valutazioni fanfaniane tratte da un approssimativo sociologismo e senza ancor più misere dalla non superata irritazione di chi non sa bene intendere perché ha sbagliato. E' stato ugualmente interessante confrontare la interpretazione di quella che i dirigenti d.c. chiamano la «spirazione cristiana» del loro partito: se per Fanfani si tratta di una riproposizione dell'integralismo (il messaggio cristiano diventa una «dottrina» da imporre attraverso un partito che ne sarebbe l'interprete autorizzato), per Moro (e altri) questa ispirazione cristiana vorrebbe divenire sforzo per la comprensione e per l'azione nella società.

Ma queste, ed altre, differenze di sensibilità culturale che vanno colte — non bastano a individuare i problemi reali e ad avanzare una proposta politica nuova. Anche in chi ha dimostrato di aprire che a certi fatti, come il voto del referendum, non si risponde solo con la istituzione di un nuovo centro di studi, in sostituzione di un altro, con un richiamo alla completezza, è mancato il coraggio di un esame rigoroso della realtà politica del Paese. Si arriva in tal modo, come all'on. Moro è accaduto già in altre circostanze, a rifugiarsi in una sorta di filosofia del centro-sinistra in sostituzione di una filosofia ed oggettiva analisi delle esperienze compiute. Non si può ignorare che questa politica del centro-sinistra non è più una speranza (quella che qualcuno poteva avere al suo sorgere) ma è ormai una pratica già ultradecennale. E non si può di conseguenza ignorare che se oggi, come si ammette, la situazione è tanto grave, il problema urgente che si pone è quello della riconsiderazione di questa esperienza.

(Segue a pagina 2) (Segue a pagina 2)

Massicce adesioni e crescente mobilitazione per gli scioperi e le manifestazioni del 24

Si estende lo schieramento di lotta per una modifica a fondo dei decreti

Dichiarazione del compagno Scheda - Già decise in molte province le modalità della «giornata» - Una «settimana di mobilitazione» dell'artigianato indetta dalla CNA - Riprende martedì al Senato la battaglia dei comunisti - Fissati i primi tre incontri tra CGIL, CISL e UIL e partiti democratici

Comunicato conclusivo dei colloqui PCI-PCUS

E' stato diffuso ieri il comunicato conclusivo dei colloqui che la delegazione del PCUS — guidata dal compagno Ponomarev — ha avuto con i dirigenti del PCI. Nel corso della sua permanenza in Italia la delegazione sovietica ha avuto incontri con una rappresentanza del Comitato centrale del PCI, col compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito, e con il compagno Luigi Longo, presidente del PCI. La delegazione ha visitato Firenze, Pisa, Arezzo e Terni ed è stata inoltre ospite a Roma delle segreterie regionale e provinciale del PCI e della Direzione dell'Unità.

A PAG. 6

Alla Camera il decreto migliorato sui fitti

Mercoledì alla Camera comincerà in aula la discussione sul decreto legge sui fitti che, nei giorni scorsi, la commissione speciale di Montecitorio ha notevolmente migliorato introducendo alcune richieste avanzate dai deputati del PCI. In particolare il nuovo testo prevede l'ampliamento del blocco attualmente in vigore e una serie di misure di riduzione delle pignorati (per i contratti stipulati dopo il gennaio 1959 e il 1971), nonché altre misure in favore dell'inquilino. La battaglia ora deve continuare per difendere i risultati raggiunti, migliorarli, e innanzi tutto per introdurre le misure di avvio dell'equo canone.

A PAG. 3: UN ARTICOLO DI UGO SPAGNOLI E IL TESTO DELLA LEGGE.

Si prepara in tutte le province la grande giornata di lotta indetta dalla Federazione CGIL, CISL e UIL per il 24 luglio al fine di ottenere sostanziali modifiche ai decreti del governo sugli inasprimenti fiscali, sugli aumenti delle tariffe pubbliche, sulle questioni dell'assistenza sanitaria e sul credito. La «giornata» sarà caratterizzata da sospensioni del lavoro per la durata di 24 ore, a seconda delle decisioni locali, e da una serie di manifestazioni, cui prenderanno parte anche i rappresentanti del ceto medio, ugualmente interessato a che siano introdotti profondi mutamenti nelle decisioni governative.

Nel frattempo continua in Parlamento la battaglia dei comunisti per ottenere modifiche radicali ai decreti governativi. Martedì tornerà a riunirsi la commissione bilancio (e le altre commissioni) per ascoltare una relazione dei comunisti paralizzata per avere incontrato tutti i gruppi, dovrà svolgere una relazione attualmente in discussione nella commissione stessa (benzina, imposte dirette, enti di sviluppo e ospedali). Sempre martedì al Senato si inizierà, in aula, l'esame dei primi decreti: quello dello zucchero e sull'orario straordinario nelle poste. Continueranno inoltre le manifestazioni da parte di enti e organizzazioni contro la politica econo-

mica governativa. Di particolare rilievo la grande sciopero delle regioni e gli enti locali. In Puglia alcuni consigli comunali si sono riuniti in piazza per discutere la grave situazione delle amministrazioni comunali paralizzate per la stretta creditizia e le inadempienze del governo. Domani il consiglio di Cerignola si riunirà nella piazza principale della città.

Giungono intanto da numerose province le notizie sulla mobilitazione operaia e popolare per la giornata di lotta indetta dalla Federazione sin-

dacale. In Val d'Aosta, ad esempio, avrà luogo uno sciopero di otto ore, e ciò per il fatto che la giornata di lotta è stata sbinata anche a rivendicazioni locali. In Piemonte la fermata sarà di quattro ore alla fine di ogni turno. Quattro ore di sciopero e «assemblee aperte» anche in Lombardia e così a Trento e Udine. Nel Veneto si sciopererà dalle 8,30 alle 12 con manifestazione centrale a Mestre in coincidenza con quella regionale degli edili. In Emi-

(Segue in penultima)

Dopo l'arresto di Degli Occhi si cerca l'uomo dei finanziamenti

Dopo l'arresto a Milano dell'avvocato missino Degli Occhi che è stato trasferito a Brescia a disposizione del giudice Arca, con le stesse accuse di tentato sovvertimento dell'ordinamento democratico già contestate a Fumagalli, si è affacciato nelle indagini sulle trame eversive fasciste, un personaggio nuovo. Si tratta di Giuseppe Pione Chiodo, amico dello stesso Fumagalli e incaricato, pare, di rastrellare soldi per le organizzazioni fasciste. L'uomo, «misteriosamente» avvertito che i carabinieri stavano per arrestarlo, ha fatto in tempo a fuggire ed è ricercato.

A PAGINA 5

SETTIMANA POLITICA

Dalle Camere a piazza Sturzo

La battaglia sui decreti congiunturali alle Camere e il dibattito politico in corso al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana hanno costituito, in questi ultimi giorni, i due poli intorno ai quali si è concentrata l'attività politica di quest'estate...



MARCORA - Opposizione alla « consulta »

contro le evasioni fiscali. Ove la maggioranza non volesse andare a un corretto confronto, i parlamentari comunisti sarebbero pronti a rispondere facendo un uso rigoroso delle norme regolamentari. La posta in gioco, quindi, riguarda alcuni concreti risultati — che debbono essere strappati nell'interesse dell'equità e della stessa efficienza — e nello stesso tempo investe gli indirizzi di politica economica.

Sarà una vicenda dura e certamente lunga. Qualche risultato parziale è già stato ottenuto (per esempio sui fitti); e intanto sono rimasti isolati le voci rimbombanti degli ultranzisti che, all'interno della maggioranza, pretendevano di giungere non già a un lavoro parlamentare degno di questo nome, ma a una sorta di giuramento sulla bontà dei testi usciti dagli uffici del ministro delle Finanze Tanassi e da quelli dei suoi colleghi.

Senza tener presente tutto questo, non è possibile cogliere il significato dell'iniziativa del PCI per una modifica profonda dei decreti. Né si potrebbe intendere, d'altra parte, da dove viene l'interesse e la simpatia con cui è seguita l'attività dei due gruppi parlamentari comunisti, impegnati in un'operazione che è certo sfruttata — decreto per decreto e articolo per articolo. Gli obiettivi sono stati illustrati con chiarezza nella conferenza stampa dei compagni Natta e Perna di lunedì scorso.



TANASSI - Prime sconfitte sui decreti

mocratico. E non soltanto, occorre dire, perché la crisi politica e sociale viene a medietarsi in modo più mediocore, ma perché vi è anche qualcosa di diverso che pesa sul dibattito democristiano: nella sostanza, vi è la resistenza — da parte soprattutto di alcune componenti del partito — a spingere fino in fondo lo scandaglio dell'analisi della crisi dello Scudo crociato e ad usare l'arma, severa ma necessaria, dell'autocritica.

Dopo tanti rinvii, che cosa è stato possibile rintracciare nelle otto pagine di Fanfani? Una fragilissima autodifesa, una riduzione a incidente di percorso dello scivolone del referendum. E poi la riproposizione di una vecchia linea fallimentare, con il correttivo di qualche aggiornamento di dettaglio, e non tanto nel campo politico, quanto in quello dell'indagine sociologica e dello scetticismo attivissimo organizzativo.

Il secondo giorno di dibattito è stato dedicato quasi più spazio alla diffusione della Discussione e alla destinazione della sede della celeberrima Camillelucia — da tempo inutilizzata — che alla vicenda dei decreti economici!

L'on. Moro, l'altro protagonista di prima fila del « patto » di Palazzo Giustiniani, ha tracciato un quadro ben diverso della situazione attuale. Ha usato toni di nero pessimismo, ma per giungere però, ancora una volta, alla idealizzazione del centro-sinistra, anziché per fare una analisi oggettiva del suo fallimento.

Moro ha riproposto la funzione della DC sotto la luce di un'ispirazione cristiana più liberamente intesa, criticando le spigolosità della impostazione integralistica fanfaniana, come se il progetto pragmatico di Taviani per una DC partito più laico di gestione del potere. La sua proposta di un « ufficio politico ristretto » (che Fanfani ha presentato in modo problematico come « consulta ») è diventata uno dei motivi di polemica. Marcora e i forzanosisti l'hanno subito respinto. La crisi è confermata di non ammettere, insomma, soluzioni magiche.

Candiano Falaschi

Mercoledì alla Camera il dibattito sul testo modificato dalla commissione speciale
Il decreto sugli affitti: un successo che va difeso e ancora migliorato

Prevede la riduzione delle pigioni per contratti stipulati dopo il '69 e '71 e allarga la disciplina del blocco - Il provvedimento tende a eliminare le punte più alte e la corsa agli aumenti - L'azione deve proseguire per realizzare l'equo canone

Questi gli articoli principali

CONTRATTI NON BLOCCATI. I canoni delle locazioni in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, relativi ad immobili adibiti ad uso di abitazione non soggetti alla proroga di cui all'articolo 1, possono essere aumentati, alla scadenza del contratto, anche quando quest'ultimo venga rinnovato con altro conduttore, in misura non superiore al 5 per cento del canone, determinato a norma della comma precedente in quanto applicabile. Tale disposizione si applica esclusivamente ai contratti in cui scadenza è stabilita entro e non oltre la data del 30 giugno 1975.

Alberghi. Art. 2 - La scadenza del vincolo di destinazione alberghiera e le locazioni di immobili adibiti ad albergo, pensione o locanda, già prorogate a norma dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1973, n. 841, sono ulteriormente prorogate fino alla data del 31 dicembre 1975.

Canone anticipato. Art. 2 ter - Sono nulle le clausole contrattuali che contemplano l'obbligo di corrispondenza anticipata del canone della locazione per periodi superiori a tre mesi, anche mediante rilascio di titoli di credito.

Inquilini e compratori. Art. 2 quater - Il primo comma dell'articolo 7 della legge 23 maggio 1950, n. 253, è sostituito dal seguente: « Per la prima volta posteriore alla data del 1. gennaio 1971, il canone dovuto è quello corrispondente al canone di mercato, ma ha soggiunto che se stipulato con altro conduttore, diminuito del 10 per cento, ovvero del 20 per cento se la locazione ha avuto inizio posteriormente al 1. gennaio 1973.

La discussione sul decreto legge sui fitti, che mercoledì si aprirà alla Camera, si pone nel quadro del più ampio scontro in atto nel Parlamento e nel paese contro i decreti fiscali e le scelte economiche del governo. E ciò non solo per la contemporaneità del dibattito e per il fatto che, anche per i fitti, si sta ricercando il modo arbitrario allo strumento del decreto legge: ma perché la scelta del governo di un rinnovo puro e semplice della proroga, si pone sulla stessa linea di incapacità di affrontare seriamente le esigenze di riforma, di modificare i tradizionali e fallimentari indirizzi economici, di insensibilità per le esigenze fondamentali delle vaste masse popolari, che caratterizzano i contenuti dei decreti fiscali.

Sono noti gli impegni, da anni assunti dal governo, per regolare il complesso e delicato settore delle locazioni attraverso l'equo canone, unico strumento atto a consentire di superare il regime del blocco, che ha consentito di derivare, ma è anche noto che a tutti gli appuntamenti, ultimo quello del 30 giugno, il governo è giunto inadempiente, non ha osservato il suo impegno di presentare un progetto di legge contenente l'attuazione in concreto sia pure limitata, dell'equo canone, e misure di riassetto del mercato locatizio, che colpirebbero la parte di mercato che nel contempo consentisse un riequilibrio dei vecchi contratti, i cui canoni legali sono fermi al 1964.

Questa linea è trovata, nelle discussioni in sede di commissione speciale, l'adesione di notevoli settori della maggioranza, quanto meno sulle proposte di riassetto del livello dei fitti e di modificazione di norme del contratto, se non su quelle d'introduzione immediata dell'equo canone. E ciò a costo di terminare nella giornata. Sulle possibili conclusioni, comunque, le posizioni rimangono rigide e domina quindi la più completa incertezza.

Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL. Critiche dei sindacati alla legge sull'I.N.P.S. Sulla discussione parlamentare del disegno di legge relativo alla riscossione unificata dei contributi previdenziali e alla ristrutturazione dell'INPS, la Federazione CGIL-CISL e UIL rievoca il carattere profondamente contraddittorio delle norme finora approvate dalla Camera. Mentre, infatti, per l'INAM è stato giustamente deciso il trasferimento all'INPS, sia dell'accertamento che della riscossione dei relativi contributi, realizzando così una loro effettiva riscossione unificata, insufficienti appaiono le misure adottate per i contributi INAIL e SCAI. Per questi viene infatti trasferito all'INPS, e dal 1976 la sola riscossione dei contributi e non anche il loro accertamento.

Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL. Critiche dei sindacati alla legge sull'I.N.P.S. Sulla discussione parlamentare del disegno di legge relativo alla riscossione unificata dei contributi previdenziali e alla ristrutturazione dell'INPS, la Federazione CGIL-CISL e UIL rievoca il carattere profondamente contraddittorio delle norme finora approvate dalla Camera. Mentre, infatti, per l'INAM è stato giustamente deciso il trasferimento all'INPS, sia dell'accertamento che della riscossione dei relativi contributi, realizzando così una loro effettiva riscossione unificata, insufficienti appaiono le misure adottate per i contributi INAIL e SCAI. Per questi viene infatti trasferito all'INPS, e dal 1976 la sola riscossione dei contributi e non anche il loro accertamento.

Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL. Critiche dei sindacati alla legge sull'I.N.P.S. Sulla discussione parlamentare del disegno di legge relativo alla riscossione unificata dei contributi previdenziali e alla ristrutturazione dell'INPS, la Federazione CGIL-CISL e UIL rievoca il carattere profondamente contraddittorio delle norme finora approvate dalla Camera. Mentre, infatti, per l'INAM è stato giustamente deciso il trasferimento all'INPS, sia dell'accertamento che della riscossione dei relativi contributi, realizzando così una loro effettiva riscossione unificata, insufficienti appaiono le misure adottate per i contributi INAIL e SCAI. Per questi viene infatti trasferito all'INPS, e dal 1976 la sola riscossione dei contributi e non anche il loro accertamento.

Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL. Critiche dei sindacati alla legge sull'I.N.P.S. Sulla discussione parlamentare del disegno di legge relativo alla riscossione unificata dei contributi previdenziali e alla ristrutturazione dell'INPS, la Federazione CGIL-CISL e UIL rievoca il carattere profondamente contraddittorio delle norme finora approvate dalla Camera. Mentre, infatti, per l'INAM è stato giustamente deciso il trasferimento all'INPS, sia dell'accertamento che della riscossione dei relativi contributi, realizzando così una loro effettiva riscossione unificata, insufficienti appaiono le misure adottate per i contributi INAIL e SCAI. Per questi viene infatti trasferito all'INPS, e dal 1976 la sola riscossione dei contributi e non anche il loro accertamento.

Una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL. Critiche dei sindacati alla legge sull'I.N.P.S. Sulla discussione parlamentare del disegno di legge relativo alla riscossione unificata dei contributi previdenziali e alla ristrutturazione dell'INPS, la Federazione CGIL-CISL e UIL rievoca il carattere profondamente contraddittorio delle norme finora approvate dalla Camera. Mentre, infatti, per l'INAM è stato giustamente deciso il trasferimento all'INPS, sia dell'accertamento che della riscossione dei relativi contributi, realizzando così una loro effettiva riscossione unificata, insufficienti appaiono le misure adottate per i contributi INAIL e SCAI. Per questi viene infatti trasferito all'INPS, e dal 1976 la sola riscossione dei contributi e non anche il loro accertamento.

Il dibattito al Consiglio nazionale dello Scudo crociato
Divergenze di linea nella Democrazia Cristiana

La battaglia sui decreti congiunturali alle Camere e il dibattito politico in corso al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana hanno costituito, in questi ultimi giorni, i due poli intorno ai quali si è concentrata l'attività politica di quest'estate... (Dalle prime pagine) spetto alla cosiddetta «strategia dell'attenzione». In questo quadro — ha detto Galloni — il tema dell'identità della DC non può essere affrontato né in questa sede né altrove con la distensione propria dei convegni ideologici o di studio. Siamo già al centro della tempesta, e in questa fase è necessario un approfondito e impietoso riesame critico e autocritico e il coraggio conseguente di cambiamenti profondi e radicali... (Dalle prime pagine) validi. Ma, contemporaneamente, appare come un espediente ricorato dai tempi della guerra fredda e da una contrapposizione della politica internazionale della Democrazia cristiana che la linea del PCI fosse quella che descrivono certi propagandisti dell'anticomunismo dozzinale, la linea di chi vorrebbe ignorare la realtà del processo internazionale in atto, portare l'Italia nel patto di Varsavia e altre simili fatuità. Può darsi che vi sia chi non intende tutto lo spirito nazionale e l'impegno verso l'Europa della linea che i comunisti italiani seguono: ma questa non è certo, per nessuna forma politica italiana, una scusa per rilanciare vecchi luoghi comuni e vecchie calunnie.

L'ultimo argomento

(Dalle prime pagine) fienza. Da ciò deriva quel senso di logoro e di stantio che inevitabilmente si avverte in certe teorizzazioni che non sono più rette (se mai lo furono) dal supporto profetico di quindici anni fa e che mancano, ormai, del conforto della pratica. E da queste visioni che nasce la possibilità di prospettare strade nuove. I discorsi programmatici si limitano così o ai ben noti e sempre eguali elenchi fanfaniani o al vagheggiamento di buoni propositi: una specie di rassegna di quel che sarebbe bello fare, ma che non si è fatto e non si farà. E' interessante notare, però, la giustificazione che si dà di questa impossibilità ad uscire dall'ambito del centro sinistra. E' ricorrente, nella relazione e negli interventi, la motivazione di carattere internazionale. Brutalmente. Brutalmente. Brutalmente. Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di lunedì 22 luglio che inizia alle ore 17. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 23 luglio alle ore 20. La questione presenta a...

Manifestazioni del Partito

Diamo un elenco delle manifestazioni, tra le più significative, indette dal PCI per la modifica del gravi provvedimenti di carattere economico e politico del Paese. Oggi Afragola (Napoli): Allinovi; Cremona; Ceravolo; Maresca; Chiaromonte; Roccaforte; Fighi (Grosseto); Ingrassia; Roma - Colle Oppio; Ioli; Calzavara; Caserta); Napolitano; Prato; Vecchielli; Genova - Pegli; Carassino; Caravaggio (Bergamo); L. F. Bibbi; Marsala; La Torre; Imola - Capuccini; Li Vigni; Trevisano (Roma); Modica; Ostello; Ferrara); Arzoz; G. Tedesco; Firenze - Campo Marte; Valenza. Domani La Spezia; Cossutta; Varese; Quercioni; Trani; Romeo

In sette settimane

Stampa comunista: raccolto un miliardo e 859 milioni

E' in testa la Federazione di Modena con oltre 197 milioni (89,6%) - 131 milioni in più del 1973

Un miliardo 859 milioni 922.45 è la somma raccolta al termine della settimana della campagna della stampa comunista. Nell'ultima settimana sono stati versati dalle varie Federazioni 296 milioni 220.975 lire. Nel confronto dello scorso anno sono stati raccolti 131 milioni in più. Infatti alla stessa data del '73 era stato sollecitato complessivamente un miliardo 727 milioni 595.415 lire. Ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale del PCI alle ore 12 di sabato 20 luglio:

Table with columns: Federaz., Somme versate %, Torino, etc. Lists regional contributions to the Communist Party.

Pubblicheremo martedì l'elenco delle Federazioni premiate

Che cosa rappresenta nella vicenda letteraria italiana il nuovo romanzo di Elsa Morante

Lo «scandalo» della storia

Il compito che la scrittrice si è assunta è assai alto: dare una rappresentazione totale della presenza umana nel mondo riaffermando la possibilità di intervenire sulla vita collettiva attraverso la letteratura - Pagine e figure memorabili nell'affresco di una tragedia che eleva a protagonisti gli umili e gli oppressi - Un atto di fiducia che è di stimolo ad un colloquio eccezionalmente vasto con il pubblico

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

SEMPRE LUI DIETRO

«Caro Fortebraccio, conosco un miliardario, un miliardario sul serio non per chissà, che, giovanotto di certe amicizie, ha sistemato i figli in uffici statali per non perdere anche le briciole che farebbero comodo a chi non ha altri cespiti e manca di appoggi. Un altro miliardario - con una pensione mensile, in più di settemicentolla lire - si fa in quattro per togliere lavoro a chi ne ha bisogno. Sono, naturalmente, due liberali: sublimi campioni di solidarietà umana, sensibillissimi ai problemi sociali. E poiché mi trovo a scriverti, permettimi che ti segnali come del cosiddetto «lassismo», dell'«assenteismo», è, spesso, marginale esempio chi ha uno stipendio mensile di milioni - di milioni e non di un milione - e, dalla sua cattedra, fa di tanto in tanto, prediche moralistiche che, adesso, si precipita a svagarsi.

«Domando: non si potrebbe, per un minimo di senso morale e di responsabilità, specie quando sentite congiuntura, stabilire un "tetto" massimo di quattro o cinquecentomila lire al mese di guadagno? Invece, vedo che il quale starsene zitti e buoni, ritirati in buon ordine, e lasciare il lavoro (e il guadagno) ad altri? Non si sente questo dovere, non c'è modo di farglielo sentire? O si tratta di una pretesa folle e paradossale? Tua Lettera firmata - Firenze».

«Caro XV, pensavo un momento fa, trascrivendo questa tua lettera, che essa non avrebbe avuto che l'impressione che la a me, perché so chi sei e posso dire di conoscere la tua vita. Tutto preso dalle tue letture, nella tua vita, dai tuoi studi, preziosi, e dalla tua scrittura, meditata e rara, tu potevi benissimo, confermando una tradizione di certa intelligenza intellettuale inerte, amaramente (ed erroneamente) persuasa dell' inutilità di entrare in una mischia dove il più delle volte la violenza ha il sopravvento sulla ragione e la volgarità sul sentire, tu potevi benissimo, dico, tenerti da parte con i tuoi sconfortati nel pensiero che il mondo è com'è e, tutto sommato, non può che peggiorare. Non me ne sarei meravigliato.

Invece capisco da questa tua lettera, e da una specie di rabbia che la percorre, che questi ultimi tempi è veramente cambiato e sta cambiando. La giustizia, che fino a ieri era una esigenza astratta, recitata con meccanica gestualità, immaginata senza contorni, vista senza volti e pensata senza nomi, adesso si riprendendo per ognuno di noi forme precise e riconoscibili, diventa nomi, circostanze, persone. Noi non diciamo più: «Ci sono persone che guadagnano...». Diciamo: «Da qualche tempo è sorto un nuovo tipo di uomini, in Italia, che non conosciamo: quelli che hanno detto Cefis. Prima di uno si diceva: «Dietro di lui c'è un passato», «Dietro di lui c'è una famiglia», «Dietro di lui c'è un mistero». Poi c'erano i poveretti come me, dietro i quali non c'è niente: il deserto, il silenzio, il nulla. Io ne sono certo sul punto che non so che guardare: lo so benissimo che chiamano un altro. Invece adesso ci sono quelli che hanno detto Cefis: tutta gente, vedi di combinazione, che ha qualche cosa a che fare con i denari. Si vede benissimo che cosa è, hanno, hanno avuto, avranno. Dietro un bel nullatenente, di quelli che agitano il pollice e l'indice, dicono: come si usa a Napoli, di far intendere che di soldi non è neppure il caso di parlare, Cefis non si mette mai. L'altro giorno, l'ECA, l'ente assistenza del Comune di Milano, ha fatto sapere che non aveva più una lira per dar da mangiare a un centinaio di suoi assistiti. Ho visto una lunga fila, davanti a una sede dell'istituto, in attesa irritata e amara di rimediare una minima parte, come si usa a qualcuno, magari a uno solo, sia successo di volarsi e di dire: «Toh, lui qui dietro Cefis. Che bellezza che oggi si mangia?»

«Niente da fare. Lo si sono occupati a comperare giornali e ne comperano più che possono per avere a disposizione, possibilmente, tutta la tastiera: le voci basse, le medie, quelle acute, i tasti centrali. E a destra, di centro-sinistra. E un bel giorno esce una legge che lascia i soldi ai ricchi e non tocca i privilegiati. Non si viene sospeso che lo signor stiano meno scemi di quanto pare e che gli convenga gettare anche cinquanta miliardi da una finestra se poi da un'altra entrano dieci volte tanti?»

«Domando: non si potrebbe, per un minimo di senso morale e di responsabilità, specie quando sentite congiuntura, stabilire un "tetto" massimo di quattro o cinquecentomila lire al mese di guadagno? Invece, vedo che il quale starsene zitti e buoni, ritirati in buon ordine, e lasciare il lavoro (e il guadagno) ad altri? Non si sente questo dovere, non c'è modo di farglielo sentire? O si tratta di una pretesa folle e paradossale? Tua Lettera firmata - Firenze».

«Caro XV, pensavo un momento fa, trascrivendo questa tua lettera, che essa non avrebbe avuto che l'impressione che la a me, perché so chi sei e posso dire di conoscere la tua vita. Tutto preso dalle tue letture, nella tua vita, dai tuoi studi, preziosi, e dalla tua scrittura, meditata e rara, tu potevi benissimo, confermando una tradizione di certa intelligenza intellettuale inerte, amaramente (ed erroneamente) persuasa dell' inutilità di entrare in una mischia dove il più delle volte la violenza ha il sopravvento sulla ragione e la volgarità sul sentire, tu potevi benissimo, dico, tenerti da parte con i tuoi sconfortati nel pensiero che il mondo è com'è e, tutto sommato, non può che peggiorare. Non me ne sarei meravigliato.

Invece capisco da questa tua lettera, e da una specie di rabbia che la percorre, che questi ultimi tempi è veramente cambiato e sta cambiando. La giustizia, che fino a ieri era una esigenza astratta, recitata con meccanica gestualità, immaginata senza contorni, vista senza volti e pensata senza nomi, adesso si riprendendo per ognuno di noi forme precise e riconoscibili, diventa nomi, circostanze, persone. Noi non diciamo più: «Ci sono persone che guadagnano...». Diciamo: «Da qualche tempo è sorto un nuovo tipo di uomini, in Italia, che non conosciamo: quelli che hanno detto Cefis. Prima di uno si diceva: «Dietro di lui c'è un passato», «Dietro di lui c'è una famiglia», «Dietro di lui c'è un mistero». Poi c'erano i poveretti come me, dietro i quali non c'è niente: il deserto, il silenzio, il nulla. Io ne sono certo sul punto che non so che guardare: lo so benissimo che chiamano un altro. Invece adesso ci sono quelli che hanno detto Cefis: tutta gente, vedi di combinazione, che ha qualche cosa a che fare con i denari. Si vede benissimo che cosa è, hanno, hanno avuto, avranno. Dietro un bel nullatenente, di quelli che agitano il pollice e l'indice, dicono: come si usa a Napoli, di far intendere che di soldi non è neppure il caso di parlare, Cefis non si mette mai. L'altro giorno, l'ECA, l'ente assistenza del Comune di Milano, ha fatto sapere che non aveva più una lira per dar da mangiare a un centinaio di suoi assistiti. Ho visto una lunga fila, davanti a una sede dell'istituto, in attesa irritata e amara di rimediare una minima parte, come si usa a qualcuno, magari a uno solo, sia successo di volarsi e di dire: «Toh, lui qui dietro Cefis. Che bellezza che oggi si mangia?»

In uno degli ultimi capitoli di La Storia, di Elsa Morante, (Einaudi, pp. 665, Lire 2.000), al piccolo protagonista Ueseppe viene narrata una favoletta, anzi una parabola, assai significativa per comprendere lo spirito dell'intero romanzo. Un Esse Esse condannato a morte viene portato all'esecuzione. Attraversando il cortile del carcere i suoi occhi scorgono un fiore; pochi petali colorati e un paio di foglioline stinte. Ma l'Esse Esse ci vede, quasi sbalordito, tutta la bellezza e la felicità dell'universo. Pensa: «Se potessi tornare indietro, e fermare il tempo, sarei pronto a passare l'intera mia vita nell'adorazione di quel fiorelluccio». Sorge allora dentro di lui la sua stessa voce a gridargli giosiosamente parole che vengono da lontano: «In verità ti dico: per questo ultimo pensiero che hai fatto in

punto di morte, tu sarai salvo dall'inferno». L'Esse Esse si infuria ad udirla; e pirotosto di prestare fede, sputacchia, ci spunta sopra. Anche il più abile degli uomini reca dunque in sé un istinto che lo spinge a identificarsi con umiltà in ogni altra forma di esistenza, sino ad aderire estaticamente alle pulsazioni vitali del Tutto, di qua e di là dalla soglia della morte individuale. Ma un altro istinto si contrappone a questo: con forza invincibile, la volontà di sovrapposizione violenta, che trae piacere da diffondere la sofferenza, il lutto, la strage tra i nostri simili. Ai tempi odierni, questa parte oscura della coscienza ha preso corpo in un fenomeno storico determinato, il fascismo, essenza primaria del regime borghese. Tutto e tutti ne sono stati contaminati, perché il fa-

scismo è in noi: «Tutti quanti (...) ci portiamo dentro nascosto un SSI e un borghese e un capitalisti e forse anche un monsignore!». Nondimeno, proprio l'estremo punto di negatività cui è giunto il mondo, con gli orrori dell'ultima guerra, fa balenare la luce del prossimo, non più rimandabile avvento di un'era nuova: il regno dell'uomo, quale fu preconizzato duemila anni fa dal Cristo, incarnazione suprema dei valori di libertà, solidarietà, fevolezza terrena. Per intanto, a testimoniare l'urgenza del riscatto futuro e la miseria infinita del presente, sono le masse sterminate degli umili, degli oppressi; e meglio fra loro i più semplici di spirito; e più struggeramente quanti patiscono con maggiore candore, inermi, l'ingiuria altrui, cioè i bambini.

La Storia costituisce, in prima istanza, un tempestoso atto d'accusa contro l'ideologia della violenza, che tra il 1940 e il '45 infurò per tutti i continenti e che, a dispetto della sconfitta, ha dimostrato e dimostra ancora una vitalità lontana dallo spegnersi. Proprio il perdurare nel tempo di un fatto così aberrante incita la scrittrice a rimeditarne il significato, in una visione universale dell'esistenza. I termini dialettici del divenire storico vengono allora interiorizzati, proiettandoli su un orizzonte temporale. Il fascismo diventa un sinonimo del Male, abitatore eterno delle coscienze ottebrate; ed è un impulso demoniaco a spingerci verso il più empio peccato, la cupidigia di beni mondani, che la Morante traduce come ansia di conquista e mantenimento del Potere.

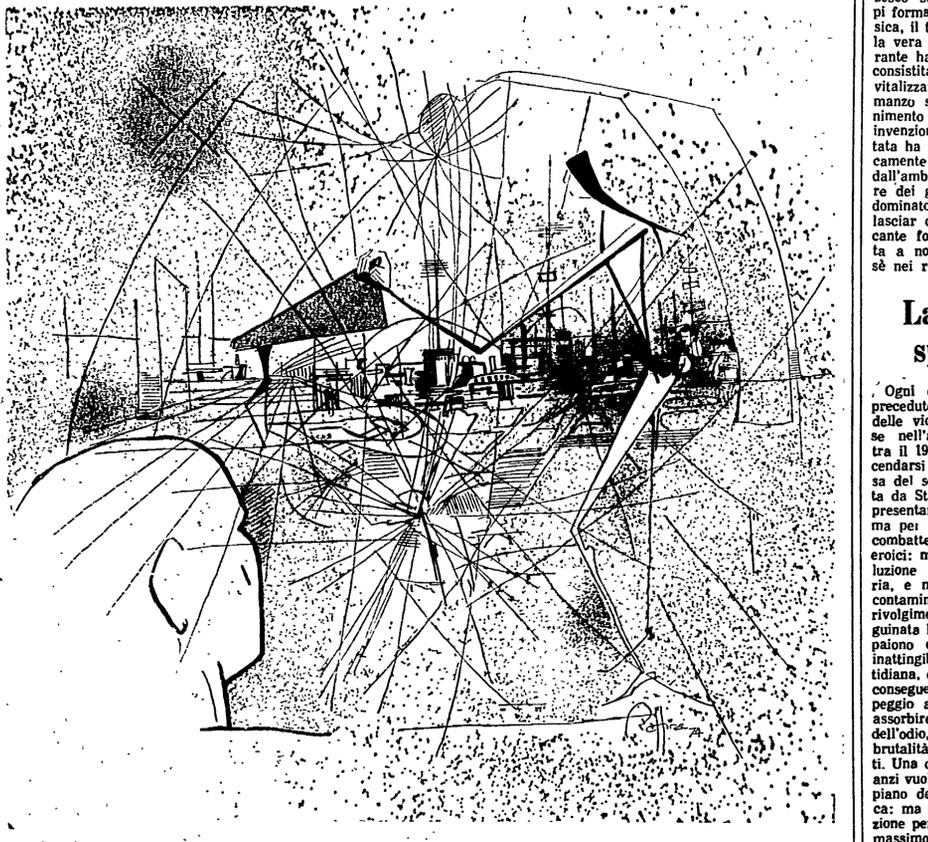
Questo rimando dalla dimensione politico-sociale alla etico - psicologica ha una

summa di ascendenze letterarie illustri. Si profila alla memoria l'opposizione fra umano e non umano celebrata da Vittorini; e il risarcimento Plotino del vinti, che traluce dall'oggettivismo del Verga verista; e il discrimine implacabile tra la forza e il diritto, secondo cui il Manzoni rievoca le gesta degli individui e dei popoli. A rianimare suggestioni così varie e dissimili provvede l'accostamento diretto alla gran fonte del romanzo ottocentesco russo: Dostoevskij in particolare è una presenza palpabile nelle pagine di La Storia, sia per la esplorazione vertiginosa delle regioni della pena e della follia sia per l'esaltazione dell'innocenza «idiota» sia per l'ardore messianico delle proposte di fede.

Tali nomi bastano a far intendere l'elevatezza del compito assunto dalla scrittrice: dare una rappresentazione totale della presenza umana nel mondo, riaffermando la possibilità di intervenire sulla vita collettiva attraverso l'opera letteraria e strutturando la complessità multiforme dell'universo romanzo secondo i due principi formativi dell'estetica classica, il terrore e la pietà. Ma la vera difficoltà che la Morante ha dovuto affrontare è consistita nello sforzo di rivitalizzare i moduli del romanzo storico, come componente misto di storia e di invenzione. La soluzione adottata ha una coerenza polemicamente drastica: respingere dall'ambito narrativo le figure dei grandi protagonisti, i dominatori della storia, per lasciar campeggiare la bruciante folla anonima destinata a non lasciar traccia di sé nei registri storiografici.

«Caro Fortebraccio, conosco un miliardario, un miliardario sul serio non per chissà, che, giovanotto di certe amicizie, ha sistemato i figli in uffici statali per non perdere anche le briciole che farebbero comodo a chi non ha altri cespiti e manca di appoggi. Un altro miliardario - con una pensione mensile, in più di settemicentolla lire - si fa in quattro per togliere lavoro a chi ne ha bisogno. Sono, naturalmente, due liberali: sublimi campioni di solidarietà umana, sensibillissimi ai problemi sociali. E poiché mi trovo a scriverti, permettimi che ti segnali come del cosiddetto «lassismo», dell'«assenteismo», è, spesso, marginale esempio chi ha uno stipendio mensile di milioni - di milioni e non di un milione - e, dalla sua cattedra, fa di tanto in tanto, prediche moralistiche che, adesso, si precipita a svagarsi.

Gli artisti italiani per il 50° dell'Unità



Firenze Zaffina: «Dalle fabbriche per il socialismo»

A trent'anni dall'inizio della liberazione della Polonia dal nazismo

Il giorno dell'appello di Chelm

Il 23 luglio del 1944 nella cittadina, vicina al confine sovietico, veniva letto il «Manifesto del popolo polacco» - Nella lotta contro gli occupanti tedeschi si ponevano le solide basi per la costruzione del nuovo Stato socialista

Dal nostro inviato
CHELM, luglio. Chelm è una piccola città nella regione di Lublino, a una trentina di chilometri dal Bug, il fiume che segna il confine polacco-sovietico; una cittadina, come molte in Polonia, che oggi ostenta le molte acquisizioni economiche e sociali di questi anni; i nuovi quartieri di case cooperative, una viabilità razionale e funzionale allo sviluppo della motorizzazione di massa, scuole per tutti, industrie che offrono uno sbocco alla manodopera eccedente di un'agricoltura in via di rapida modernizzazione. Le industrie principali sono un grande cementificio, il maggiore di tutta la Polonia, e una nuovissima fabbrica di calzature che dà lavoro a oltre tremila donne.

Tuttavia, ad attirare l'attenzione non sono queste importanti realizzazioni, ma un brutto edificio di carattere inequivocabilmente amministrativo, il palazzo del PKWN, il Comitato polacco di liberazione nazionale. Di qui, il 23 luglio del 1944, una domenica, fu letto alla popolazione

strutto, massacrato, deportato? La gente era in gran parte fuggita. Era fuggita anche la proprietaria della piccola tipografia «Zwierciadło», lo specchio, lasciando solo un giovane operaio, un ragazzo di 20 anni. Jack Zajączkowski - lui stesso che racconta: «Era la notte fra il 21 e il 22, non so di preciso che ora fosse; all'improvviso sono stato svegliato da colpi insistenti battuti alla porta di casa. Ho pensato: i tedeschi?».

Non erano tedeschi, erano due uomini in uniforme polacca, due ufficiali. Uno di essi, un capitano - ricorda Zajączkowski - gli ingiunse che si avvicinava, l'Armata rossa era alle porte, con essa combatteva la divisione polacca Kosciuszko formata da polacchi riparati in Unione Sovietica. I tedeschi erano al punto di cedere. Ma prima di scappare non avrebbero di-

so modo in cui era stato svegliato lui. Si tirò il numero di esemplari che ne consentì la piccola scorta di carta che si riuscì a mettere insieme: quasi ottocento. La liberazione annunciata dalle prime parole del «Manifesto» era però ancora lontana di molti mesi; e sarebbe costata ancora sofferenze e perdite indicibili. Pochi giorni dopo, mentre le truppe liberatrici entravano a Lublino, ad Auschwitz si metteva in funzione un nuovo forno crematorio capace di bruciare 24 mila cadaveri al giorno; mentre da Lublino, che per 162 giorni sarebbe stata la capitale della Polonia libera, il PKWN, costituitosi in governo provvisorio, guidava la lotta di liberazione e cercava di mettere le prime basi del nuovo Stato democratico, duecentomila prigionieri cadevano nel disperato tentativo di liberare la capitale. Ma la nuova Polonia, quella che ha ora trent'anni, era ormai nata.

Paola Boccardo

Comprensione pietosa

Per parte sua la scrittrice partecipa assiduamente alle vibrazioni d'anima che scuotono i personaggi, non negando a nessuno comprensione pietosa; e affida all'anarchico poeta Davide, il borghese che si perde nello sfarzo di rinnegare la sua classe, un messaggio di pallegnesi universali. Ma nelle parole stesse di Davide la polemica contro l'insensatezza della storia trapassa in un accoramento doloroso di fronte al mistero dell'esistenza, contro cui ogni protesta della ragione si infrange. Rimane l'ansia di un risorgimento morale, che ponga fine al caos dei sentimenti in cui la civiltà capitalistica affonda. La Storia nasce da un rifiuto intrinseco dell'indifferente etico, dei compromessi filistei e delle ostentazioni di cinismo, che hanno tanta parte nei rapporti umani in una società sbagliata. Di qui la Morante attinge i valori di «scandalo» della rappresentazione romanzesca e trae lo stimolo ad aprire un colloquio eccezionalmente vasto con i lettori.

La felicità degli animali

Non che il discorso della Morante non dia spazio alla gioia; ma essa si presenta piuttosto come espressione di un desiderio istintivo di godimento vitale che come possesso sicuro dei motivi di serenità dell'esistere. E non per nulla le creature più intense, più durevolmente felici appaiono gli animali, anzitutto i due cani Bella e Bella, perfettamente individuati l'uno e l'altra. Essi solo infatti realizzano quella completa dedizione ad altri, che pacifica per intero con se stessi - sinché il destino li travolge nel lutto, come i loro padroni. Gli uomini invece non sanno mai dimenticarsi, fuoruscendo per intero dall'egocentrismo che tanto più li assilla quanto più rinnova le sue pro-

J.-M. Poursin G. Dupuy Malthus

«Rileggere con meno pregiudizi Malthus, non è solo fargli giustizia degli insulti che ha ricevuto, dai liberisti, dai cattolici e dai marxisti, ma è cercare di vedere se alcune sue previsioni hanno ancora senso. Soprattutto se hanno senso le previsioni sull'esplosione demografica, un problema caldo in questi anni.»

Editori Laterza

SETTIMANA SINDACALE

Rilancio della lotta

Venerdì l'intera rete ferroviaria nazionale è rimasta bloccata per quattro ore. La partecipazione dei ferrovieri allo sciopero è stata massiccia e — ha rilevato il segretario generale del Sfilg, Renato Degli Esposti — vi è un esteso pronunciamento della categoria per rafforzare l'azione. La lotta dei ferrovieri, condotta in modo da evitare il più possibile disagi per i lavoratori e tutti gli utenti, è volta ad ottenere il potenziamento di questo essenziale mezzo di trasporto, a conquistare investimenti per ammodernare un servizio che fa ormai acqua da tutte le parti. La stessa adesione compatta allo sciopero è una prova ulteriore del fatto che i lavoratori non si chiudono in una difesa corporativa ma sono ben decisi a proseguire la lotta per trasformare le strutture economiche e sociali.



TRUFFI — Interventi immediati necessari per l'edilizia

saputo esprimere le loro forte proteste per gli iniqui provvedimenti governativi. Con la messa a punto delle richieste di modifica avanzate dalla Federazione si supera il momento pur significativo e importante della protesta per andare ad una lotta dalla quale occorre uscire con concreti risultati. Per quello che riguarda la situazione immediata il gioco non è ancora fatto ed i lavoratori hanno la possibilità di incidere, di far valere i loro interessi, di far carte. Non solo; in questo modo si può garantire quella continuità nella lotta che è necessaria per una battaglia che sarà lunga e difficile quale quella che punta a profondi mutamenti degli indirizzi economici.



DEGLI ESPOSTI — Esteso pronunciamento dei ferrovieri

Grandi masse lavoratrici stanno dando prova della visione nazionale dei problemi che ispira la loro azione e il Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil con la sua decisione di indire la giornata di lotta di mercoledì è riuscito ad assicurare una direzione unitaria al movimento, ad indicare obiettivi immediati saldamente legati alla piattaforma generale di sviluppo per la quale si battono i sindacati.

si unitaria raggiunta nel Direttivo della Federazione Cgil. Uil non risolve cioè tutti i problemi complessi con i quali il sindacato deve fare i conti. E' stata appunto convocata per settembre la conferenza dei quadri sindacali, dei delegati per compiere una verifica sulle ragioni delle difficoltà di fronte alle quali ci si è trovati, sullo stato della fatica, autonomia e dell'unità.

Ma importante è che intanto si sia data una nuova prova di vitalità, di forza. Di questo c'è oggi bisogno di fronte ad una situazione che permane grave malgrado certi facili e strumentali ottimismo, a minacce recessive che diventano sempre più pesanti. Ci sono già cantieri edili che chiudono i battenti mentre la Indesit annuncia la cassa intesti di aggravarsi. 6.000 dipendenti. Un segno del disagio creato dalla stretta creditizia è venuto dai piccoli industriali della Confindustria i quali hanno annunciato uno sciopero garantendo però la remunerazione dei lavoratori. In questa situazione c'è anche chi crede di poter meglio condurre gli attacchi ai lavoratori, chi avanza ricatti per avere nuovi finanziamenti pubblici dopo aver messo insieme miliardi di miliardi. A Milazzo infatti il petroliere Milazzo ha licenziato 1300 lavoratori degli appalti di una sua raffineria dopo aver avuto ben 25 miliardi di finanziamenti pubblici. La risposta a questo gravissimo ricatto è stata immediata: hanno presidiato lo stabilimento e contemporaneamente rappresentato i sindacati, dirigenti dei partiti democratici hanno posto con forza il problema di fronte alla Regione e al Parlamento perché l'ennesima manovra del petroliere venga respinta.

Alessandro Cardulli

I lavoratori delle costruzioni si fermano 24 ore contro le manovre recessive

Mercoledì in sciopero per nuovi finanziamenti all'edilizia pubblica

La stretta del credito colpisce essenzialmente le cooperative, le piccole imprese, la realizzazione di case popolari e servizi sociali — Su 4.837 miliardi stanziati l'anno scorso, solo 145 provengono da fondi pubblici — Le scelte diverse richieste dalla piattaforma sindacale

Prosegue l'occupazione della raffineria di Milazzo

Prosegue l'occupazione dei 1300 lavoratori impegnati nei lavori di ampliamento della raffineria Mediterranea S.p.A. del gruppo Monti che da giovedì 18 luglio occupano lo stabilimento di Milazzo.

A questa decisione di resistenza ad oltranza si è pervenuti dopo che martedì 16 la Mediterranea aveva comunicato alle ditte che hanno in appalto i lavori che a causa della stretta creditizia era costretta a bloccare i lavori a partire dal 26 luglio con il conseguente licenziamento dei 1300 lavoratori.

Le organizzazioni sindacali, prontamente avvertite, indetto l'assemblea dei quadri dirigenti di base, una conferenza stampa e affisso un manifesto in cui veniva denunciata la nuova ricattatoria della Mediterranea, tendente a provocare il caos in una zona di forte depressione per accedere al credito agevolato.

La FIP-CGIL denuncia gravi manovre nelle Poste

La Segreteria Nazionale della Federazione Postelegrafonici (CGIL) denuncia che, nonostante le ripetute promesse del Ministro Togni, la crisi dei servizi postali rischia di aggravarsi. Infatti, come aveva fatto presente il Sindacato, a sollevare le condizioni di disfacimento delle poste non può certo bastare la misura del raddoppio dei limiti di guadagno per colmi e straordinari adottata dal Ministro, ma necessitano urgenti provvedimenti che, pur nella loro eccezionalità, incidano già sulle cause radicali della crisi.

Queste proposte, possibili e capaci di apportare un miglioramento reale ed immediato all'andamento del servizio postale, si scontrano con la più assoluta sordità politica del Ministro e dell'Azienda che, mentre continuano nella loro inerzia e nell'azione paternalistica e clientelare — (è di oggi la notizia che in aperto contrasto con le esigenze del momento si sposta personale dai servizi esecutivi alle sedi burocratiche ministeriali) — reagiscono con atti di aperta provocazione nei confronti del Sindacato, come nel caso dell'accusa di sabotaggio rivolta dal Direttore Generale alla FIP-CGIL di Roma, per la sua coerente azione di contestazione dei tagli e dei licenziamenti, e degli esecutivi locali per una risposta politica unitaria al disegno speculativo di Monti.

Migliaia di edili, secondo le notizie più recenti, sono già senza lavoro. Gran parte delle opere pubbliche sono interrotte. I cantieri generali chiudono, soprattutto quelli che operano per conto del Comune. Le gare di appalto sono da tempo deserte. La stretta del credito impedisce in una situazione strutturale particolarmente debole e rischia di provocare conseguenze peggiori della crisi di questi anni. Per il sindacato prevedono 250 mila disoccupati entro la fine dell'anno, 100 mila soltanto nel Mezzogiorno. Di qui la decisione di proclamare lo sciopero generale di 24 ore per chiedere immediati interventi da parte del governo capaci di rilanciare l'edilizia pubblica.

La stretta, in realtà, è cominciata da tempo; ed è paralizzante nei mesi scorsi il credito fondiario la cui importanza è di circa 650 miliardi di cui 150 miliardi sono stati erogati entro la fine dell'anno, 100 mila soltanto nel Mezzogiorno. Di qui la decisione di proclamare lo sciopero generale di 24 ore per chiedere immediati interventi da parte del governo capaci di rilanciare l'edilizia pubblica.

Il modo che non si vuole sciogliere. Anche la stretta creditizia non colpisce in modo indiscriminato, ma discerne, cominciando dall'edilizia popolare, passando poi a quella convenzionata, alle cooperative, alle piccole imprese e soltanto sfiorando, alla fine della lunga catena le imprese più grandi e il mercato di lusso.

A questo tipo di selettività, i sindacati ne oppongono un'altra, del tutto opposta e rivendicano con lo sciopero generale di mercoledì prossimo lo sblocco del credito nei riguardi delle Regioni e degli enti pubblici, delle cooperative e delle piccole e medie imprese; l'approvazione del piano decennale per l'edilizia residenziale e sociale pubblica; l'approvazione della legge per il salario annuo garantito; un impegno adeguato nelle opere infrastrutturali e di risanamento particolarmente urgenti nel Mezzogiorno.

Stefano Cingolani

Documento unitario delle Confederazioni del settore

Sostanziali modifiche ai decreti richieste da tutti gli artigiani

Una nota comune è stata trasmessa al governo e ai gruppi parlamentari — Rivendicata una adeguata politica del credito

Le confederazioni dell'artigianato nazionale e dell'artigianato hanno espresso una posizione comune contro i provvedimenti adottati dal governo in materia di politica tariffaria fiscale, contributiva e creditizia — chiedendo «una sostanziale modifica» — con un documento unitario inviato al presidente del Consiglio, ai ministri interessati e ai gruppi parlamentari dell'arco costituzionale, in cui rilevano anzitutto che «i decreti governativi colpiscono in modo particolare gli artigiani, come piccoli imprenditori e come lavoratori autonomi».

Il documento comune, in definitiva, nel rilevare la necessità di mantenere e sviluppare gli attuali «livelli di capacità economica di produzione e di occupazione, che caratterizzano la posizione dell'artigianato nella economia produttiva e nel commercio internazionale» afferma che «è obiettivo irrinunciabile del settore ottenere dal governo e dal Parlamento sostanziali modifiche del complesso di norme predisposte: fiscali, tariffarie, contributive».

TERESA NOCE Rivoluzionaria professionale



La boje! Albori e vicende della prima CGL

Novità estate '74 La Pietra Viale Fulvio Testi, 75 - Milano

Marx Il Capitale Edizione integrale

Newton e Cultura L'improvvisa abrogazione di questo regime — afferma ancora il documento comune — avrà come conseguenze di imporre anche agli artigiani che lavorano da soli e che realizzano modestissimi incassi annuali, la tenuta di scrittura (contabilità); il che è assurdo fin dall'inizio della vita, e rappresenta, di fatto, un aggravio sensibile delle spese di gestione. Le organizzazioni del settore aggirano il riguardo che «si tratta di una norma perversa la quale si pone contro gli artigiani e quindi contro lo sviluppo delle attività economiche esercitate in forma autonoma e indipendente».

CO. N. C. AB. CONSORZIO NAPOLETANO COOPERATIVE D'ABITAZIONE CORSO UMBERTO I, 23 - NAPOLI

AVVISO DI GARA Il CO.N.C.AB. (Consorzio Napoletano Cooperative di Abitazione) con sede in Napoli al Corso Umberto I, 23 procederà all'appalto dei seguenti lavori da realizzarsi nel comprensorio 167 Secondigliano Napoli «lotto K» con finanziamento GESCAL per le seguenti cooperative e per gli indicati importi a base d'appalto:

Unitaria L. 108.865.603
Vita Nova L. 159.965.784
Il Faro L. 184.405.000
Città del Sole L. 155.522.290.
Di Vittorio L. 846.485.600
SVAIMEC L. 990.899.162
SVAIMEC L. 990.899.162
I lavori saranno aggiudicati, seguendo la legge 2-2-1973, n. 14, ad un'unica impresa avente iscrizione all'Albo Costruttori per almeno 1.000.000.000 (un miliardo) per la categoria 2.

Le imprese interessate devono far pervenire domanda presso la sede del CO.N.C.AB., Corso Umberto I, 23 Napoli, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

CASA EDITRICE esaminerà manoscritti Spedite a: CASSELLA POSTALE 86 - PESCARA

Nuove misure contraddittorie della CEE e del governo italiano

L'ALTO PREZZO DELLA CARNE SI RIFLETTE ANCHE A DANNO DEI PRODUTTORI AGRICOLI

Dopo l'ingente ammasso di bovini nei frigoriferi ora non si trova da vendere i suini - Rimedi peggiori del male - L'Unione fra le Associazioni degli allevatori chiede l'abbandono dei metodi attuali a favore di misure dirette sulla produzione e le importazioni

Le decisioni della Comunità europea e del governo continuano a incidere pesantemente al consumo, restringendo anche le possibilità di vendita ed esportazione, senza dare alcun sollievo ai produttori. Da domani viene attuata una nuova svalutazione della «lira verde», del 12,5%, in modo che le unità del conto «con il venditore» e i prezzi delle importazioni aumenteranno di valore fino a 801 lire a fronte delle 700 lire di un anno fa. Aumentano i prelievi fiscali alla frontiera ed i prezzi ma i produttori, specie nel settore della carne, continuano a realizzare ricavi insufficienti. Da domani viene invece abolito l'obbligo di depurare i frigoriferi, mentre le importazioni sui prodotti agricoli alimentari. Così ha disposto

la Comunità europea nei confronti dell'Italia lasciando il deposito ridotto al 25%, soltanto sulle carni bovine. Contemporaneamente è stato però attuato il blocco totale delle importazioni di carne dai paesi che sono membri della Comunità con gravi conseguenze per l'Italia; che importa la metà dell'intera fabbisogno di carne. Il blocco delle importazioni di carne da paesi come la Polonia, la Romania o l'Argentina, ad esempio, si rifletterà negativamente anzitutto sulle esportazioni industriali, esaltando il contrario di ciò che il governo italiano dice di volere. Inoltre costringerà il consumatore ad acquistare la carne prodotta in Francia, Olanda, Danimarca e prezzi artificialmente sostenuti. Nella Comunità europea c'è trop-

pa carne per il semplice fatto che l'alto prezzo impedisce alla popolazione più povera di mangiare e, naturalmente, la rende al tempo stesso non esportabile in altri paesi dove i prezzi sono inferiori. Allora i governi della CEE hanno avuto questo colpo di genio: spenderanno dei soldi per una campagna pubblicitaria in cui si invitano i cittadini a «mangiare più carne». E' una situazione classica del capitalismo, la quale ripete gli assurdi di quando le miniere di carbone chiudevano mentre le case dei lavoratori erano prive di riscaldamento, con il risultato che questa volta viene creata non dalle «libere forze di mercato» ma artificialmente, per decreto. Tanto vale proprio ora il governo italiano ha deciso di mettere un'imposta del 18% (IIVA), cioè pari a quella dei prodotti di lusso, proprio sulla carne.

In una riunione tenuta al ministero dell'Agricoltura, presenti rappresentanti dell'Associazione Italiana Allevatori e di altre organizzazioni, è stato detto che ora anche il prezzo della carne suina è crollato alla produzione. Gli allevatori vendono a 150 lire sotto il costo. Questo aspetto della crisi uscita almeno degli interrogativi al momento che il mese di luglio, in piena estate, non è certo stagione adatta alla macellazione di suini. Evidentemente c'è lo zampino dell'industria. I rimedi suggeriti sembrano tuttavia peggiori del male: ammasso delle carni e vari «altri» che rischiano di finire, almeno in parte, a quei «poveri» industriali che ci vendono prosciutto a 600 lire all'etto, prezzo più adatto ad un farmaco che ad un alimento.

L'assurdità e gravità di questi indirizzi è rilevata dall'Unione Italiana Associazioni Produttori Zootecnici che denuncia le perdite in ogni settore, che derivano dall'aver ammassato nella CEE un milione e 350 mila quintali di carne che ora, per smaltirli, dovranno pagare una seconda volta a suon di sovvenzioni previste in 320 miliardi di lire.

L'UIAPZOO indica altre, più ragionevoli soluzioni: controllo pubblico sulle importazioni, anziché il blocco totale; eliminazione di imposte di frontiera; ammasso nei frigoriferi ma a prezzi remunerativi per gli allevatori e collocamento a favore dei consumatori; i centri di ammasso dovrebbero favorire la collocatione diretta presso le cooperative di consumo e i dettaglianti; abolizione della IVA 18%.

L'UIAPZOO è soddisfatta che anche altre organizzazioni condanno chiedano la unificazione dei vari progetti. Intervento pubblico in un «Piano carne» effettivo, basato sulla trasformazione dell'agricoltura, via principale per ridurre, cosa a migliorare il reddito dei coltivatori.

BRACCIANTI

Rinnovare la lotta per l'agricoltura

Con una relazione svolta da Giacinto Millette e le conclusioni di Feliciano Rositto, si sono svolti nei giorni scorsi i lavori del Direttivo della Federazione dei Braccianti-CGIL. I braccianti hanno deciso una mobilitazione straordinaria della categoria in occasione della giornata di lotta del 24. Il Direttivo, infatti, ritiene che nella fase attuale è necessario che l'insieme del movimento sindacale esprima con nettezza le sue posizioni di fronte al governo italiano, che il movimento dei braccianti in questo periodo, il Direttivo sindacale ha indicato il completamento

del ciclo delle assemblee comunali e di azienda sui risultati acquisiti con la firma del patto nazionale di lavoro; la immediata compilazione delle provincie delle nuove tariffe salariali in vigore a partire dal 13 luglio; una rinnovata spinta per la conclusione delle vertenze provinciali; il lancio in tutte le province della campagna per la presentazione di piani culturali partecando dalla richiesta della costituzione immediata delle commissioni intercomunali.

Quanto alle questioni relative alla previdenza, il Direttivo della Federbraccianti ritiene che il ministero del Lavoro perfezioni rapidamente con provvedimenti legislativi e amministrativi le intese già raggiunte.

MEZZADRI

Manifestazioni in tutte le regioni

Per la giornata di lotta del 24 anche i mezzadri, gli impegnati in numerose manifestazioni da domani, si uniranno a tutti gli altri lavoratori partecipando alle manifestazioni ovunque esse si svolgano. Lo ha deciso la Federmezzadri-CGIL, richiamando alle decisioni del Direttivo della Federazione sindacale.

Per domani e dopodomani, infatti, in Umbria e nelle altre regioni dove erano state previste, si terranno le manifestazioni indette unitariamente dai sindacati per il superamento della mezzadria e per una corretta applicazione della legge sui fitti.

Forte protesta dei lavoratori

Foggia: orario ridotto agli operai Lanerossi

Cassa integrazione per 3 giorni alla settimana. L'azienda pubblica introduce nuovi macchinari senza dare nessuna garanzia per l'occupazione

aziendale, che è quello di introdurre i mezzi tecnologicamente più avanzati senza però garantire il posto di lavoro alle maestranze. Addirittura, sempre nel marzo scorso, la Lanerossi si impegnerà alla riasunzione dei 50 dipendenti che erano stati precedentemente licenziati.

Impegno che non è stato mantenuto unitamente agli altri. Gli operai della Lanerossi si sono riuniti in assemblea ed hanno lungamente dibattuto le questioni riaffermando la necessità che sia garantita l'occupazione e si proceda alla ristrutturazione secondo gli impegni precedentemente assunti.

Roberto Consiglio

Domani Lama, Storti e Vanni in TV alle 19.30

Lunedì alle ore 19.30 nel corso della rubrica televisiva «Cronache del Lavoro» i segretari generali della Cgil, della Cisl, della Uil, Lama, Storti e Vanni illustreranno le ragioni della giornata di mobilitazione di lotta decisa per il 24 da parte del Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil.

Ormai si chiarisce in quale direzione dovrebbero proseguire le indagini

IL «TERZO UOMO» SCOMPARSO TENEA I FILI DEI FINANZIAMENTI DELLE SAM-FUMAGALLI

Si tratta di Giuseppe Picone Chiodo allontanatosi poco prima dell'arresto - Il personaggio è venuto improvvisamente alla ribalta - Degli Occhi in carcere non è stato ancora interrogato - Il braccio destro del MAR, Orlando, aveva costituito una società petrolifera con Cannavale, l'architetto rapito a Milano e quindi ne conosceva la consistenza patrimoniale

Dal nostro inviato

BRESCIA, 20. Accanto all'avvocato Adamo Degli Occhi, rinchiuso nel carcere di Canton Mombello, e a Luciano Bonocore, ex dirigente del MSI, segretario della «magioranza silenziosa», restò uccel di bosco, il terzo personaggio che è sfuggito all'esecuzione del mandato di cattura.

Gli inquirenti lo ritengono assai importante: in base alla loro inchiesta e alla «montagna» di documenti sequestrati che rivelano sempre nuove cose, dicono: «Ce lo siamo trovati di fronte, prima come signor X e poi come "Alberti", il nome di comodo dietro cui molte volte si celava». Il suo peso era rilevante.

Perché? Quale era il suo ruolo? Come mai una persona in fondo sconosciuta viene indicata come «terzo uccel di bosco»? Il suo ruolo è stato quello di un uomo, evidentemente, molto disponibile.

Ricercato con il missino Bonocore

Compare un altro «finanziatore» nero

Picone Chiodo ha precedenti che lo avvicinano a Degli Occhi - Misteriose attività tra Milano e Domodossola

Dal nostro inviato

DOMODOSSOLA, 20. Un nome nuovo è apparso improvvisamente nell'elenco delle indagini sulle trame nere: un personaggio che pare rivestire un ruolo anche più importante di quello del «leader» della «magioranza silenziosa».

Con l'arresto di Adamo Degli Occhi, altri due personaggi avrebbero dovuto infatti varcare le soglie del carcere bresciano di Canton Mombello. Uno è Luciano Bonocore, la cui attività è ben nota: di lui le cronache dei giornali si sono sempre occupate a dorso di spada.

Il secondo personaggio, la cui biografia è ben più misteriosa, dai contorni ancora sfumati, si chiama Giuseppe Picone Chiodo, laureato in legge, in legge, nato a Roma 60 anni fa. La vita di questo individuo, affacciato improvvisamente alla ribalta delle trame nere, presenta, per qualche verso, un'analogia con quella di Degli Occhi e di Carlo Fumagalli.

Non dura molto a quanto pare questo stato, perché in qualche modo sembra aver trovato il sistema di rimettersi in sesto. Si trasferisce a Milano con sua moglie, Gianfranca Cucchi (sposati in Svizzera) e due figli, Mario di 19 anni e Luca di 9, che studia ancora presso un collegio di rosmignani a Domodossola.

Ma che cosa fa Picone Chiodo, che professione esercita? Egli, a quanto pare, si fa passare per traduttore della Casa Bianca e del Pentagono, presso la quale in realtà non è conosciuto.

Sul piano politico il personaggio è stato molto cauto, «coperto». Ma, certo è un uomo che, all'estrema destra, come del resto, senza evidenti preoccupazioni e coerenze, si palesa come elemento di estrema destra il figlio maggiore.

f. r.



4000 sono i titoli del catalogo Einaudi per «visitarlo» ci vuole una guida

Ora l'editore offre ai lettori un nuovissimo album a colori che presenta una scelta ragionata dei volumi più significativi, riuniti per argomento e per collana. Dalla storia alla letteratura, dalle arti alle scienze umane, ogni scelta suggerita forma il nucleo essenziale di un interesse, e il punto di partenza di una biblioteca da sviluppare. Quarant'anni di esperienza editoriale illustrati con i libri più duraturi.

Giulio Einaudi editore. Organizzazione di vendita rateale. Via Umberto Biancamano 1 10100 Torino. Vogliate inviarmi gratuitamente la Scelta ragionata del catalogo Einaudi. Cognome e nome, professione, indirizzo, città e c.a.p.

Immediatamente al di sopra stavano Degli Occhi e Bonocore, forse come i «cervelli politici» da una parte, dall'altra il Picone Chiodo che invece rappresentava il tramite con il mondo bancario ed economico. Sia da Bonocore, e in parte da Degli Occhi, sia da Picone si dipartivano le attività del «terzo uccel di bosco», un «organigramma in senso ascendente» molto importante. Molto importante sul piano politico e sul piano finanziario.

Proprio in questa direzione puntano le indagini: questo, almeno, è quanto si assicura, anche se lo scopre che sotto il signor «X» si cela lo sconosciuto Picone, non ci pare che aggranda molto di politicamente rilevante e indicativo, come si era detto, rispetto all'arresto di Degli Occhi.

Non può sfuggire che la verità «scoperta» dagli organismi di prevenzione e di indagine intorno alla matrice della centrale eversiva, non è stata finora scatenata immediatamente dal movimento operaio e dalle forze popolari, sono giunte, parziali, sbocconcellate, frammentarie sempre, sistematicamente con un notevole scarto di tempo: anzi le responsabilità sono ben lontane ancora dall'essere state colpite.

Non si conoscono i nomi delle vittime né è stato possibile ricostruire la dinamica dell'incidente. Si è soltanto saputo che all'incrocio è avvenuto uno scontro terrificante: il pulmino carico di muratori è andato a cozzare contro un furgone, forse per una precedenza non data, forse per un errore di guida dei conducenti. I due automezzi sono andati completamente distrutti.

Con il paese sull'orlo della guerra civile, «altri», dicono gli inquirenti, avrebbero dovuto poi intervenire: come nel caso delle calamità naturali, per difendere le istituzioni sarebbero state impiegate le forze armate, come atto logico e inevitabile per mantenere l'ordine e la sicurezza nel momento successivo. «L'instaurazione di una Repubblica presidenziale», avrebbe dovuto essere immediato e inevitabile.

Ma se è così, bisogna subito chiarire, senza incertezze e con coraggio quali «livelli» si sarebbero mossi e chi e con quali potenti complicità e appoggio interni, internazionali. E il dott. Picone Chiodo non pare risponda ai pesanti e inquietanti interrogativi che nascono.

Stamane i magistrati sono stati a un passo dal carcere di Canton Mombello: sembra però che non abbiano interrogato l'avv. Degli Occhi, ma abbiano proceduto ad altri accertamenti. Il passaggio dell'autofinanziamento del gruppo fascista MAR, si è saputo che il braccio destro di Fumagalli, il latitante Gaetano Orlando, aveva costituito in passato insieme al Cannavale, padre e figlio, la società per azioni «Valtellina petrolifera» di cui possedeva il 42% delle azioni: il sequestro dell'architetto perciò venne compiuto dal gruppo a ragione veduta, nei confronti di una persona che conoscevano bene e di cui sapevano la consistenza patrimoniale.

Gas propano provoca negli USA disastrosa esplosione

DECATUR (Illinois), 20. Centodieci feriti, di cui otto in gravissime condizioni per le ustioni riportate, sono il drammatico bilancio di un gigantesco incendio divampato alla stazione ferroviaria di Decatur, una cittadina nello Stato dell'Illinois che conta 90.000 abitanti. Il rogo ferroviario si è annunciato con uno spaventoso boato che ha squarciato la città: stando alle prime ipotesi, esso sarebbe stato provocato dalla fuoriuscita di gas propano, il cui potenziale esplosivo è altissimo, contenuto in uno dei vagoni che stazionavano su un binario. Un fitilissimo cordone di vigili del fuoco circonda la zona dell'incendio, a ben 3000 persone in un raggio molto ampio, sono state evacuate. Si contano anche alcuni dispersi e si teme che possano essere periti tra le fiamme.



FESTEGGIATI I COSMONAUTI SOVIETICI. Ecco i cosmonauti sovietici Pavel Popovic e Jury Artukhin festeggiati al loro rientro a terra dopo aver portato a termine la loro missione nello spazio protrattasi per quindici giorni. I cosmonauti erano, come è noto, rientrati nella «Soyuz» che si era poi staccata dalla piattaforma orbitante «Saljut». Il ritorno a terra era quindi avvenuto regolarmente. E' andato tutto alla perfezione, hanno detto i cosmonauti agli scienziati e ai tecnici della «città delle stelle». Le accoglienze agli uomini spaziali, come si vede nella foto, sono state calorose

Il fascista accusato dell'uccisione del commissario Calabresi visto da più persone

NARDI VIAGGIA LIBERO PER L'ITALIA

Rifugiato a Roma in casa di una persona legata ad un dirigente missino? - E' stato notato insieme ai «camerati» in un ristorante a Varese - Gode di appoggi e amicizie influenti - Niente fuga in Cile

Ad un incrocio vicino a Treviglio

Cinque muratori morti in uno scontro d'auto

Tornavano a casa in pulmino - Lo scontro con un furgone - Un altro operaio in fin di vita

Bergamo, 20. Un terrificante scontro automobilistico è costato la vita a cinque persone e rischia di produrre altre vittime. Tre altre persone, infatti, sono rimaste ferite gravemente, di cui una versa in fin di vita. Le vittime erano tutte a bordo di un pulmino sul quale si trovava un gruppo di muratori della provincia di Brescia che, terminato il lavoro, stavano tornando nelle proprie case. L'incidente automobilistico è avvenuto nella tarda mattinata a pochi chilometri da Treviglio, sulla statale «Sonicinese» all'altezza dell'incrocio con la «strada Francesca» nel territorio comunale di Ghisalba.

Sequestri, contrabbando di armi e altri «servigi» Mafia e delinquenza aiutano a finanziare le trame nere

I collegamenti fra bande neofasciste e criminalità organizzata testimoniano della vastità del disegno eversivo - Dichiarazioni del compagno La Torre

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20. La mafia ha partecipato al finanziamento del terrorismo nero. Precisi elementi che avvalorano questa ipotesi sono emersi nel corso dei colloqui che la Commissione parlamentare antimafia ha avuto nei giorni scorsi a Milano con magistrati e dirigenti dei vari corpi di polizia. Su questi elementi, la cui precisa natura non viene tuttavia rivelata, parla il compagno on. Pio La Torre, commissario dell'antimafia, in una intervista: «Essi consentono di affermare che una parte dei proventi dei sequestri sono stati utilizzati per finanziare il terrorismo nero». «Altre forme di collegamento si sono avute attraverso il contrabbando di armi», ha aggiunto La Torre nel sottolineare che collegamenti tra bande neofasciste e criminalità mafiosa testimoniano della vastità del disegno eversivo e della sua rassegnata articolazione.

Gianni Nardi in Svizzera? Forse c'è stato, forse veramente è da oltre confine che ha rilasciato l'intervista ad un settimanale con la quale ha cercato di accreditare la tesi che avrebbe un alibi per il giorno del delitto Calabresi del quale è accusato. Ma un fatto è certo: viene spesso in Italia da solo o in compagnia, di camerati.

In particolare il risulta che una persona notoriamente legata ad ambienti di destra, anche se solo in periferia e al gradino più basso, ha avuto modo di incontrare e di parlare con Nardi a Sesto Calende vicino Varese. E' accaduto non più di dieci giorni fa in un ristorante. L'incontro sarebbe avvenuto per caso e addirittura questa persona in un primo momento, non avrebbe riconosciuto Gianni Nardi.

La stessa avrebbe, invece, subito riconosciuto il giovane che era con lo squadrista qualche giorno prima che il giudice istruttore di Rieti, Verini firmasse anche contro di lei un mandato di cattura per complicità con la banda Fumagalli.

Alcuni giorni fa abbiamo parlato di un paese sulla costa a nord di Roma, con un uomo che sa molte cose sui fascisti, se non altro perché è padre di un giovane che, per quanto riguarda il suo episodio di squadrismo accaduto a Milano. Un episodio conclusosi con un morto e che ha direttamente chiamato in causa anche alcuni grossi dirigenti missini. Questo ragazzo — dice il padre — ora non ha che sporadici contatti con gli ambienti fascisti del Nord. Gli arrivano delle lettere anche di Freda dal carcere, ma ad esse non risponderrebbe. Qualcuno è andato a trovarlo, non si sa bene con quale scopo, ma avrebbe, in ogni caso, ricevuto una risposta negativa. L'uomo con il quale abbiamo parlato sostiene che Gianni Nardi viene spesso a Roma ed a ospite di due case. Una del figlio di

un ex dirigente di primo piano dell'amministrazione capitolina; l'altra della moglie, o meglio ex moglie, di un notissimo esponente della destra.

Non sappiamo se queste informazioni siano vere, ma certo verosimili lo sono. Troppo volte abbiamo avuto la prova che personaggi come Gianni Nardi, le cui foto dovrebbero essere attaccate sul cruscotto di tutte le auto della polizia, in servizio e in tutti i commissariati vanno e vengono senza problemi.

Ma a noi risulta anche qualcosa di più: Gianni Nardi non sta fermo: si muove liberamente per l'Italia. Lui stesso, nell'intervista al settimanale, dice che è espatriato la prima volta attraversando la frontiera in vagone letto, diretto a Parigi e esibendo una carta di identità con tanto di nome e cognome. Il fascista come è uscito, probabilmente è rientrato.

Alcuni giorni fa abbiamo parlato di un paese sulla costa a nord di Roma, con un uomo che sa molte cose sui fascisti, se non altro perché è padre di un giovane che, per quanto riguarda il suo episodio di squadrismo accaduto a Milano. Un episodio conclusosi con un morto e che ha direttamente chiamato in causa anche alcuni grossi dirigenti missini. Questo ragazzo — dice il padre — ora non ha che sporadici contatti con gli ambienti fascisti del Nord. Gli arrivano delle lettere anche di Freda dal carcere, ma ad esse non risponderrebbe. Qualcuno è andato a trovarlo, non si sa bene con quale scopo, ma avrebbe, in ogni caso, ricevuto una risposta negativa. L'uomo con il quale abbiamo parlato sostiene che Gianni Nardi viene spesso a Roma ed a ospite di due case. Una del figlio di

Dopo l'arresto degli amici di Salvatore Francia

Si riparla dei «campi» fascisti sulle montagne del Torinese

Un nome forse falso ma non nuovo negli ambienti «neri» piemontesi - Documenti e trasmissioni

TORINO, 20. Le indagini svoltesi fino dopo l'arresto del diciottenne fascista che aveva con se documenti e materiale per il caporione missino Salvatore Francia e dell'antica di quest'ultimo Adriana Pontecorvo hanno portato, stamane, un nome nuovo e forse falso, Misocchia, soprannome adottato dal Francia durante la sua latitanza. Misocchia, comunque, non è un nome nuovo nell'ambiente neo-fascista torinese.

Alcuni testimoni lo riferirono nei giorni immediatamente successivi all'arresto del torinese di Chiomonte, quale uno dei partecipanti, o quantomeno dei più assidui frequentatori, del presunto campo paramilitare svoltosi a Pian Forno nei primi giorni del giugno di quest'anno. Sebbene i tre ragazzi furono in seguito rilasciati poiché (eccetto uno, Renzo Augusto Pinardi, 18 anni, appartenente al Fronte della gioventù) risultarono estranei ai movimenti della destra.

I sospetti che sopra il paesino della Valle di Susa, la quale già fu teatro di simili campeggi fascisti, vi fosse stato organizzato un campo paramilitare, rimasero, e mai furono smentiti. Nella zona, infatti, furono notate numerose impronte di mezzi fuoristrada, e, oltre al nome di Misocchia, molti altri furono indicati, e tutti risultarono simplicità di destra.

Questa coincidenza può significare due cose: o il Francia è stato personalmente in Valle Susa ai primi di giugno, oppure si è scelto un nome falso. Nuovi interrogatori dovrebbero essere costati di Emilio Garrone e da Adriana Pontecorvo, i due arrestati ieri, quali «trasportatori» di documenti, denaro e una radio trasmittente di notevole potenza per il Francia.

Una perquisizione notturna in casa del Garrone ha portato alla luce una seconda trasmittente, simile alla prima sequestrata oltre a strane miscele ora al vaglio degli inquirenti. Il giudice che indaga sulle piste nere, dott. Violante, dovrebbe inoltre tornare dalle ferie per esaminare gli elementi in possesso della polizia, e decidere se spiccare altri mandati di cattura negli ambienti del neofascismo torinese.

I giapponesi sono 109 milioni. TOKIO, 20. Al 31 marzo 1974 gli abitanti del Giappone erano più di 109 milioni.

Riforme e potere collana diretta da Pietro Barcellona e Giovanni Berlinguer

NOVITA E SUCCESSI DE DONATO. Rodolfo Guiscardo. Forze armate e democrazia. Pietro Barcellona, Giuseppe Cotturri. Stato e giuristi.

Rodolfo Guiscardo. FORZE ARMATE E DEMOCRAZIA. Continuamente messa all'ordine del giorno da eventi storici di segno diverso, dalla Grecia al Cile, dall'Egitto al Portogallo, la «questione militare» è sempre stata e sarà sempre di più una questione di fondo. Questo volume, con evidenza come sono dei nodi cruciali della società contemporanea e dunque anche del nostro Paese. Questo volume individua con sicurezza le questioni di fondo: l'ideologia degli stati, la funzione dei corpi speciali, i legami fra esercito e potere politico, il rapporto difficile ma da costruire in maniera originale fra un'organizzazione fondata sulla disciplina e la democrazia.

Pietro Barcellona - Giuseppe Cotturri. STATO E GIURISTI fra crisi e riforme. Dalla crisi della ricerca e della didattica, a quella dei ruoli, di mediazione giuridica, fino alle trasformazioni degli apparati istituzionali, questo volume ricostruisce e ripercorre criticamente le tappe dell'iter che conduce, all'interno della crisi generale che s'aveva la società italiana, un numero crescente di operatori del diritto non solo a concepire un progetto di trasformazione progressiva delle istituzioni, ma a individuare nel movimento operaio il soggetto e il protagonista reale di questa trasformazione. pp. 244, L. 2.800. Artù Cotroneo, Galante Garrone, Ghidini, Riosa, Verani, Venturi, Vizzari. SOCIALISMO E SOCIALISTI dal Risorgimento al fascismo. «Temi e problemi», pp. 358, L. 4.200. Rosanna Emma, Marco Rostan. SVILUPPO E CRISI DEL CAPITALISMO ITALIANO E MERCATO DEL LAVORO (1951-1972).

Il comunicato conclusivo dei colloqui tra PCI e PCUS

Si invita del Comitato Centrale del PCI una delegazione del PCUS diretta dal compagno B.N. Ponomarev, membro candidato dell'Ufficio Politico e segretario del C.C. del PCUS, ha visitato l'Italia dal 15 al 19 luglio. Facevano parte della delegazione i compagni G.A. Aliev, membro del C.C. del PCUS e primo segretario del C.C. del Partito Comunista dell'Azerbaigian; N.N. Inozemev, membro candidato del C.C. del PCUS, direttore dell'Istituto di economia mondiale e delle relazioni internazionali; V.V. Zagladin, membro della Commissione Centrale di Controllo del PCUS, vice responsabile dell'ufficio internazionale del C.C. del PCUS.

La delegazione del PCUS ha avuto incontri con una delegazione del Comitato Centrale del PCI composta dai compagni Armando Cossutta, Agostino Novella e Tullio Vecchielli, membri della Direzione e dell'Ufficio Politico, dal compagno Luciano Barca, membro della Direzione, dal compagno Sergio Segre, membro del C.C. e responsabile della Sezione Esteri e dai compagni Alberto Cecchi, Antonio Rubbi, membri del Comitato Centrale.

Comune impegno per la distensione in Europa

La delegazione del PCUS ha espresso il senso di profonda solidarietà con la quale i comunisti sovietici seguono l'attività del Partito Comunista Italiano per la difesa degli interessi fondamentali delle masse lavoratrici, per la più larga mobilitazione e rafforzamento dell'unità tra le forze democratiche e di sinistra contro la reazione e l'eversione fascista, per la democrazia e il progresso sociale.

La delegazione del PCI ha espresso il proprio apprezzamento per gli sforzi che il PCUS conduce nella realizzazione del suo XXIV Congresso. I comunisti italiani hanno sottolineato il rilievo che hanno, anche su scala internazionale, i successi del popolo sovietico nell'umire i vantaggi del socialismo all'applicazione della rivoluzione tecnico-scientifica, lo sviluppo della democrazia socialista e l'elevamento del tenore di vita e culturale dei lavoratori. Il PCI esprime un vivo apprezzamento per l'iniziativa del PCUS per la realizzazione del programma di pace, e quindi per l'ulteriore consolidamento dei principi della cooperazione pacifica fra Stati a diversi regimi sociali e il rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione fra i popoli, basati sul principio del reciproco interesse.

Le due delegazioni, ribadendo la validità dell'analisi condotta nel marzo '73

Solidarietà con i popoli in lotta per la libertà

Le delegazioni del PCI e del PCUS sottolineano a questo riguardo la grande responsabilità che ricade su tutti i partiti comunisti e operai e l'importanza della loro unità di azione, al cui vertice il compagno Arismendi e degli altri dirigenti democratici uruzayani.

Le due delegazioni hanno fermamente condannato il colpo di stato reazionario perpetrato a Cipro, contro il regime democratico e l'indipendenza del paese, con il sostegno diretto del regime di Atene, e si sono espressi per il ristabilimento in questo paese dell'ordine democratico. Il PCI e il PCUS sostengono la lotta del popolo cipriota per la libertà e l'indipendenza del proprio paese.

Le delegazioni del PCI e del PCUS hanno riaffermato l'impegno dei due partiti ad operare ulteriormente per un sempre più largo sviluppo dei rapporti di amicizia tra i popoli italiani e sovietici e delle relazioni di cooperazione tra l'Italia e l'Unione Sovietica, ed hanno confermato la comune volontà di estendere i fraterni e amichevoli rapporti di collaborazione che esistono tra il PCI e il PCUS.

Lentezze e intralci burocratici impediscono la costruzione dei nuovi palazzi di Giustizia

TRIBUNALI PERSINO IN CANTINA

Bloccati 25 miliardi per le sedi

Un rapporto del ministero sulle maggiori città - A Napoli 16 miliardi da 17 anni attendono di essere utilizzati - A Venezia il comune ha comprato un palazzo « che non è funzionale e agibile » - Ad Ancona un braccio di ferro tra enti locali e ministeri

La giustizia in cantina. Se ne parla da anni, si scrive che i tribunali sono cadenti, che negli archivi la fanno da padrone i topi, che i fascicoli spesso sono alloggiati nei gabinetti di decenza. Perché questa situazione? È possibile che non si riesca a portare a termine la costruzione di un nuovo edificio che ospiti preture, tribunali e corti d'appello in condizioni accettabili?

Oggi siamo in grado di fornire un quadro complessivo della situazione nei grossi centri sulla base di un rapporto della direzione generale degli affari civili al ministero. Quello che viene fuori è un panorama francamente sconsolante: quasi 25 miliardi già stanziati in qualche banca pubblica e in amministrazioni locali non riescono a risolvere alcuni problemi legati ai piani regolatori o perché ci sono intralci burocratici che non hanno avuto le prime 25 miliardi per lavori significativi tra l'altro occupazione per centinaia di operai e sotto questa luce la farraginosa della Direzione dell'Unità.

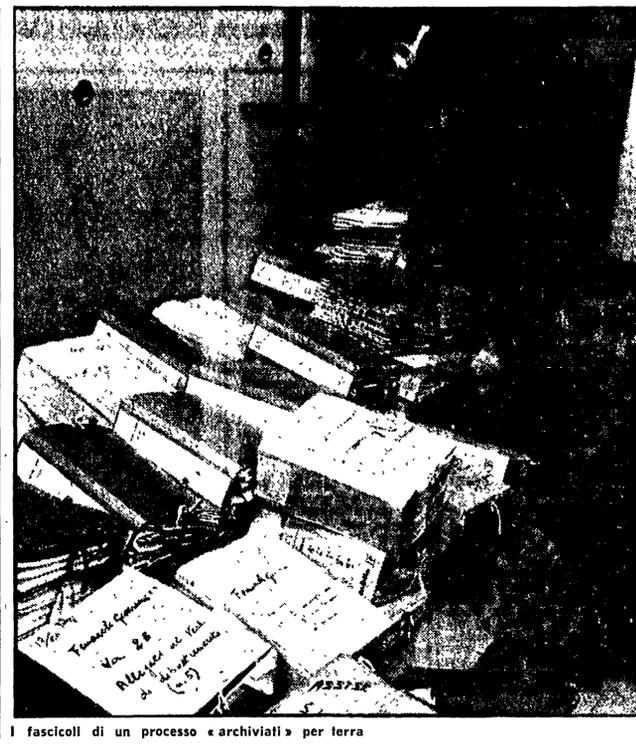
Nel corso delle conversazioni tra le delegazioni del PCI e del PCUS si è proceduto ad un ampio scambio di informazioni e di opinioni sulla situazione nei rispettivi paesi, sulla politica dei due partiti e sulla situazione internazionale. Ci sono stati anche momenti di lavoro comune, in particolare per quanto concerne i problemi europei.

Il vecchio palazzo lesionato dal terremoto dovrebbe essere demolito e sulla sua area dovrebbe sorgere secondo il Comune un nuovo edificio per il quale sono stati già stanziati due miliardi. Ma l'amministrazione provinciale preme perché il vecchio stabile non sia abbattuto (anche perché è proprietà), ma ristrutturato. Il Comune è disposto a passare alla Provincia, in cambio di mano libera sull'area, 317 milioni. Ma il ministero della Pubblica Istruzione dice che un palazzo di Giustizia deve essere tutelato perché « di particolare pregio storico e ambientale ». Quindi bisogna superare anche questa ostacolo. Non sapendo come fare ad Ancona hanno chiesto aiuto al ministero di Grazia e Giustizia che ha mandato un ispettore, il dottor Chiavelli, in attesa di una soluzione le cause continuano a celebrarsi in locali angusti e malsani scampati al terremoto.

La verità è che per i palazzi di giustizia si ripresentano i problemi che quotidianamente angosciano gli amministratori di molte città incapaci ad elaborare dei piani edilizi precisi e coerenti.

Molto spesso — ci hanno detto al ministero — si fanno progetti, si identifica l'area e poi, in attesa di iniziare i lavori, di trovare i soldi, quel terreno viene destinato dai piani regolatori ad altri usi. Ci si ritrova così dopo anni, in attesa di ricominciare tutto daccapo. Così è anche per i nuovi istituti di pena, così è, per uscire dal campo giudiziario, per quasi tutti gli edifici pubblici.

Solo gli speculatori edilizi riescono a costruire subito e senza problemi.



I fascicoli di un processo « archiviati » per terra

Confermato dagli interrogatori dell'autore della strage davanti alla questura

Sono certi i legami fra Bertoli e i fascisti della « Rosa dei venti »

Le indagini hanno ormai stabilito che non si tratta soltanto di sospetti - Armi dalla Grecia giungevano a Marghera per i fascisti veneti - Il sedicente anarchico nega tutto - I particolari coperti dal segreto istruttorio

Comincerà a Roma il 6 novembre

Fissato il processo a «Ordine nuovo»

Gli imputati sono 199 - Denunciati per ricostituzione del disciolto partito fascista

Padova, 20 luglio. Rientrato a Milano, nel carcere di San Vittore ha interrogato ieri il sedicente anarchico autore della strage di via Fatebenefratelli, Gianfranco Bertoli, il giudice istruttore Tamburino conferma di avere contestato al terrorista il reato di associazione sovversiva. Ma qual è stato il succo dell'interrogatorio? « Non è facile dire », dice Bertoli, « fargli ammettere qualcosa. È perfettamente ferrato sull'anarchismo, ma così come ci sono stati che colossano a perfezione le cattolicesimo, può verificarsi il contrario con lui ».

La contestazione del reato, comunque, porta a pensare che vi siano agganci con il gruppo fascista della « Rosa dei venti ». E' così? Certo risponde il magistrato — vi sono collegamenti accertati a Padova durante la nostra inchiesta ed altri stabiliti a Milano dal giudice Lombardi. Si tratta di qualcosa di molto più solido dei primi sospetti che ci erano sorti ».

Ma, collegamenti con chi? Con quali personaggi? Con Santo Sedona (uno dei fascisti arrestati a Viareggio il 15 ottobre dell'anno scorso), intanto, si può dire si conoscessero sempre. Erano i mesi scorsi, tutti e due sbandati, uniti dalla stessa passione per le armi, i due sono stati anche in carcere assieme, a Padova una decina di anni fa. Ma a Padova sarebbero stati congegnati anche altri risultati. Vi sarebbero elementi che provverebbero che nella storia dei fascisti veneti, Bertoli è implicato anche altri, fra cui il Rampazzo e un noto avvocato che ha lo studio a Mestre. Quest'ultimo sarebbe collegato con altri due legali padovani, i nomi non vengono fatti, ma i traffici nei quali è stata accertata per la prima volta la presenza del Bertoli assieme ai camerati della « Rosa dei venti » si sarebbero svolti in Grecia. Dalla Grecia, altri sarebbero giunte nel porto di Marghera e da qui sarebbero state smistate in varie zone del Paese.

Se da qui è partito il primo sospetto di precisi collegamenti che, però, potevano essere antecedenti e indipendenti dalla strage, fronte alla quale, le indagini negli ultimi tempi hanno consentito di acquisire elementi su episodi di data più recente. Che ruolo aveva nell'organizzazione della « Rosa dei venti » il sedicente anarchico? Che ne facesse parte, i magistrati non hanno dubbi. Sul suo ruolo, invece, le precisazioni sono più sfumate. « E' certo che Bertoli era un personaggio ricattabile o, per meglio dire, fortemente condizionabile ». Ma chi ci ha e per quale scopo? C'è la mano della « Rosa dei venti » nell'attentato del 17 maggio?

Il processo contro gli esponenti di «Ordine nuovo» comincerà il 6 novembre davanti alla terza sezione penale del tribunale di Roma. La fissazione della causa è stata decisa a pochi giorni dal rinvio a giudizio del 19 imputati, che debbono rispondere di aver violato la legge che punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista. Tra gli imputati ci sono elementi di spicco come il presidente Grazianni, fondatore insieme al deputato missino Pino Rauti del movimento di estrema destra, già condannato al termine del primo processo contro «Ordine nuovo», processo al quale seguì lo scioglimento del gruppo neofascista. Accusati anche Elito Massarandrea, coltivatore di un partito di sinistra, e Giancarlo Cartocci e Salvatore Francia. Quest'ultimo è ritenuto il fondatore di «Anno zero», una organizzazione estremista che avrebbe preso il posto di «Ordine nuovo».

A rinviare a giudizio i 199 imputati al termine di una istruttoria sommaria è stato pochi giorni fa il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, lo stesso magistrato che aveva svolto indagini durante la prima inchiesta contro «Ordine nuovo». Secondo il magistrato gli esponenti del movimento, nonostante la condanna e l'ordine di scioglimento, avrebbero continuato nella loro attività estremista, incorrendo nuovamente nei rigori della legge approvata nel 1951 ma applicata solo lo scorso anno.

Mezzo milione per l'Unità dai compagni in visita in URSS

Oltre mezzo milione versato dai giovani compagni e amici che si sono recati nel nostro paese per i «viaggi di amicizia» organizzati dal Partito. Particolarmente significativo è il versamento di 417.500 lire fatto per l'Unità dai giovani che in treno si sono recati in URSS, soggiornando dal 10 luglio per 15 giorni a Mosca e Salingrado.

Anche la piccola comitiva di compagni, che il 2 luglio sempre in treno si è recata a Mosca, ha versato per il nostro giornale L. 97.900.

Contro gli attentati alle sedi del PCI

A Catania protesta unitaria antifascista

Un'altra manifestazione si è svolta a Callagireone impegni per la ricostruzione delle sedi

Da nostro corrispondente

CATANIA, 20. Con l'adesione delle amministrazioni comunali di tutti i partiti dell'arco costituzionale, dei sindacati, di organizzazioni giovanili e di una folla di cittadini, a Catania si è svolta una manifestazione contro il fascismo e contro i recenti attentati terroristici che nei giorni scorsi hanno distrutto due sezioni del PCI in città e la sezione sempre del nostro partito, a Callagireone.

A Catania, sia la sezione «Lenin» del quartiere Canalichio, che la sezione «Grieco» del quartiere Borgo, incendiate con benzina fatta scorrere sotto la porta d'ingresso, sono state ricostruite, almeno in parte, dal lavoro di centinaia di compagni che hanno voluto così, non soltanto, testimoniare il loro impegno e attaccamento al partito, ma ridare alle due sezioni la possibilità di riprendere le attività ed evitare un centro di aggregazione che esse svolgono tra gli abitanti dei rispettivi quartieri.

Più difficile il compito di ricostruzione della sezione di Callagireone che è andata completamente distrutta (sono persino crollati i soffitti) nell'incendio. I compagni del centro galatino hanno lanciato un appello per una sottoscrizione.

Con l'adesione delle amministrazioni comunali di tutti i partiti dell'arco costituzionale, dei sindacati, di organizzazioni giovanili e di una folla di cittadini, a Catania si è svolta una manifestazione contro il fascismo e contro i recenti attentati terroristici che nei giorni scorsi hanno distrutto due sezioni del PCI in città e la sezione sempre del nostro partito, a Callagireone.

A Catania, sia la sezione «Lenin» del quartiere Canalichio, che la sezione «Grieco» del quartiere Borgo, incendiate con benzina fatta scorrere sotto la porta d'ingresso, sono state ricostruite, almeno in parte, dal lavoro di centinaia di compagni che hanno voluto così, non soltanto, testimoniare il loro impegno e attaccamento al partito, ma ridare alle due sezioni la possibilità di riprendere le attività ed evitare un centro di aggregazione che esse svolgono tra gli abitanti dei rispettivi quartieri.

Domani l'«inchiesta» scriverà dai bambini

L'esigenza di dare ai nostri lettori una informazione più ampia sugli avvenimenti internazionali divenuti in queste ultime ore particolarmente drammatici, ci obbliga a rinviare a domani la pubblicazione delle «cronache» dei bambini per l'inchiesta su Cosa vorrei che cambiasse a casa mia, nella mia scuola, nel mio paese, nel mio quartiere».

Il gran numero di lettere arrivate all'Unità in questi giorni testimonia l'entusiasmo col quale i bambini e i ragazzi hanno accolto questa nuova iniziativa. Essa troverà ogni settimana largo spazio sul nostro giornale e sarà pubblicata, come negli anni scorsi, per tutto luglio e agosto decine e decine di cronache scritte dagli alunni delle scuole dell'obbligo.

Lettere all'Unità

La spietata distruzione della frutta

Caro compagno direttore, puntualmente venivano informati che il raccolto della frutta, prezioso alimento, anche essere posto in vendita ad un prezzo equo, viene spietatamente distrutto ed usato come concime. Da quanti anni siamo testimoni di questo flagello? E da quanti anni ripetiamo fuori ancora l'Unità del 6 luglio che « sono necessari provvedimenti urgenti? Ho l'impressione che rischia di assuefarsi a queste invariabili denunce le cooperative, col loro peso, non possono intervenire più decisamente? E i sindacati? Ci voleva la protesta del Casertano per promuovere una iniziativa presso il ministero dell'Agricoltura. Ma la frutta, infatti, è un prodotto che i vari ministri hanno deciso qualcosa. Di fronte alla nostra impotenza a porre rimedio a questa situazione, la continua invariabile denuncia, può provocare indignazione ma forse anche fastidio, appunto per la ripetizione di richieste che rimangono allo stato di denuncia senza concretizzarsi in fatti precisi.

MARIA UMIDI (Milano)

La sferzata del colonnello di PS per i capelli lunghi

Signor direttore, durante la celebrazione del rito lunebre in memoria dell'appuntato Restucci, caduto a Roma nell'adempimento del dovere, un colonnello della PS ha istigato a rimproverare un capitano perché, a suo dire, due miliardi del «reportage mobile» avevano i capelli lunghi e altri perché non ha misurato anche i capelli del povero appuntato caduto? In realtà, generali e colonnelli, invece di badare alla lunghezza dei capelli, dovrebbero fare qualcosa di più costruttivo nell'interesse delle guardie di PS che in occasione si sacrificano e, quando è necessario, persino muoiono nell'adempimento del loro dovere.

LETTERA FIRMATA da un sottufficiale di PS (Genova)

Il giornale, un'ottima fonte per il lavoro di gruppo

Al direttore dell'Unità, Siamo gli alunni della III D della Scuola media « M. Novati » di Imperia, e scriviamo per ringraziarvi di averci spedito per tutto l'anno scolastico il vostro giornale. Lo abbiamo fatto perché ne abbiamo fatto molto uso, per leggere il giornale in classe è stato importante per conoscere e discutere gli avvenimenti che avvengono nel mondo; il vostro giornale è stato un'ottima fonte per i nostri lavori di gruppo, specialmente a proposito della legge e del referendum del 12 maggio (per la grafica abbiamo utilizzato le belle vignette di Gai).

Insomma, siamo i più sinceri saluti, con gli auguri di buon lavoro.

LETTERA FIRMATA dagli alunni della III D (Imperia)

Il celebre balletto che la questura voleva vietare

Caro compagno direttore, siamo tre ballerini attualmente occupati a Roma con la Compagnia romana del balletto diretta da Marcella Anelli, e li scriviamo per segnalare un episodio abbastanza significativo a proposito della «cultura in libertà» in certi ambienti. Il 15 mattina eravamo impegnati nelle ultime prove dello spettacolo «Il programma» che la stessa sera, quando alla nostra direttrice arrivò una telefonata dalla questura con la quale l'impostazione si comunicava che il balletto «La giara» (di Casella-Pirandello) non poteva andare in scena perché pornografico, e comunque era stato limitato ai minori di 18 anni. L'equivoco si è chiarito soltanto quando la direttrice, giustamente, ha telefonato al ministero degli Interni spiegando cosa fosse una giara e a quale opera letteraria si ispirasse il balletto. «L'altro che la questura voleva vietare» (di Casella-Pirandello) non poteva andare in scena perché pornografico, e comunque era stato limitato ai minori di 18 anni. L'equivoco si è chiarito soltanto quando la direttrice, giustamente, ha telefonato al ministero degli Interni spiegando cosa fosse una giara e a quale opera letteraria si ispirasse il balletto. «L'altro che la questura voleva vietare» (di Casella-Pirandello) non poteva andare in scena perché pornografico, e comunque era stato limitato ai minori di 18 anni. L'equivoco si è chiarito soltanto quando la direttrice, giustamente, ha telefonato al ministero degli Interni spiegando cosa fosse una giara e a quale opera letteraria si ispirasse il balletto.

BARBARA CAPELLI, Marina PERRONE, Marino CASARI (Roma)

I soldi del CONI ci sono soltanto per il calcio?

Caro Unità, ho 14 anni, avrei dovuto partecipare alla fase nazionale dei Giochi della gioventù, avendo vinto la fase provinciale del peso con metri 107,5. Senonché il mio femminile, che è appunto la mia specialità, è stato tolto dal cartellone all'ultimo momento. E questo mi ha costato un'intera estate. Inospitata dal silenzio, telefonai al CONI e mi dissero appunto che non avrei potuto partecipare a tutti gli sport. In questa potera Italia?

Ho considerato giusto soltanto al giudizio di tutti i fatti di cui sopra e perciò ho scritto questa lettera. Ho scritto anche al signor Onesti presidente del CONI, per avere una spiegazione: se mi risponderà ve lo farò sapere.

CINZIA ROSSELLI (Firenze)

Dalla Romania

Iulia IGNAT, str. Ana Ipateanu bl. El, sc. D. ap. 7 - Suceava - Romania (ha 17 anni, vuole corrispondere in francese e inglese).

Amalia MACAVEI, str. Ion Neculescu 13 - Arad - Romania (ha 19 anni, si interessa di musica, vuole corrispondere in italiano).

La seconda grande iniziativa nazionale della campagna per la stampa comunista

A LIVORNO COMINCIA DA MERCOLEDÌ IL FESTIVAL DEDICATO ALLE DONNE

L'apertura con una manifestazione antifascista - Parleranno Boldrini e Gisella Floreani - Delegazioni di donne partigiane da tutta Italia - Presenti anche una delegazione di compagne polacche e portoghesi - Un ricco e appassionante programma di dibattiti e di iniziative culturali e sportive - Domenica la chiusura con Tortorella



Migliaia di giovani hanno partecipato alle due «giornate della gioventù» organizzate giovedì e venerdì dalla FGCI romana per il voto a 18 anni. Molte le iniziative, i dibattiti, gli spettacoli che si sono svolti nel corso della manifestazione, a cui hanno dato la loro adesione personalità del mondo della cultura. Le «giornate» sono state chiuse da un comizio del compagno Reichlin e da una interessante tavola rotonda tra Pasolini, Zevi, Siciliano e Giannantoni sul tema «Giovani e società»

Una dichiarazione del compagno Imbeni, segretario della FGCI

Sul voto a 18 anni non bastano le parole

Sulla presa di posizione del segretario della DC a proposito del voto a 18 anni, il compagno Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, ci ha ritoccato questa dichiarazione:

Il segretario della Democrazia Cristiana, nella sua relazione al consiglio nazionale, affrontando peraltro in termini sommarî la questione dei giovani, ha detto testualmente: «Dalla consapevolezza della sempre più sollecita maturazione dei giovani e dei vantaggi della dilatazione della partecipazione dei giovani alla vita pubblica, dispendiosa almeno due proposte che avanzano nel ricordato incontro con i giovani del 1968: la prima consiste nel concedere il voto ai cittadini al raggiungimento del 18esimo anno di età... La prima proposta, se accolta, come lo è stata, porta ad assumere conseguente atteggiamento sulle leggi in questione da parte dei nostri parlamentari».

Prendiamo atto di questa affermazione e di questo esplicito invito a far seguire alle parole i fatti concreti. Ne prendiamo atto soprattutto perché, a ben vedere, se il riconoscimento della maggiore età (di cui Fanfani non ha parlato) e del diritto di voto al compimento del 18esimo anno non sono ancora una realtà nel nostro Paese, le responsabilità non sono certo da ricercare fuori del partito di maggioranza relativa. E' certo che il grave ritardo con cui si è affrontata una questione già risolta positivamente nella grande maggioranza dei paesi del mondo è una ulteriore manifestazione di un atteggiamento di sostanziale sfiducia verso i giovani e, più in generale, verso la maturità del popolo italiano.

La scelta che ormai non è più rinviabile è innanzitutto una scelta di rafforzamento della democrazia, una scelta che implica una revisione profonda del ruolo, del peso che hanno i giovani sul piano politico e su quello economico-sociale; in definitiva del loro rapporto con la società di cui fanno parte. La gioventù nelle sue diverse espressioni o organizzazioni, dopo aver dato prova del proprio orientamento favorevole ad un profondo rinnovamento e risanamento della società italiana, le sue iniziative, le sue proposte, le sue battaglie, non si perda altro tempo inutile. E' possibile giungere rapidamente, attraverso una consultazione ampia, alla definizione di una nuova proposta legislativa che superi positivamente tutte quelle finora presentate, non per dare, come è stato scritto, un palliativo ai giovani che renda meno duro il prezzo che essi pagano per la crisi che il paese attraversa, ma per creare un paese più vivo e più avanzato perché essa sia positivamente risolta.

Dopo la grave decisione di impugnare il provvedimento dinanzi alla Corte Costituzionale

Proteste in Toscana contro il ricorso del governo sulla legge per la scuola

Immedie e ferme reazioni del presidente della giunta Lagorio e dell'assessore Filippelli — Erano stati stanziati per il 1974 otto miliardi per l'assistenza scolastica — Un attacco ai poteri della Regione

Dalla nostra redazione

FIRENZE 20. La notizia della grave decisione del governo Rumor di impugnare davanti alla Corte costituzionale la legge delega della regione Toscana sul diritto allo studio, ha suscitato le prime, immediate e ferme reazioni da parte del presidente Lagorio e dell'assessore alla cultura Filippelli. Il socialista Lagorio ha giudicato infatti «sconsolante» il fatto che il governo abbia fatto ricorso alla Corte costituzionale impugnando un provvedimento che «riordinava la materia dell'assistenza scolastica, stanziava ingenti somme nel settore (8 miliardi per l'anno in corso) affidava agli Enti locali l'esercizio dei poteri regionali. Era il regime delle deleghe che prendeva la via: era il segno che qualcosa si può mutare in meglio e qualcosa in effetti cambia». Anche se, come osserva Lagorio, il maggior pericolo che era quello del secondo esame della legge regionale — è stato sventato.

verno, ricorrendo alla Corte costituzionale, ha inteso evitare, o almeno ha inteso di poter evitare, uno scontro più acuto con il movimento regionalista. E lo ha fatto riunendo il consiglio regionale in una posizione nei confronti di una legge regionale. Ma chiaramente, al tempo stesso, ha fatto propri gli argomenti addotti dai settori più arretrati del mondo cattolico per scongiurare i notevoli fatti innovativi della legge che si muove nel pieno rispetto della Costituzione. E' noto che la conferenza episcopale aveva contestato la legittimità della legge riproponendo indirettamente il superato confronto tra clericalismo e laicismo meno che mai riproponibili nelle questioni della scuola».

Iniziato il dibattito al congresso del Pdup

FIRENZE 20. Il dibattito sulla relazione con cui Minniti ha aperto i lavori del congresso del Partito democratico di unità proletaria, ha messo in rilievo le non lievi difficoltà che stanno a fronte del processo di unificazione con il gruppo del Manifesto: tali difficoltà non riguardano tanto il problema della sigla o del simbolo (su cui, comunque, si discute ampiamente) quanto le questioni più generali di strategia politica e di analisi della situazione interna e internazionale, che rivelano sostanziali differenze di valutazione e di metodo. In alcuni interventi è stato esplicitamente il ruolo dei partiti e la loro funzione nella società, con conseguenze negative all'interno dello stesso sindacato. Di fatto, anche se non sono mancati alcuni richiami unitari, si è trascurato il quadro politico e il nesso fra crisi politica e difficoltà del movimento sindacale. Secondo gli interventi di alcuni sindacalisti la crisi politica non condiziona la vita del sindacato e lo stesso processo unitario, anzi, è apparso che la unità sindacale possa andare avanti, anche in presenza di una spaccatura politica sempre più grave nel paese. Ma in tal modo il sindacato verrebbe a caricarsi di significati politici (pansindacalismo) e si verrebbe a snarrir il ruolo dei partiti e la loro funzione nella società, con conseguenze negative all'interno dello stesso sindacato. De fatto, la scelta falsificatoria di distorcere sul compromesso storico.

Essa riconferma ed approfondisce — secondo il giudizio del compagno Filippelli — la chiusura del governo di centro-sinistra nei confronti di una soluzione costituzionale della vertenza aperta con le Regioni». Non c'è dubbio che il governo di centro-sinistra, in ogni direzione le più ampie assicurazioni. La Regione Toscana non discriminerà nessuno; tutti i ragazzi saranno assistiti. Fra chi poteva ascoltare ci è stato chi ha prestato attenzione e chi ha creduto. Peccato che qualcuno sia sempre più realista del re».

Quali le prospettive che si potranno determinare da questa situazione? Secondo Lagorio la «Corte Costituzionale respingerà il ricorso del governo perché non sta giuridicamente in piedi. Ma quanto tempo ci vorrà?». «La mia segreta speranza — considera — è che il governo abbia dato un tipo di crescita nel paese messo in evidenza dal 13 maggio e considerata la gravità del momento che richiede una democrazia forte che non si disperda sui termini antichi — era che non fosse necessario proseguire il braccio di ferro fra Guelfi e Ghibellini. Avevamo dato, del resto, in ogni direzione le più ampie assicurazioni. La Regione Toscana non discriminerà nessuno; tutti i ragazzi saranno assistiti. Fra chi poteva ascoltare ci è stato chi ha prestato attenzione e chi ha creduto. Peccato che qualcuno sia sempre più realista del re».

m. l.

Trieste: in crisi la giunta per l'uscita del PRI

LIVORNO, 20. L'idea di un festival de «l'Unità» dedicato alle «donne protagoniste dell'Italia che vuol cambiare», nata nei convegni della federazione livornese nel fuoco della battaglia elettorale per il referendum sul divorzio, è ormai una cosa concreta. La cittadella del centro, costruita con contributi appassionati di centinaia di militanti e di compagne alla Rotonda dell'Ardenza, aprirà ufficialmente i battenti mercoledì prossimo. Il festival si protrarrà sino a domenica.

Certo il tema appassionante dell'emancipazione femminile, la riflessione, la documentazione, le esperienze, le iniziative, gli ultimi trent'anni di storia italiana — il contributo dato dalle donne nella lotta antifascista e nella Resistenza nella ricostruzione post-bellica — ne collega alle libertà democratiche dagli attacchi delle forze conservatrici, nelle battaglie del lavoro e studentesche del '68 e '69, sino al vittorioso referendum — si collega alla tematica di queste settimane che impegna i comunisti e le forze democratiche per modificare radicalmente gli organi di governo: economici e fiscali, per rivendicare una nuova politica economica e di difesa della democrazia. Anche in questa imminente fase della battaglia rinnovatrice, infatti, le masse femminili occupano un posto di grande rilievo.

E' perciò significativo che il Festival si apra mercoledì alle 18,30 con una manifestazione che avrà al centro questo tema: «Ieri e oggi: antifascismo, democrazia, emancipazione». Parleranno l'on. Arrigo Boldrini, vice presidente della Camera, e medaglia d'oro della Resistenza, Gisella Floreani, partigiana combattente, che è stata ministro della Repubblica dell'Ussola. Inoltre parteciperanno donne partigiane di tutta Italia, una delegazione di compagne polacche e le compagne portoghesi Francesca Zales ed Esmeralda Costa.

Altri temi politici di grande attualità saranno affrontati nei giorni successivi. Giovedì 25 alle ore 18 si svolgerà un convegno su «La donna, le Regioni e gli enti locali» con la partecipazione di Guido Panti, presidente della Regione Emilia-Romagna, Walter Malvezzi, vice presidente della Regione Toscana, Pietro Conti, presidente della Regione Umbria. Presiederà la compagna Gabriella Cerchiai, responsabile femminile del comitato regionale toscano del PCI.

Sarà giovedì 25, alle ore 21 nella piccola arena del festival, avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema: «Per una maternità e paternità libere e consapevoli». Modereranno il prof. Antonio Faggioli, la senatrice Carmen Zanti, Giovanni Finetti, sindaco di Grosseto, e la équipe del Centro maternità di Grosseto.

Una tavola rotonda su «Donna e famiglia: un tema aperto» è in programma per venerdì 26 alle ore 18. Parleranno il prof. Antonio Faggioli, la senatrice Carmen Zanti, Giovanni Finetti, sindaco di Grosseto, e la équipe del Centro maternità di Grosseto.

Trieste: in crisi la giunta per l'uscita del PRI

TRIESTE, 20. La maggioranza di centro-sinistra che regge il comune di Trieste è entrata in crisi a seguito dell'improvvisa uscita dei repubblicani dalla coalizione.

La defezione si è avuta nella serata di ieri, mentre al consiglio comunale era in discussione una delibera della giunta per l'aumento delle tariffe dei trasporti, dell'acqua e del gas, contro la quale si era levata la forte protesta delle organizzazioni sindacali, dei consigli di fabbrica e del PCI.

La delibera veniva pertanto accantonata e i vari gruppi prendevano atto della apertura della crisi politica della coalizione, anche se la giunta (nella quale non figura attualmente alcun repubblicano) rimane formalmente in carica.

Era da mesi, ormai, che il centro sinistra al comune di Trieste si trascinava tra continue beghe, divisioni e incertezze. A farne le spese è stata, in tutto questo periodo, l'attività amministrativa, caratterizzata da un sistematico rinvio dell'attuazione dei punti programmatici più qualificanti e da uno svuotamento e deterioramento delle funzioni dell'assemblea elettiva.

Il 21 giugno u.s. si è svolta l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Compagnia Assicuratrice UNIPOL, nel corso della quale è stato approvato il Bilancio 1973, che chiude con un utile di L. 176.578.257 contro L. 90.409.378 nel 1972; deliberato un aumento del capitale sociale da Lire 3 miliardi a Lire 4 miliardi; un aumento del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione (da 25 a 27 membri) e nomina degli Amministratori in carica per il prossimo triennio. L'Assemblea ha pure eletto il Consiglio Generale dell'UNIPOL, composto di 54 membri, tra i quali esponenti delle organizzazioni dei lavoratori e dei ceti medi.

L'esercizio 1973 ha visto un ulteriore allargamento e potenziamento dell'impresa, i cui premi amministrati, con un incremento del 18,9 per cento sul 1972, hanno raggiunto un importo di Lire 24.346 milioni (L. 25.621 milioni al lordo delle tasse a carico degli assicurati). Il lavoro diretto, pari a L. 24.230 milioni di premi, ha registrato nei corsi del 1973 aumenti del 13 per cento nei rami R.C. Auto e Auto Rischi Diversi, che rilevano così premi per L. 19.712 milioni, e del 52,6 per cento per il complesso degli altri rami danni esecutati, il cui volume dei premi è asceso pertanto a L. 4.518 milioni.

Tale orientamento produttivo, tuttora in atto nel corso del 1974, rappresenta uno dei principali obiettivi secondo i lineamenti programmatici della Compagnia per il quinquennio 1974-1978.

Il Contemporaneo

Il prossimo numero del supplemento mensile di Rinascita sarà interamente dedicato alle donne e alla loro posizione nella società italiana di oggi

La responsabilità di essere donna
tavola rotonda con Paola Gorla, Enrica Lucarelli, Dacia Maraini, Adriana Seroni, Giglia Tedesco

Il diritto di famiglia
di Edoardo Perna

La Resistenza, il voto, il referendum
colloquio con Nilde Iotti

Articoli di Maria Lorini sui problemi del lavoro e dell'occupazione, di Cecilia Chiovini sulle malefatte del governo nel campo dei servizi, di Giuliana Ferri sui problemi della coppia, di Mario Spinella sulla produzione intellettuale e artistica delle donne nel nostro paese

Chiediamo alle federazioni e in particolare alle Commissioni Femminili un impegno speciale nella diffusione di questo numero di Rinascita che sarà nelle edicole venerdì 26 luglio.

Le copie vanno prenotate all'ufficio diffusione di Milano entro martedì 23 luglio alle ore 12.

TV VIA CAVO

PREVENTIVI DIMOSTRAZIONI CONSULENZE

FURMAN S.p.A.

Via Ferri 6 - 20992 CINISELLO B. MI

UNIPOL assicurazioni

Il 21 giugno u.s. si è svolta l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Compagnia Assicuratrice UNIPOL, nel corso della quale è stato approvato il Bilancio 1973, che chiude con un utile di L. 176.578.257 contro L. 90.409.378 nel 1972; deliberato un aumento del capitale sociale da Lire 3 miliardi a Lire 4 miliardi; un aumento del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione (da 25 a 27 membri) e nomina degli Amministratori in carica per il prossimo triennio. L'Assemblea ha pure eletto il Consiglio Generale dell'UNIPOL, composto di 54 membri, tra i quali esponenti delle organizzazioni dei lavoratori e dei ceti medi.

L'esercizio 1973 ha visto un ulteriore allargamento e potenziamento dell'impresa, i cui premi amministrati, con un incremento del 18,9 per cento sul 1972, hanno raggiunto un importo di Lire 24.346 milioni (L. 25.621 milioni al lordo delle tasse a carico degli assicurati). Il lavoro diretto, pari a L. 24.230 milioni di premi, ha registrato nei corsi del 1973 aumenti del 13 per cento nei rami R.C. Auto e Auto Rischi Diversi, che rilevano così premi per L. 19.712 milioni, e del 52,6 per cento per il complesso degli altri rami danni esecutati, il cui volume dei premi è asceso pertanto a L. 4.518 milioni.

Tale orientamento produttivo, tuttora in atto nel corso del 1974, rappresenta uno dei principali obiettivi secondo i lineamenti programmatici della Compagnia per il quinquennio 1974-1978.

Nel settore Vita opera la collegata Compagnia Assicuratrice UNIPOL-VITA, che nel corso del 1973, il V anno di attività, ha acquisito premi e accessori per L. 367.045.557 e realizzato un incremento del 22,3 per cento sul 1972.

Sotto il profilo del comportamento tecnico dei vari settori assicurativi, per il 1973 è da rilevare un peggioramento della sinistralità nei rami grandine, responsabilità civile diversi, auto rischi diversi e responsabilità civile auto, questi ultimi a causa della sensibile lievitazione registrata nel costo dei sinistri, e un miglioramento per i rami incendio e furto, quest'ultimo tuttavia ancora fortemente passivo.

Le spese generali sono state contenute in un'incidenza percentuale sui premi di gestione dell'8,1 per cento, mentre le spese di produzione riflettono le maggiori acquisizioni di premi nei rami cosiddetti preferiti e il potenziamento della rete tecnico-organizzativa esterna.

I redditi da investimento delle riserve tecniche e del patrimonio pari a L. 1.147 milioni, con un aumento sul 1972 del 41,6 per cento, hanno fornito un utile complementare all'attività strettamente assicurativa.

Le riserve tecniche (riserve sinistri e riserve premi) sono passate da L. 20.510 milioni nel 1972 a L. 25.251 milioni nel 1973 (più 23,1 per cento). In sede di destinazione degli utili dell'esercizio 1973, è stato deliberato, dopo le attribuzioni alla riserva legale, una distribuzione di dividendi al capitale sociale (nel corso del 1973 è passato da L. 1.500 milioni a 3 miliardi di lire) corrispondenti al 7,15 per cento lordo sui valori nominali delle azioni (applicando per i nuovi rapporti il criterio pro-

rata in funzione dei tempi di versamento) e il rimanente è andato a incrementare il fondo utili indivisi.

Fatti importanti e qualificanti avvenuti nel corso del 1973, sono rappresentati dal perfezionamento degli accordi con il Gruppo Volksfürsorge di Amburgo, di proprietà del movimento cooperativo e sindacale tedesco, con il movimento sindacale italiano (C.G.I.L. e U.I.L.), con la Confederazione Nazionale dell'Artigianato, e dalla costituzione dei primi Consigli Regionali Soci UNIPOL.

Il Consiglio di Amministrazione in carica per il prossimo triennio è il seguente: Michele Brunetti (presidente), Cinzio Zambelli (v. presidente e amministratore delegato), Vitaliano Neri (amministratore delegato), Alessandro Bini, Antonio Concina, Luigi Gasperi, Adriano Leonardini, Hans Löh, Aldo Giunti, Ferdinand Goppold, Agostino Marianetti, Renato Mazzanti, Sergio Meini, Gillo Muci, Luigi Omicini, Francesco Picone, Walter Schwickart, Adorno Stazzoni, Guerrino Vitigni, Alessandro Viciani, Enea Mazzoni, Walter Rittner, Giancarlo Negretti, Umberto Caputo, Aride Rossi, Olinio Torda e Gianni Ronzoni.

Il Collegio Sindacale: Romeo Galaverni (presidente), Ruggero Amaduzzi e Francesco Di Marco (sindaci effettivi), Pietro Salvioi e Mario Lupi (sindaci supplenti).

DATI DI BILANCIO

(in milioni di lire)

ATTIVO	31 DICEMBRE	
	1972	1973
Beni stabili	6.789	8.082
Titoli e partecipazioni	2.844	5.196
Cassa e Banche	8.710	9.673
Mobiliare	348	442
Debitori diversi	3.800	5.027
Altre attività	397	1.046
	22.888	29.466
PASSIVO		
Capitale Sociale	1.500	3.000
Riserve patrimoniali	236	545
Riserve tecniche (*)	18.159	22.430
Creditori diversi	2.133	2.494
Fondo liquidazione personale	485	689
Altre passività	279	106
Utili indivisi	6	26
Utile dell'esercizio	90	176
	22.888	29.466
Conto d'ordine	81	270

(*) Al netto delle quote dei riassicuratori

Si sviluppa l'azione unitaria contro i provvedimenti governativi e per un nuovo corso politico ed economico

Manifestazione popolare con il compagno Pajetta

L'incontro del PCI con lavoratori, donne e giovani è per venerdì alle 19 in piazza SS. Apostoli - Domani attivo in Federazione - Ieri corteo a Frosinone per sollecitare il consorzio dei trasporti

Mercoledì sciopero generale di 4 ore
Corteo da piazza Esedra al Colosseo

L'appuntamento per la manifestazione è alle 9,30 - Tutte le attività si fermano dalle 8 alle 12 - Cinema e teatri chiusi per l'intera giornata - Per 24 ore incrociano le braccia gli edili e i dipendenti delle autolinee, per 3 ore gli autoferrovieri - Intensa mobilitazione nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro per la giornata di lotta

Venerdì (alle 19) i lavoratori, le donne, i giovani si ritroveranno in piazza SS. Apostoli per manifestare contro gli ingiusti provvedimenti governativi e sollecitare una radicale modifica. Nel corso della manifestazione regionale parlerà il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione. Presiederà Paolo Ciofi, segretario regionale.

In preparazione dell'iniziativa si svolgerà domani, alle 18,30, nel teatro della Federazione (via dei Freatani 4) l'attivo provinciale del partito. La relazione sarà tenuta da Siro Trezzini, della segreteria della Federazione.

Anche nella regione si sviluppa l'azione per sollecitare un mutamento di indirizzi che soddisfi le richieste dei lavoratori e delle masse popolari. Ieri a Frosinone si è svolta una manifestazione sui trasporti, nel corso della quale ha parlato il compagno Nicola Lombardi, consigliere regionale. Un corteo si è svolto nel pomeriggio. I lavoratori provenienti dalle province del basso Lazio hanno sfilato da piazza Gramsci a piazza Turriziani.

L'analisi delle misure governative è stata anche al centro del comitato diretto della Federazione romana svoltosi nei giorni scorsi con il compagno Ciofi. Al termine della riunione, come abbiamo riferito, è stato emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si afferma: «I comunisti e le forze lavoratrici s'impegnano in questa battaglia che deve sviluppare, sul piano sociale, tutti quegli elementi di collegamento e di solidarietà con strati, gruppi e categorie che risentono una differente ripartizione dei sacrifici ed una prospettiva di superamento della crisi economica che eviti la recessione, il perpetuarsi degli sprechi e dell'inefficienza. In pari tempo i comunisti intendono sviluppare sul piano politico un'azione decisa di incontro e di confronto fra tutte quelle forze politiche che debbono sentire la necessità di presentare e sostenere proposte serie di modificazione delle ingiuste misure governative».

Ecco, infine, le iniziative in preparazione dell'incontro popolare di venerdì: Cave, oggi, alle 10, con il compagno Ricci, consigliere provinciale; Villalba, domani, alle 20, attivo cittadino di Guidonia con Miconi; Tor de Schiavi, domani, alle 20,30, cellula Coop con Cenci.

Avviso alle sezioni
Le sezioni della città e della provincia ritirino entro la serata di domani presso i centri di zona nuovo materiale di propaganda sulla battaglia contro i decreti governativi e sulla manifestazione di venerdì in piazza SS. Apostoli.



Nilde Jotti chiude oggi la festa di Colle Oppio



Un momento della tavola rotonda sulla riforma del diritto di famiglia alla festa dell'Unità di Colle Oppio.

Cinque giorni di dibattiti, di spettacoli, di iniziative politiche, di intensa partecipazione della gente dei quartieri del centro. Ecco il consuntivo, più che positivo, della festa della stampa comunista a Colle Oppio (il primo festival di zona) che si chiude stasera con un comizio della compagna Nilde Jotti, della direzione, sull'iniziativa del PCI per il risanamento economico, politico e morale del Paese.

Un grosso successo hanno avuto in questi giorni i dibattiti dedicati a temi di straordinaria attualità come la riforma del diritto di famiglia e le questioni della legalità democratica. Sul primo argomento, la discussione dell'altro ieri sera fu registrata con un'affluenza massiccia di donne, di lavoratori, di giovani.

La discussione è nata dalle domande che moltissimi tra i presenti hanno indirizzato ai partecipanti alla tavola rotonda. All'inizio erano stati invitati la compagna senatrice Gigli Tedesco, il presidente della commissione Giustizia del Senato, Viviani (del PSI), il prof. Ungaro, presidente della commissione giustizia del PRL.

terizzato pure l'incontro di ieri sera con parlamentari, magistrati e sindacalisti sui problemi delle forze di polizia e della legalità democratica. Il dibattito è stato presieduto dal compagno on. Sergio Flamigni, membro della commissione Interni, e vi hanno preso parte i magistrati Barone, Battimelli e Cerminara, l'avvocato Tarsitiano, Cristofari, del sindacato CGIL del ministero degli Interni. Flamigni ha sottolineato l'urgenza di inchieste serie e democratiche sugli atti criminali di cui è intesa la trama nera, che mostra l'esistenza di un piano sovversivo contro le istituzioni democratiche. Occorre dunque colpire mandanti ed esecutori, e ottenere il pieno impegno antifascista della magistratura e dei corpi di polizia.

In questo senso si sono pronunciati anche gli altri intervenuti, prendendo spunto dalle domande poste dal pubblico, tra cui numerosissimi erano i militari e gli agenti. Il dibattito è stato accompagnato da tre interessanti interviste - registrate in video-cassette - ad altrettanti agenti di pubblica sicurezza, che hanno fornito una chiara testimonianza dello spirito autoritario che ancora pervade i cosiddetti «corpi speciali» dello Stato. Uno spettacolo jazz e un «recital» di canzoni popolari ha concluso la serata.

Oggi, invece, il comizio della compagna Jotti - che si terrà alle 20 - sarà preceduto da un dibattito sui servizi per l'infanzia al quale prenderà parte, assieme a numerosi consiglieri di circoscrizione, Leda Colombini, consigliere regionale del nostro partito. Alle 21,30, infine,

si svolgerà uno spettacolo di canzoni popolari romane con Lando Fiorini. Stasera verranno pure forniti i nuovi risultati raggiunti nella sottoscrizione. Ecco intanto gli ultimi versamenti: Montespaccato lire 107.500, Quarticciolo 50.000, Colferro 75.000, Fubina Gramsci 30.000 (è al 50%), Ponte Mammolo 74.800, Monteverde Nuovo 20.500, Ostiense 100.000, Portuense 60.000, Casalmorena al 50%, Ponte Milvio al 50%.

Per oggi sono in programma numerosi comizi a conclusione di altrettante feste della stampa comunista. A S. BASILIO parlerà alle 21 il compagno sen. Roberto Maffioletti; a TREVIGNANO, il compagno Enzo Modica, del CC (ore 18,30); al BORGHETTO PRENESTINO, la compagna on. Anna Maria Cini (ore 19); a CASA-LOTTI, il compagno Giorgio Fregosi, della segreteria regionale (ore 19); a ALLUMIERE, il compagno sen. Italo Maderchi (alle ore 18,30).

Un comizio del compagno Nicola Lombardi aprirà infine la festa dell'Unità a Castelverde, che si porrà sino a domenica prossima. Alla Festa di S. BASILIO, stamani sono in programma la diffusione dell'Unità e gare sportive, mentre nella serata uno spettacolo di arte varia sarà seguito al comizio di Maffioletti. Al Borghetto Prenestino verrà invece proiettato alle 21 il film «Treviso-Torino». Il festival della sezione Tiburtina «Gramsci» si aprirà infine giovedì, alle 17,30, in piazza Barginelli.

Con un grande corteo che partirà alle 9,30 da piazza Esedra per raggiungere il Colosseo (dove si svolgerà il comizio) i lavoratori di tutte le categorie della città e della provincia, daranno vita mercoledì 24 a una incisiva giornata di lotta e di mobilitazione per ottenere radicali modifiche ai decreti governativi, che hanno inferto un duro colpo al potere d'acquisto dei salari, alla sopravvivenza di migliaia di piccole e medie industrie, all'attività dell'edilizia, facendo pendere su decine di migliaia di lavoratori il pericolo della disoccupazione. Domani alle 18, presso la Camera del lavoro si terrà la riunione unitaria delle categorie che si svolgerà per quattro ore dalle 8 alle 12 per tutte le categorie (esclusi gli autoferrovieri che si asterranno per tre ore) si tiene nello stesso giorno in cui gli edili incrociano le braccia per 24 ore per strappare concreti impegni per il rilancio dell'edilizia, soprattutto per quella economica e popolare e per scongiurare lo spettro della chiusura dei cantieri e del licenziamento. Anche i dipendenti delle autolinee e dei trasporti, per 24 ore, come deciso a livello nazionale per sollecitare la riforma dei trasporti e la pubblicizzazione del servizio.

L'intera giornata di lotta è stata scelta dal settore dello spettacolo; i lavoratori lasceranno chiuse le sale cinematografiche, bloccheranno le riprese del filmato, e tuteranno alquanto spettacolo musicale o teatrale.

Anche il settore cinematografico sta subendo, infatti, in questi giorni, i ricatti di cui, strumentalizzando la crisi economica, vuole portare avanti linee di ristrutturazione che si traducono in riduzione del personale e intensificazione dello sfruttamento. E' il caso della Technospes, l'azienda di sviluppo e stampa cinematografica, dove sono state inviate 67 lettere di licenziamento e dove i lavoratori sono da oltre una settimana in lotta per far rientrare il provvedimento; o della M.G.M. (Metro Goldwyn Mayer) assorbita dalla società internazionale C.I.C. che minaccia di licenziare molti dei lavoratori.

Sono tentativi estremamente gravi, portati avanti da società straniere che intendono nascondere la crisi economica italiana e cercano di coglierne i frutti, mentre nel contempo vasti strati, anche tra i produttori, si preparano disposti a convergere per uscire dalla morsa della recessione e della stretta creditizia. Anche la CONFAP, l'organizzazione della piccola industria che aderisce alla Confindustria, in una recente conferenza stampa ha annunciato un'azione di protesta per la riforma di una parte del credito, che, magro, non si è ancora realizzata per migliaia di piccole imprese.

Manifestazioni e iniziative sono state annunciate anche dalla Federesortenti, l'associazione democratica dei deleganti che fa capo alla Confederazione, che ha proclamato la sua lotta di resistenza e si svolgerà il 30 luglio; l'UPRA (l'Unione Provinciale Romana Artigiani) ha denunciato la gravità della crisi economica abbattendo una categoria per i provvedimenti del governo.

Nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro cresce la mobilitazione per far sì che la giornata del 24 si realizzi come un importante momento di lotta generale, in grado di strappare impegni concreti per la modifica dei provvedimenti e per l'adozione di misure a garanzia di una diversa linea economica, fondata sulla lotta agli sprechi e al parassitismo, sulla piena occupazione, sui consumi sociali, sulla ricerca.

Su questi obiettivi specifici è mobilitato il movimento sindacale e i lavoratori nelle fabbriche e nei cantieri, dove si svolgono assemblee e dibattiti. Gli addetti alla categoria artigianale di tante battaglie per la casa a prezzi equi, per migliori condizioni nei luoghi di lavoro particolarmente precari, dalla crisi del settore, spetta il grande compito di portare tutto il potenziale di lotta per la riuscita dello sciopero generale di quattro ore e per la manifestazione.

Tutto il movimento dei lavoratori si rende conto dell'importanza dello scontro in atto; ne fanno fede anche gli ordini del giorno e le prese di posizione unitarie che vengono dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro. ALL'OMI le cellule del PCI, del PSI e della DC hanno votato un documento nel quale precisano, tra l'altro che «nel dibattito parlamentare in corso vengono modificate le misure per superare la crisi, e si impegnano a prendere d'avanzo con tutti i gruppi parlamentari dell'arco democratico affinché, attraverso un contatto con le delegazioni dei lavoratori, si proceda a una diversa linea economica, fondata sulla lotta agli sprechi e al parassitismo, sulla piena occupazione, sui consumi sociali, sulla ricerca».

Una radicale modifica dei provvedimenti è stata chiesta dai lavoratori dell'azienda di Colle Cesariano (Tivoli), nel corso un'assemblea con i dirigenti della CGIL, CISL, e UIL. I dipendenti hanno denunciato il fatto che i costi della crisi siano fatti pagare ai meno abbienti senza che venga presa alcuna misura per mettere in moto una politica delle riforme.

Dopo la denuncia sui bambini ricoverati al S. Maria della Pietà CHIUSO PER SETTEMBRE IL PADIGLIONE «LAGER»

L'impegno è stato preso dal presidente della provincia La Morgia, che ha visitato ieri l'ospedale - Presa di posizione di «psichiatria democratica» e della federazione lavoratori ospedalieri - La denuncia dei comunisti

In agitazione i produttori per il prezzo del latte

Sul problema del prezzo del latte l'Alleanza dei contadini ha emesso un comunicato nel quale annuncia che i produttori scenderanno in lotta se non verrà erogato al più presto l'aumento alla stalla già deciso dal comitato provinciale prezzi.

L'aumento, strappato con durissime lotte, non viene ancora pagato perché sono sorti contrasti sulla ripartizione dei soldi. Alla Centrale, infatti, non veniva concessa alcuna somma. «Di fronte a tale decisione - è scritto in un comunicato dell'Alleanza - la Centrale del latte si è nettamente opposta, contestando la validità e l'assurdità di simile ripartizione trovando nel consiglio comunale di Roma una vasta eco e una larga adesione.

Il comitato provinciale prezzi, che dovrebbe pronunciarsi sulle obiezioni mossegli dal Comune e dalla Centrale, non può però permettere che i produttori di latte, in attesa che questo nodo venga sciolto, non percepiscano gli aumenti stabiliti».

Il ritardo apporta un duro colpo alla già critica economia delle campagne. L'Alleanza ha quindi indetto manifestazioni di protesta nelle zone della provincia.

La vergognosa situazione dei quaranta bambini ricoverati nell'VIII padiglione di Santa Maria della Pietà ha provocato - dopo la denuncia effettuata dai consiglieri comunisti in consiglio provinciale - proteste ed iniziative da parte di associazioni, autorità e forze politiche.

Il presidente della Provincia La Morgia, insieme all'assessore al personale, Sfarfaco Paris, si è recato ieri mattina a visitare l'ospedale psichiatrico provinciale, per esaminare la situazione dell'VIII padiglione.

La Morgia ha indetto per mercoledì, d'accordo con l'assessore all'assistenza e con quello al personale, una riunione dei direttori dell'ospedale e di medici preposti alle cure ed alla vigilanza nei bambini dell'VIII padiglione.

Il presidente della Provincia ha tra l'altro rinnovato l'assicurazione, già espressa nell'ultima riunione del consiglio, che entro settembre il famigerato padiglione verrà definitivamente chiuso e che non si esclude la convocazione di una apposita commissione d'inchiesta.

Il problema era stato sollevato anche l'altro ieri in un'assemblea di psichiatria democratica e della federazione ospedalieri, sulla legge regionale, in via di approvazione, per una diversa politica assistenziale agli handicappati e di sicurezza sociale per l'infanzia.

Nel corso della discussione il consigliere provinciale Agostinelli del PCI ha ribadito l'impegno dei comunisti per far chiudere l'VIII padiglione, che per anni è stata la vergogna, spesso denunciata dai lavoratori, del S. Maria della Pietà e che è la prova della grave responsabilità del governo.

Ità degli stessi enti locali e della Provincia nel campo dell'assistenza all'infanzia. I bambini ricoverati al S. Maria della Pietà, giudicati «pericolosi per sé e per gli altri», sono 39 (tra i 7 e i 15 anni). Quasi tutti provengono da famiglie povere delle borgate e dei quartieri popolari della capitale.

Questi bimbi la notte vengono legati, per timore, si dice, che possano farsi del male. In realtà la verità è che manca il personale sufficiente a seguirli. Molti ricoverati non possiedono un paio di scarpe, vanno in giro seminudi, in locali luridi.

Franzoni dispensato dai voti di monaco

L'ex abate di S. Paolo Giovanni Franzoni, non appartiene più all'ordine benedettino ma resta sempre sacerdote, anche se tuttora sospeso «a divinis». Lo ha comunicato ieri lo stesso don Franzoni della consueta riunione del sabato sera della comunità laica di San Paolo, per la preparazione della liturgia della domenica. L'ex abate, che ha avuto un colloquio ieri mattina con il cardinale Poletti, ha definito «moderato» il provvedimento, in quanto le autorità religiose si sono limitate ad accogliere la domanda di dispensa dai voti di Monaco Benedettino, da lui stesso fatta prima del referendum, senza prendere nei riguardi il più grave provvedimento di riduzione allo stato laicale.

L'assurdo meccanismo che rende i prodotti ortofrutticoli proibitivi

IL PREZZO DELLA FRUTTA È ALLE STELLE MA AI CASTELLI LE PESCHE MARGISCONO

Come un chilo di pesche, pagato al contadino 50 lire, viene venduto anche a 500 lire - Quintali di prodotto rimangono invenduti - I contadini di Velletri preferiscono abbattere gli alberi da frutta

I prezzi della frutta sono alle stelle, è un'escalation continua. Ma a pochi chilometri di distanza dalla città, ai Castelli, quintali e quintali di frutta marciscono nei frutteti. Uno spreco assurdo. La colpa non è certamente nostra - dicono i contadini di Velletri e dintorni. - Ecco, le pesche, tanto per citare un esempio, da noi si sprecano... ma chi si mette a raccoglierte quando i grossisti che ne fanno incetta ci offrono una cifra irrisoria che non basta neanche a coprire le spese? Allora è molto meglio regalarle, lasciarle sugli alberi dove poi marciscono...».

Sembra un assurdo, un paradosso, eppure è una triste realtà. Le pesche, le pesche che a Roma costano 300, anche 500 lire al chilo, a Velletri e in altre zone dei Castelli stanno lì, sugli alberi, a marcire, senza nessuno che si preoccupi di raccoglierte. E perché è presto detto. Quelle pesche (ma il discorso è uguale) per tutta l'area fruttifera, via mele, albicocche e via d'acanto) prima di arrivare sulla nostra tavola, passano attraverso mille mani. Le prime sono quelle dei cosiddetti «bagarini», i grossisti. Questi ultimi sono degli autentici speculatori che pagano cifre irrisorie ai contadini per

la loro frutta: rimanendo all'esempio delle pesche, appena 50 lire al chilo. Le stesse pesche vengono vendute fino a 500 lire al chilo nei mercati di Roma.

Dopo il «bagarino» e il grossista, infatti, arrivano i mercati generali, il dettagliante, e infine, il consumatore, ultimo anello della catena.

Ecco così che in numerosissimi poderi dei Castelli centinaia di piante sono state abbattute dagli stessi agricoltori i quali sono costretti a ciò visto che la loro fatica non viene ricompensata da un giusto guadagno.

Accompagnati col bus in piscina i bambini della Magliana



E' in funzione da alcune settimane un corso di nuoto per i bambini della Magliana, organizzato dalla XV circoscrizione, dall'UISP e dalla Polisportiva Nuova Magliana. I ragazzi vengono portati due volte alla settimana alla piscina pensile del Foro Italo e, una volta terminata la lezione, riaccompagnati a casa.

Inizialmente era stato affittato un pullman per il trasporto dei giovani. In seguito la circoscrizione e l'UISP sono riuscite ad ottenere che il servizio venisse svolto da un'automezza dell'ATAC. Data il successo dell'iniziativa, gli organizzatori del corso di nuoto hanno chiesto che vengano prorogati per tutto l'anno gli accordi con l'ATAC e con la piscina, che dovrebbero scadere alla fine di ottobre. NELLA FOTO: I bambini del corso di nuoto vengono riaccompagnati alla Magliana dall'autobus messo a disposizione dell'ATAC.

Advertisement for Ford Zarattini Motor s.p.a. featuring a car and text: 'Ritagliatelo! Vale 200.000. SOLO PER IL MESE DI LUGLIO! Quale anticipo per l'acquisto di una vettura. Ford Zarattini Motor s.p.a. VIA OJETTI (PIAZZA TALENTI - MONTESACRO) VIA LEGA LOMBARDA (PIAZZALE PROVINCE) LARGO PONCHIELLI (VIA PINCIANA VIALE REGINA) SINO AL 31 LUGLIO'.



GIOVANI IN CORTEO PER LA LIBERTÀ A CIPRO

Migliaia di giovani hanno manifestato ieri pomeriggio contro il colpo di stato militare a Cipro ispirato dalla giunta fascista greca e dalla CIA. Un lungo corteo, partito da piazza Esedra, ha sfilato attraverso piazza Indipendenza, viale Regina Margherita, via Salaria fino a piazza Verdi scandendo slogan a favore di Makarios e del legittimo governo cipriota, contro il fascismo e contro l'imperialismo. Al termine della manifestazione ha preso la parola un esponente dell'associazione nazionale degli studenti greci che ha ricordato i

ripetuti tentativi compiuti dalla giunta militare di Atene per rovesciare il regime democratico di Makarios e per annettere l'isola, gli attentati e le azioni terroristiche della banda fascista dell'EOKA del generale Grivas ed ha chiamato i democratici italiani alla solidarietà con i ciprioti, greci e turchi, invitando a unendo fianco a fianco per difendere la propria indipendenza e la democrazia.

NELLA FOTO: I giovani sfilano a piazza Indipendenza

Nelle « giornate » organizzate dalla FGCI a Villa Borghese un accresciuto impegno dei giovani

Riconoscere col voto a 18 anni il nuovo ruolo della gioventù

Necessario discutere ed approvare presto la legge - Tracciato un bilancio delle esperienze delle nuove generazioni - « Occorre un movimento che sappia mutare a fondo la scuola e la società »

Un convegno al CIVIS

Positivo bilancio dei corsi per lavoratori-studenti

Domani inizieranno gli esami per gli studenti lavoratori. Al termine dei corsi scaturiti dalla conquista della 150 ore, sul tema delle 150 ore di studio per i lavoratori si è svolto l'altro ieri, nella sala del CIVIS, organizzato dalla zona nord del PCI, un importante convegno, a cui hanno partecipato insegnanti e lavoratori studenti. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Vittorio Parola, del direttivo della federazione comunista romana. Ha concluso i lavori il compagno Bruno Roscam, segretario nazionale del sindacato CGIL-scuola. Gli interventi successivi hanno confermato il giudizio complessivamente positivo sul bilancio del primo anno di applicazione delle 150 ore. Dal convegno è emersa la necessità di sviluppare immediatamente un'iniziativa per l'iscrizione in massa dei lavoratori e cittadini ai corsi del prossimo anno, recuperando così l'obbligo scolastico. I vari interventi hanno inoltre sottolineato l'esigenza di svolgere un'azione per la apertura dei corsi sperimentali del biennio unico della scuola media superiore (da effettuare in un anno) come inizio del processo di riforma della scuola secondaria superiore. Per sostenere questi ed altri obiettivi, scaturiti dal convegno, è stato costituito un comitato di zona che si collegherà con le strutture sindacali e con le organizzazioni del sindacato scuola CGIL. Al termine della discussione è stato votato all'unanimità un documento, in cui, si esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul bilancio del primo anno delle 150 ore. « L'accesso dei lavoratori alla scuola secondaria superiore nel documento - ha in sé una grande portata di rottura e di rinnovamento... rappresenta un concreto passo avanti sia per la riforma della scuola che per la definizione del ruolo e del potere delle classi lavoratrici nel processo produttivo e nella società ».

Conferenza stampa del PCI

Denunciate a Rieti manovre speculative del centro sinistra

La giunta comunale reatina sembra ormai decisa a portare avanti un programma di lottizzazioni speculative destinate a danneggiare irrimediabilmente lo sviluppo urbanistico della città. Il centro sinistra presenterà domani in consiglio comunale i piani di lottizzazione di zone urbane inserite nel PRG dopo la sua approvazione; in questo modo terreni pagati, al prezzo dell'acquisto, a prezzo agrario acquisterebbero oggi un valore di alcuni miliardi. La squallida operazione - che si scontra con l'opposizione delle forze democratiche e sindacali e con le stesse resistenze di alcune componenti della maggioranza - è stata denunciata l'altro giorno nel corso di una conferenza stampa della federazione reatina del PCI. La denuncia è stata accompagnata da una dettagliata documentazione. Dalle scelte della giunta risulterebbe danneggiato in primo luogo lo sviluppo dell'edilizia economica, la cui direzione sarebbe del tutto stravolta. Un fatto, questo, già provato dalle decisioni finora prese dalla giunta. La 167 è stata infatti applicata in zone caratterizzate dalla presenza di piccole aziende contadine; in questo modo si sono colpiti i piccoli proprietari coltivatori tutelando invece gli interessi dei grossi speculatori. Il PCI ha già avanzato serie proposte alternative: l'attuazione dei piani particolareggiati in esecuzione della 167 e della 365, il risanamento dell'attività del centro storico, un piano organico di « scadenze » edilizie territoriali. Ma la giunta, anche, purtroppo, con il pieno assenso della delegazione socialista, non ha mai accettato il metodo del confronto democratico su questi problemi, preferendo attestarsi su posizioni di difesa a oltranza degli interessi parassitari e speculativi.

Il dato politico più importante emerso dalle « giornate » della gioventù, che si sono concluse l'altro ieri a villa Borghese, è stato la forte presenza e l'impegno delle nuove generazioni attorno ai grandi temi politici del Paese. Impegno che vuol trovare nel diritto di voto a 18 anni il riconoscimento di un ruolo e di uno spazio che i giovani si sono conquistati con le loro lotte. Il compagno Reichlin, riassumendo il senso complessivo di questa iniziativa, ha ricordato come lo impegno dei comunisti del voto a 18 anni non si è concesso al giovanilismo o al modernismo. Esso rappresenta invece la volontà di arginare le basi di massa della società spingendo al centro della scena politica le forze più vivaci e combattive il cui contributo è decisivo per il rinnovamento del Paese. Su questo obiettivo, ha detto ancora Reichlin, tutte le forze politiche democratiche si sono dette d'accordo, ma ora è il tempo di passare dalle parole ai fatti. E' compito di tutti i giovani democratici, ed in modo particolare dei comunisti, incalzare le altre forze politiche per spingere a mettere in discussione alle Camere e ad approvare al più presto la legge per il voto ai diciottenni.

Tutte le iniziative in cui si sono articolate le « giornate » hanno avuto il segno di quella che è stata definita la nuova presenza dei giovani nella società italiana. Gli spettacoli, ed in particolare quello dedicato agli anni Sessanta, hanno avuto al centro i problemi delle masse giovanili. Si è voluto anche offrire un bilancio delle esperienze delle nuove generazioni in questi ultimi anni. Sono state rievocate, in un serrato contraddittorio, quelle che sono state nei primi anni Sessanta le illusorie speranze di larghe masse di giovani che avevano creduto alle promesse di lotta e di impegnata occupazione, di sicurezza del futuro e l'emergere invece di una profonda crisi delle strutture sociali accompagnata da rapidi mutamenti nella cultura e nel costume. Utile, anche se per molti versi stridente per le differenti posizioni che sono emerse, è stata la tavola rotonda sul tema « giovani e società » a cui hanno partecipato il regista scrittore Pier Paolo Pasolini, l'architetto Bruno Zevi, lo scrittore Enzo Siciliano e il compagno onorevole Gabriele Giannantoni. I giudizi recentemente espressi da Pasolini si sono scontrati con l'esperienza di lotta e di impegno antifascista dei giovani democratici. Anche negli interventi di Bruno Zevi e di Enzo Siciliano si è avvertita una certa incertezza e disagio in cui una parte degli intellettuali italiani si trova in un momento di così gravi crisi di tutta la società. Il compagno Giannantoni e i ragazzi e ragazze che dopo di lui hanno preso la parola, riprendendo i temi dei precedenti interventi hanno sottolineato il fondamentale ruolo del giovane, ed in particolare dei giovani comunisti, per il rinnovamento della società. Ruolo che è stato riconosciuto poi anche da Pasolini, da Zevi e da Siciliano. Con questa iniziativa i giovani comunisti hanno voluto parlare anche a tutti quei ragazzi e a quelle ragazze che sono lontani dalla lotta e dall'attività politica. A quelle decine di migliaia di giovani che non trovano nella città un punto di incontro, di aggregazione. Da questo incontro e dalle parole dei giovani è uscita la netta condanna di una direzione politica del Paese, che si è dimostrata e si dimostra sorda ed incapace a risolvere i gravi problemi attuali. Una direzione politica respon-

Sedici persone arrestate nel giro di poche ore

La zona di San Pietro è tabù per ladri d'auto e scippatori

Tempi duri per i borseggiatori. I ladri d'auto e scippatori dalle parti di San Pietro, dove il commissariato di zona ha intensificato la sua attività di sorveglianza in coincidenza con l'aumento del turismo.

Il primo a cadere nella rete della polizia è stato un boliviano, Antonio Torres, 24 anni, sorpreso mentre, in via del Mascherino, stava cercando di rubare una radio sopra un'automobile. Poi, via via, è stata la volta di « topi » d'auto, scippatori, scassinatori. Tre giovani, sorpresi mentre stavano rubando su un'auto di turisti, hanno cercato di fuggire ingaggiando ma furibonda colluttazione con gli agenti: alla fine sono stati ammanettati e ora debbono rispondere anche di resistenza e violenza a pubblico ufficio. I tre sono Gregorio Onofri, 26 anni, Paolo Di Gennaro, 22 anni, e Girolamo Marco, anche lui di 22 anni. Altri due sudamericani - Varela Campallo, 24 anni, e Mario Luis Pachera, 29 anni - sono stati bloccati mentre uscivano da un negozio di abbigliamento dove avevano fatto man bassa di vestiti. Altri due sudamericani sono stati arrestati a Porta Cavalleggeri per aver borseggiato un passante: i tre sono Carlo Alberto Velasquez, 22 anni, Carlos Beatrix, 28 anni, e Faustino Lopez Beunth, 34 anni.

Nello stesso tempo va tenuto conto che bisogna trovare un alloggio anche per le famiglie di occupanti che ne abbiano bisogno.

vita di partito

COMMISSIONE SCUOLA - La commissione scuola della Federazione è convocata per martedì 23 luglio in sede alle ore 17 con Vittorio Parola.

ZONA CENTRO - San Sabo, oggi alle ore 10, commissione scuola di zona allegata ai segretari e ai responsabili scuola delle sezioni (Boggiani).

ZONA EST - In Federazione, domani, subito dopo l'Attivo Provinciale si riunisce la segreteria di zona (Fungini).

ZONA COLLEFERRO-PALESTRINA - In Federazione, domani alle ore 17, segreteria di zona (Cacciotti).

COMIZIO - ROJATE, ore 11 problema dei trasporti con Fiofio.

ATTIVO DELLE CELLULE DEMOCRATICHE MUTUALISTICO-SANITARIE DEL PARASTATO (INAM - INAIL - CRI - ENPAS - ENPI - ANCC - INADEL e ENFDEP) - Martedì, alle ore 18 in Federazione è convocato l'attivo delle cellule mutualistico-sanitarie del parastato con il seguente ordine: « I problemi della riforma sanitaria e i compiti dei comitati negli Enti ». Interverranno i compagni Giovanni Berlinguer e Remo Marietta.

FGCI - Domani, lunedì, alle ore 10, in Federazione, prosegue la riunione sulla gioventù (Bergna-Micucci).

E' ricomparso il preoccupante fenomeno che sembra dovuto alle alghe

Sul litorale romano di nuovo l'«onda gialla»

La particolare colorazione era stata notata per la prima volta un mese fa - Si teme che una grave forma di inquinamento chimico sia all'origine della presenza in superficie della vegetazione marina - Nel mare di Nettuno una macchia nerastra

Per la seconda volta in pochi giorni l'«onda gialla», che tanto panico aveva seminato tra i bagnanti, si è rifatta viva sul litorale romano. Come si ricordava la macchia melmosa di colore giallo era comparsa per la prima volta quasi un mese fa. In quella occasione la colpa della strana colorazione delle acque marine fu attribuita alla presenza di alghe strappate dal fondo del mare e salite in superficie a causa di particolari condizioni termiche. Ma il fenomeno aveva assunto aspetti più preoccupanti lunedì scorso quando si temette che all'origine della

appunti

Culla

La casa del compagno Giorgio Galliani, segretario della sezione del PCI Valmelina, e Rosa Benedicenti è stata allietata dalla nascita di una bella bambina che si chiamerà Arianna. Alla piccola un caldo benvenuto e ai felici genitori gli auguri più affettuosi dei compagni della sezione e dell'Unità.

Laurea

Si è brillantemente laureata in filologia la compagna Laura Bartoli del Comitato direttivo della sezione Monte Sacro. Alla compagna le felicitazioni della sezione e dell'Unità.

Furto

Un'Alfa Romeo 1300 TI targata Roma 87903 è stata rubata al signor Regoli, della Olivetti telescrittori. Chiunque avesse informazioni da fornire in merito può telefonare al 932071.

Lutti

E' deceduto Luciano Pavoni, 61 anni, della condoglianza della sezione Torbellonasca, della zona Sud e della Federazione comunista romana.

E' deceduto Augusto Turbido, anziano militante antifascista, padre del compagno Angelo, della sezione Aurelia. Ai familiari del compagno Angelo, ai familiari tutti, vengono le condoglianze fraterne della sezione e dell'Unità.

E' deceduto il compagno Lello Bruni, valoroso combattente antifascista, iscritto alla sezione Villa Ceriosa. Ai familiari dello scomparso vadano le condoglianze dei compagni dell'Unità.

E' morto il compagno Oddo Maggini, di 65 anni, abitate in via della Magliana 17, iscritto alla sezione Magliana. Ai familiari dello scomparso le condoglianze dei compagni dell'Unità.

Farmacie

Acilia: via G. Bonchi, 117. Ardeatino: via Accademia del Cimento 10; via Accademia Antiquaria, 12; via C. T. Odescalchi 3/A. Bocca: via Baldo degli Ubaldi, 248. Borgo-Aurelio: p.le Gregorio VII, 20. Casalbertone: via C. Ricotti, 42. Celio: via Cellontana, 9. Centocelle-Prenestino Alto: via delle Accie, 51; via Prenestina, 423; p.za Ronchi, 2; via Tor de' Schiavi, n. 188 (ang. via del Gerani); via delle Ciliegie, 55/A-7; via del Glicini, 44; via delle Robinie, 81 (ang. via delle Aralie, 122); via Alberto da Giussano, 33. Collina: via del Badile, 25/B. Delle Ville: viale Angelico, 79; via Settembrini, 33; via della Giuliana, 24. Esquilino: via Carlo Alberto, 32. Scala Santa: via Emanuele Filiberto, 126; via Principe Eugenio, 51; via Principe Amedeo, 109; via Merulana, 208; Galleria di Testa Stazione Termini, Eur-Cecchignola: via Laurentina, 591. Flaminio: via Giorgio Giorgi, 34/35. Flaminio: via Francesco, 26. Gianicolense: via S. Daccapaduli, n. 45; via Fontana, 87; via Colli Portuensi, 386/404; via F. Ozanam, 57; via Bravetta, 82; via Casetta Mattei, 200. Magliana-Trullo: piazza Madonna di Pompei, 11. Medaglia d'Oro: viale delle Medaglie d'Oro, 417; largo G. Marconi, 15/A. Montemario: largo Igea, 18; via Trionfale, 8761. Monte Sacro: corso Sempione, 23; p.le Junio, 51; via Monte Sirino, 10 (p.za degli Eugenio); via Nomentana Nuova, 5. Monte Sacro Alto: via della Bufalotta, 13/d; via Nomentana, 839. Monteverde Vecchio: via Federico Torre, 27/31. Monti: via Agostino De Pretis, n. 78; via Nazionale, 180. Nomentano: piazza Lecce, 13; viale XXI Aprile, 42/a; via Lanciani, 55. Ostia Lido: piazza Della Rovere, 2; via A. Olivieri (angolo via Capo Passero); via delle Baleniere, 117. Ostiense: via Al. Marc. Strozzi, 7; via Ostiense, 53; via Gaspare Gozzi, n. 207/209, circov. Ostiense, 142.

Paroli: via G. Ponzii, 13; via di Villa S. Filippo, 30. Ponte Milvio: via del Golf, 12. Portonaccio: via Tiburtina, 542; via Monti Tiburtini (ang. via Vertumano). Portuense: via Avicenna, 10; via Portuense, 425; via della Magliana, 134; via G. R. Curabastro, 173/5. Prati-Trionfale: piazza G. Quirici, 1; via Germanico, 89; via Candia, 30; via Gioacchino Belli, 102; via Cola di Rienzo, 213. Prenestino-Labiano-Torbellonasca: via Alberto da Giussano, 38; via della Marzarella, 41; via Acqua Bullicante, 202. Primalvera: via P. Maffi, 115; via Calisto II, 20; via di Torrevicchia, 969/969 a/969-b. Quadraro-Cinecchia: via Tuscolana, 863; via Tuscolana, 993; largo Spartaco, 9; via Telegono, 21. Quarcilocchio: p.le Quarcilocchio, 11. Regola-Campitello-Colonna: corso Vitt. Emanuele, n. 174/176; largo Arena, 36; corso Vitt. Emanuele, 343. Salaria: viale Regina Margherita, 63; corso Italia, 100. Sallustiana-Castro Pretorio-Ludovisi: via XX Settembre, 25; via Goltz, 13/15; via Sistina, 29; via Piemonte, 95; via Marsala, 20/c; via S. Nicola da Tolentino, 19. S. Basilio-Ponte Mammolo: via Francesco Selmi, 1. S. Eustachio: via del Portoghese, 6. Testaccio-S. Sabas: viale Aventino, n. 78; via L. Ghilberti, 31. Tiburtino: via dei Sardi, 29. Tomba di Nerone-La Storta: via Cassia, n. 174/176; largo Arena, 36; corso S. Silvestro, 31; via del Corso, 263; piazza di Spagna, n. 64. Trieste: corso Trieste, 78; piazza Crati, 27; via Magliana Sabino, 25; viale Libia, 114. Tuscolano-Appio-Latino: via Orvietto, 39; via Appia Nuova, 213; piazza Epiro, 7; piazza Roselle, n. 1; via Corfinio, 1; piazza Gantoli, 2; via Enna, 21; via A. Baccharini, 22; via Tarquinio Prisco, n. 46/48; via Tuscolana, 344 (ang. via Clodia); via Tuscolana, 475 a b.

OCCASIONI

PIAZZA S. M. AUSILIATRICE, 14-24
In zona centralissima vendiamo appartamenti.
Esempio: Ingresso, una camera, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. L. 7.700.000
Ingresso, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. L. 10.500.000
MINIMO CONTANTI NOSTRE DILAZIONI PER ULTERIORI INFORMAZIONI TEL. 8519 int. 50

POMEZIA (Via F. Confalonieri, 29)
A 30 minuti da Roma vendiamo appartamenti. A prezzi da «VERA OCCASIONE».
Ingresso, soggiorno, letto, cucina/pranzo, bagno, balcone. L. 6.300.000
Ingresso, soggiorno, una camera, cucina/pranzo, bagno, balcone. L. 7.250.000
Ingresso, saloncino, cucina/pranzo, tre camere, bagno, balcone, ripostiglio. L. 12.900.000
CONTANTI - NOSTRE DILAZIONI NOSTRO PERSONALE SUL POSTO

CENTOCELLE
Via delle Spighe, 18-B
Appartamenti composti da:
Ingresso, una camera, cucina, bagno, balcone. L. 6.200.000
Ingresso, due camere, cucina, tinello, bagno. L. 8.365.000
Ingresso, soggiorno, una camera, cucina, tinello, bagno. L. 10.500.000

MODALITA' DI PAGAMENTO CONTANTI MUTUO NOSTRE DILAZIONI PER INFORMAZIONI TEL. 8519

Gabetti... si muove!

promozione vendite immobiliari ROMA c.so d'Italia 39 tel. 8.519

«AIDA», «CAGLIARI», «PALLACCI» ALLE TERME DI CARACALLA
Alle 21, alle Terme di Caracalla, seconda edizione di «Aida» di Giuseppe Verdi (agl. n. 10, concertata e diretta dal maestro Nino Bonavolonta' e interpretata da Virginia Zeani, Laura Didier Gambardella, Renato Francesconi, Antonio Bayer, Mario Rinaudo e Giovanni Amodeo. Maestro del coro Augusto Parodi. Martedì 23, alle ore 21, repliche di «Cagliari» e «Pallacci», dirette dal maestro Napoleone Annovazzi e con lo stesso complesso artistico della prima rappresentazione.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Presso la segreteria dell'Accademia, Via Flaminia 118, telefono 3601702.

CAPRANICHETTA
ACCLAMATO DA CRITICI DI TUTTO IL MONDO
APPLAUDITO DA UN PUBBLICO ENTHUSIASTA
Family Life
SANDY RATCLIFF - BILL DEAN
GRACE CAVE - MALCOM TIERNEY

ARIA CONDIZIONATA
Sono 3601702. Aperta tutti i giorni feriali (9-13, 16-30-19) salvo il sabato pomeriggio (10-13) possono riconfermare posti per la stagione 1974-75. La segreteria è a disposizione dei soci dell'anno. Il numero di posti è di 31 luglio. Dopo tale data in mancanza di riconferma i posti saranno considerati liberi.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
(Basilica S. Cecilia, Roma)
Martedì alle 21,15 Winnand Van De Pol, Stefano Innocenti, musiche per due violini e clavicembalo.

PREMIO LATINA 1974 (Festival Internazionale dello Spettacolo)
Alle 21,30 al Parco comunale di Latina la Compagnia Italiana di Danza Contemporanea diretta da Renato Greco, con E. Cesiro, S. Aprile, M. Barberia, M.G. Garofoli, R. Salorini, J. Miller, M. Blake, M.C. Charnetz, Coreografia di Greco, Salorini, Miller, Dolin, Peliss, Dal Medico.

PROSA - RIVISTA
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Giantonio - 6589702)
Alle 21,30 la Pianta Fratere, «Anfiteatro» di Plauto, con S. Ammirato, L. Chieri, M. Benini Olas, B. Ceali, E. Casella, M. Francis, E. Spitaleri. Regia di Sergio Ammirato.

BOMBARDAMENTO DI ROMA
San Lorenzo - 19 luglio 1943
Giornata calda e piena di sole diciannove luglio del quarantatré poco mancava all'ora del tocco madri in cucina, bimbi col balocco. Tanta calma fu rotta ad un tratto da motori e schianto di palazzi il sole s'offuscò pel polverone pianti, richiami di anime buone. Una figura candida qual fure in mezzo a quella strage d'innocenti dal cuore molto gonfio di dolore aprì le braccia a simbol d'amore: eccoci Gesù, siamo da Te, salva, chi senza alcuna colpa soffre e muore.

VELOCIA
antica fabbrica di letti d'ottone e ferro battuto
PER I BAMBINI fabbrica: giochi per parchi: scivoli, gioiote, attilante, arie a quattro e a sei, altalene assortite di LETTINI e CARROZZINE per bambino
MOBILI IN FERRO PER GIARDINO E ALTRI USI
LETTI A CASTELLO
LETTI RIENRANTI
RETI LETTO SU CREAZIONE per ben riposare contro l'artrrosi
STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 ESPOSIZIONE e VENDITA: Via Tiburtina, 512-B - Telefono 433.955 - 435.141 Via Labicana, 118 - Telefono 750.882

ORGANIZZAZIONE FUNEBRE
33.33.33 S. SPARACI
Servizi completi di LOCULI e LAPIDI Pagamento sino a 36 RATE
SERVIZIO CONTINUATO Informazioni telefonare 33.33.33

CINEMA
PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 325.153)
Il drago si scatenò, con Chen Kuan-Tai A *

AL
CAPRANICHETTA
ACCLAMATO DA CRITICI DI TUTTO IL MONDO
APPLAUDITO DA UN PUBBLICO ENTHUSIASTA
Family Life

SECONDE VISIONI
ABADAN: Non pervenuto
ACILIA: Campa carogna la taglia cresce, con G. Garico A *

SPERIMENTALI
CINECLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283)
«IF», Regia di L. Anderson (GB, 1968)

ECCEZIONALE AL SAVOIA
IN ESCLUSIVA
TUTTI VENNERO ALL'APPUNTAMENTO...
NON SAPEVANO CHE QUELLO ERA L'ASSASSINO...
L'assassino ha riservato nove poltrone
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

LABORATORIO DI ANIMAZIONE
TEATRATALE (Viale Stefanini, 35 - Tel. 4380242)
FANTASIE DI TRASTEVERE
Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano.

CINE-CLUB
L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattatone, 29)
Non pervenuto

CINEMA - TEATRI
AMBA JOVINELLI
La mia legge, con A. Delon e J.P. Belmondo
Grande rivista di spogliarellisti.

ROMOLO VELOCIA
VELOCIA
antica fabbrica di letti d'ottone e ferro battuto
PER I BAMBINI fabbrica: giochi per parchi: scivoli, gioiote, attilante, arie a quattro e a sei, altalene assortite di LETTINI e CARROZZINE per bambino
MOBILI IN FERRO PER GIARDINO E ALTRI USI
LETTI A CASTELLO
LETTI RIENRANTI
RETI LETTO SU CREAZIONE per ben riposare contro l'artrrosi
STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 ESPOSIZIONE e VENDITA: Via Tiburtina, 512-B - Telefono 433.955 - 435.141 Via Labicana, 118 - Telefono 750.882

ORGANIZZAZIONE FUNEBRE
33.33.33 S. SPARACI
Servizi completi di LOCULI e LAPIDI Pagamento sino a 36 RATE
SERVIZIO CONTINUATO Informazioni telefonare 33.33.33

RITZ (Tel. 837.481)
Chiusura estiva
RIVOLI (Tel. 460.883)
L'amante puro, con R. Schneider *

AL
CAPRANICHETTA
ACCLAMATO DA CRITICI DI TUTTO IL MONDO
APPLAUDITO DA UN PUBBLICO ENTHUSIASTA
Family Life

SECONDE VISIONI
ABADAN: Non pervenuto
ACILIA: Campa carogna la taglia cresce, con G. Garico A *

SPERIMENTALI
CINECLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283)
«IF», Regia di L. Anderson (GB, 1968)

ECCEZIONALE AL SAVOIA
IN ESCLUSIVA
TUTTI VENNERO ALL'APPUNTAMENTO...
NON SAPEVANO CHE QUELLO ERA L'ASSASSINO...
L'assassino ha riservato nove poltrone
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

LABORATORIO DI ANIMAZIONE
TEATRATALE (Viale Stefanini, 35 - Tel. 4380242)
FANTASIE DI TRASTEVERE
Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano.

CINE-CLUB
L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattatone, 29)
Non pervenuto

CINEMA - TEATRI
AMBA JOVINELLI
La mia legge, con A. Delon e J.P. Belmondo
Grande rivista di spogliarellisti.

ROMOLO VELOCIA
VELOCIA
antica fabbrica di letti d'ottone e ferro battuto
PER I BAMBINI fabbrica: giochi per parchi: scivoli, gioiote, attilante, arie a quattro e a sei, altalene assortite di LETTINI e CARROZZINE per bambino
MOBILI IN FERRO PER GIARDINO E ALTRI USI
LETTI A CASTELLO
LETTI RIENRANTI
RETI LETTO SU CREAZIONE per ben riposare contro l'artrrosi
STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 ESPOSIZIONE e VENDITA: Via Tiburtina, 512-B - Telefono 433.955 - 435.141 Via Labicana, 118 - Telefono 750.882

ORGANIZZAZIONE FUNEBRE
33.33.33 S. SPARACI
Servizi completi di LOCULI e LAPIDI Pagamento sino a 36 RATE
SERVIZIO CONTINUATO Informazioni telefonare 33.33.33

La regia che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Documentario animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satira
SM = Storico-mitologico
Il vostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
●●●●● = eccezionale
●●●● = ottimo
●●● = buono
●● = discreto
● = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

AL
CAPRANICHETTA
ACCLAMATO DA CRITICI DI TUTTO IL MONDO
APPLAUDITO DA UN PUBBLICO ENTHUSIASTA
Family Life

SECONDE VISIONI
ABADAN: Non pervenuto
ACILIA: Campa carogna la taglia cresce, con G. Garico A *

SPERIMENTALI
CINECLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283)
«IF», Regia di L. Anderson (GB, 1968)

ECCEZIONALE AL SAVOIA
IN ESCLUSIVA
TUTTI VENNERO ALL'APPUNTAMENTO...
NON SAPEVANO CHE QUELLO ERA L'ASSASSINO...
L'assassino ha riservato nove poltrone
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

LABORATORIO DI ANIMAZIONE
TEATRATALE (Viale Stefanini, 35 - Tel. 4380242)
FANTASIE DI TRASTEVERE
Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano.

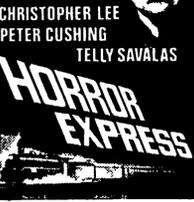
CINE-CLUB
L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattatone, 29)
Non pervenuto

CINEMA - TEATRI
AMBA JOVINELLI
La mia legge, con A. Delon e J.P. Belmondo
Grande rivista di spogliarellisti.

ROMOLO VELOCIA
VELOCIA
antica fabbrica di letti d'ottone e ferro battuto
PER I BAMBINI fabbrica: giochi per parchi: scivoli, gioiote, attilante, arie a quattro e a sei, altalene assortite di LETTINI e CARROZZINE per bambino
MOBILI IN FERRO PER GIARDINO E ALTRI USI
LETTI A CASTELLO
LETTI RIENRANTI
RETI LETTO SU CREAZIONE per ben riposare contro l'artrrosi
STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 ESPOSIZIONE e VENDITA: Via Tiburtina, 512-B - Telefono 433.955 - 435.141 Via Labicana, 118 - Telefono 750.882

ORGANIZZAZIONE FUNEBRE
33.33.33 S. SPARACI
Servizi completi di LOCULI e LAPIDI Pagamento sino a 36 RATE
SERVIZIO CONTINUATO Informazioni telefonare 33.33.33

2. MESE DI SUCCESSO
All'ASTRA
«In esclusiva»
E' ARRIVATO UN TRENO CARICO DI MORTE E DI PAURA!!!



SALE DIOCESANE
BELLARMINO: Ku-Ju: Dalla Sicilia con furore, con F. Franchi C *
CINE FIORELLI: La più bella serata della mia vita, con A. Sordi SA *

FIAMMA
3° MESE
DISSESTRA
In edizione integrale per i suoi allissimi meriti artistici
FLORINDA BOLKAN



TERME ACQUE ALBULE
Via Tiburtina - Km. 22
Telefono (0774) 329012

UN MARE DI PISCINE TERMALI
TUTTE LE CURE - SAUNA
Acqua sulfurea a 23 C.

UPM
Universale Paperbacks
Il Mulino
novità
Karl Mannheim
Ideologia e utopia
Giuseppe Mammarella
L'Italia dopo il fascismo: 1943-1973

Il regista FLAVIO MONGERINI
CERCA BAMBINI
Per un importante film prodotto dalla Euro Cinematografica S.r.l.
(sia maschietti sia femminecche) di anni dagli 8 agli 11
Si preferiscono bambini di tipo meridionale, possibilmente siciliani, anche non belli purché caratteristici. Presentarsi giovedì 25 luglio dalle ore 10 alle ore 13 o dalle ore 16 alle ore 18,30 nei teatri di posa siti in Roma
VIA DELLA VASCA NAVALE N. 58 (dopo il Cinodromo nei pressi di Ponte Marconi)

Novità eccezionale
TELEFONO ELETTRONICO
Questo è il nuovo apparecchio telefonico da tavolo super-elettronico completamente transistorizzato. Ultimo ritrovato nel campo della moderna tecnica telefonica, consente di formare il numero desiderato in due secondi, sfiorando con le dita il pannello tastiera. Leggerissimo, pratico, elegante, viene realizzato in cinque colori diversi. Questo nuovo gioiello, frutto della tecnica più avanzata, serve a soddisfare le maggiori esigenze della vita moderna. Dimostrazioni e vendita presso la nota società Radiotelevisiva nella sede di via Lulise di Savioia 12-12/b (presso piazzale-Flaminio)

Letti d'ottone
VELOCIA
Via Tiburtina, 512 T. 433955
Via Labicana, 118 T. 750882

PACCHI URGENTI
Informiamo di aver ulteriormente potenziato il nostro SERVIZIO ESPRESSO
da e per: TORINO - MILANO - GENOVA BOLOGNA - FIRENZE - NAPOLI
con garanzia di consegna a domicilio entro 12 ore
M. Piana
CORRIERE ESPRESSO
FILIALE DI ROMA
Via Carlootta, 5 Tel. 738.392 - 735.279 736.351 - 732.223

AUTOMOBILISTI
NUOVE TARIFFE «FORMA SPECIALE» R.G.A.
A.G.I. - ORGANIZZAZIONE NAZIONALE ASSICURATIVA - ROMA
VIA OSLAVIA, 40 - Tel. 35.25.30 - 38.98.39

Table with 5 columns: HP - AUTO, TIPO AUTO, ROMA, FROSINONE VITERBO LATINA, RIETI, INCENDIO E FURTO. Lists various car models and their insurance rates.

zarattini motor
oltre 250 autovetture d'occasione
in via UGO OIETTI, 183 - Tel. 8272842
via GIOVANNELLI, 12 - Tel. 859701

ALCUNI ESEMPI
FIAT SEMINUOVE
5 FIAT 500 R da L. 740.000
5 FIAT 126 da L. 940.000
20 FIAT 128 da L. 950.000
5 TAUNUS da L. 500.000
2 FIAT 125 S da L. 950.000
15 A 112 da L. 1.050.000
25 FIAT 500 L da L. 350.000
35 FIAT 127 da L. 990.000
12 FIAT 128 1.1 da L. 1.450.000
15 FIAT 124 da L. 900.000
3 FIAT 132 da L. 1.500.000
10 ESCORT da L. 600.000
VASTO ASSORTIMENTO DI ALTRI MODELLI DI OGNI MARCA E TIPO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 30 MESI
TUTTE LE PRATICHE IN SEDE
CONSEGNE IMMEDIATE

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i reati parodontali, il collaudo inglese NOXACORN liquido a moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido a rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estrae dalla radice.
NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL GALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

L'ANCORA DI SALVEZZA
per ogni protesi malferma
a Fusco costante della super-polvere
orasis
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

ANNUNCI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 50

Letti d'ottone
VELOCIA
Via Tiburtina, 512 T. 433955
Via Labicana, 118 T. 750882

AUTOMOBILISTI
NUOVE TARIFFE «FORMA SPECIALE» R.G.A.
A.G.I. - ORGANIZZAZIONE NAZIONALE ASSICURATIVA - ROMA
VIA OSLAVIA, 40 - Tel. 35.25.30 - 38.98.39

Table with 5 columns: HP - AUTO, TIPO AUTO, ROMA, FROSINONE VITERBO LATINA, RIETI, INCENDIO E FURTO. Lists various car models and their insurance rates.

zarattini motor
oltre 250 autovetture d'occasione
in via UGO OIETTI, 183 - Tel. 8272842
via GIOVANNELLI, 12 - Tel. 859701

ALCUNI ESEMPI
FIAT SEMINUOVE
5 FIAT 500 R da L. 740.000
5 FIAT 126 da L. 940.000
20 FIAT 128 da L. 950.000
5 TAUNUS da L. 500.000
2 FIAT 125 S da L. 950.000
15 A 112 da L. 1.050.000
25 FIAT 500 L da L. 350.000
35 FIAT 127 da L. 990.000
12 FIAT 128 1.1 da L. 1.450.000
15 FIAT 124 da L. 900.000
3 FIAT 132 da L. 1.500.000
10 ESCORT da L. 600.000
VASTO ASSORTIMENTO DI ALTRI MODELLI DI OGNI MARCA E TIPO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 30 MESI
TUTTE LE PRATICHE IN SEDE
CONSEGNE IMMEDIATE

Il PCI per un dibattito sui problemi del Teatro di Roma in Campidoglio

Il gruppo comunista del Consiglio comunale della capitale ha preso posizione sulla irregolarità e sulle insufficienze della gestione del Teatro di Roma presentando la seguente mozione:

« Il Consiglio Comunale, rilevato che ormai da tempo è scaduto il mandato dei membri del Consiglio di Amministrazione del Teatro di Roma, le cui funzioni sono attualmente esercitate da una gestione commissariata, e che tale fatto determina una situazione di sostanziale irregolarità, giustamente denunciata in modo unitario dai sindacati e dai lavoratori dello spettacolo che hanno avanzato richieste e proposte che possono e debbono trovare accoglimento;»

« Rilevato altresì che l'attuale situazione ostacola l'effettuarsi di un democratico confronto tra tutte quelle organizzazioni culturali, sindacali e politiche in cui si è snodata la prevista dallo statuto al fine di una migliore conduzione del Teatro stesso;»

« Denunciata una gestione di bilancio che ha visto un impegno di spesa rivolto quasi totalmente alla realizzazione di iniziative accentrata in quelle zone della città dove già esistono numerosi teatri funzionali;»

« Considerato che, anche per i supposti motivi, non viene data pratica attuazione alle norme contenute nel già citato statuto, rimaste in buona parte lettera morta, specialmente per quanto riguarda le indicazioni relative al decentramento e al collegamento con le circoscrizioni a cominciare dalla fase della formulazione dei programmi e delle proposte complessive dell'Ente;»

« Che in tal modo si impedisce al Teatro di Roma di assolvere a quella funzione culturale e civile che è richiesta dalla domanda di strati sempre più ampi di cittadini;»

« Visto che non si è in pieno tempo avviato un processo organico e programmato di promozione e diffusione del fatto teatrale, visto come manifestazione culturale e spettacolo, in quelle zone della città e della provincia dove risulta assente pressoché completamente ogni attività pubblica o privata che risponderà in loco alla domanda di cultura che viene dai cittadini;»

« Decide di porre all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio Comunale la discussione sui criteri di attuazione dello statuto, sulla gestione e sulla politica culturale del Teatro di Roma e l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.»

Lester gira il seguito dei «Tre moschettieri»

ALMERIA, 20. Il regista inglese Richard Lester, che recentemente ha diretto i tre moschettieri, gira un altro film dello stesso tipo. Si tratta della *Rivincita di Milady*, che costituisce la seconda parte del celebre racconto di Dumas.

Tra le macerie di un terremoto del Duemila



HOLLYWOOD — Genevieve Bujold si aggira terrorizzata tra un cumulo di macerie: si tratta di una scena del film «Il terremoto», girato in un clima fantascientifico, sulla distruzione di Los Angeles e della California, per un sisma nell'anno 2000. Fanno parte del cast di quel film, che si sta girando ad Hollywood, Charlton Heston, Ava Gardner, la quale ritorna per l'occasione al cinema dopo un lungo periodo di inattività.

IV Festival del Teatro in piazza

Per Santarcangelo forte impegno degli Enti locali

La manifestazione, che si concluderà il 28 luglio, è gestita da un consorzio Trentotto spettacoli in tredici sere - Significato della presenza del pubblico

Dal nostro inviato

SANTARCANGELO, 20. Trentotto spettacoli di ogni genere artistico nell'arco di tredici sere, una partecipazione di migliaia di persone (molti gli italiani e gli stranieri in vacanza nella vicina riviera romagnola), l'impegno di un Consorzio di Enti locali, l'intervento di personalità del mondo politico e della cultura: questi in succinto i connotati numerico-organizzativi del IV Festival del teatro in piazza. L'antico borgo in cui si è snodata la storia di Santarcangelo di Romagna offre il suggestivo scenario: gli scori, le stradette a scalini, gli slarghi e le piazzette, che sono poi i posti ove si svolgono gli spettacoli.

L'inaugurazione si è avuta la sera del 16. La serata finale sarà quella di domenica 28. Quest'anno — anche sull'onda dei successi conseguiti nelle passate edizioni — la gestione del Festival è stata assunta da un Consorzio composto dei Comuni di Santarcangelo e di Rimini, dalla Provincia di Forlì. Il patrocinio è della Regione Emilia-Romagna.

Nelle prime serate hanno ottenuto vivissimi e calorosi consensi di pubblico le esibizioni del complesso di danze popolari della Repubblica socialista sovietica autonoma di Baskiria. Seguite con interesse anche le rappresentazioni della compagnia di prosa, «Camion» di Roma (fra le altre, *Garcia Lorca, la colomba ed il leopardo*), del gruppo teatrale del «Cerquo» pure di Roma. Per i prossimi giorni sono in cartellone recitali e programmi di varie compagnie teatrali, di orchestre sinfoniche, di complessi jazzistici, del quartetto d'archi romano, ecc.

La serata conclusiva del Festival sarà dedicata ai combattenti cileni (*Libertad o la Chile*) ed in particolare al poeta Pablo Neruda. La manifestazione è stata preparata ed allestita dalla direzione artistica del Festival in collaborazione con il centro culturale Italia-Cile. Interverranno anche Isabella Allende, Rafael Alberti, Maria Teresa León, Carlos Vassallo, ambasciatore di Allende in Italia, Ignazio Delogu, segretario dell'Associazione Italia-Cile. Fra gli artisti, Ines Carmona, Carmen Vassallo, Enoh Fabbrì, Anita Marini e tanti altri.

Nell'occasione sarà concessa a Rafael Alberti e a Maria Teresa León, su decisione unanime del Consiglio Comunale, la cittadinanza onoraria. Si legge nell'apposita motivazione: «L'incontro fra Santarcangelo e i due esuli antifascisti spagnoli, avvenuti durante il Festival dell'anno scorso, è stato l'occasione di un rinnovato, comune impegno politico e culturale nella lotta per la libertà del popolo e, in particolare, del popolo spagnolo. Il conferimento della cittadinanza onoraria vuole, quindi, essere, fra l'altro, una testimonianza di quella comune volontà».

Sul piano culturale il filone base del Festival è l'incontro vasto, immediato e partecipativo con il grande pubblico. Quindi, la democratizzazione, la riforma, il decentramento delle strutture culturali.

Il direttore artistico del Festival, Piero Patino, rilancia nel taglio al teatro in piazza di Santarcangelo «un no al monopolio culturale ufficiale, un no all'asservimento al colonialismo e paternalismo centrale, un no all'abdicazione alle possibilità creative autonome». Ciò, tuttavia, senza cadere nel trabocchetto costituito dalle varie forme di estremismo e perché gli schemi teatrali vanno al mutati, ma non sic et simpliciter distrutti senza alternativa come se la distruzione in se stessa fosse un fatto culturale».

Piuttosto davanti alla parata degli spettacoli s'intende sollecitare l'intervento critico del pubblico, la sua sensibilità a realizzare confronti, «confronti di palcoscenico».

In effetti, il pubblico svolge una grossa parte nelle serate di Santarcangelo. Attese e stimoli degli organizzatori del Festival non sono andati certamente delusi.

Di chiaro significato la gestione dell'intera manifestazione da parte degli Enti locali, la loro nitida consapevolezza delle finalità per cui hanno voluto il Festival: un più largo accesso della popolazione alla cultura, un elevamento culturale dei lavoratori, dei giovani, della collettività.

«I consumi da scoraggiare — rimarca il Sindaco di Santarcangelo — compaiono Romano Donati — non sono, dunque, quelli che si riferiscono alle attività culturali. Siamo convinti, anzi, che l'inerzia culturale e una pubblica amministrazione sarebbe quanto mai inopportuno in un momento di crisi profonda, che peraltro mette in evidenza la pressante necessità di favorire l'affermazione e l'ampliamento di nuovi valori civili, culturali e politici».

Walter Montanari

«Prima» a Pescara

Un teatro che cerca spazio sulla spiaggia

«Candore giallo (con suono di mare)»: uno spettacolo-mosaico dalle molte possibilità evocative presentato da Memè Perlini

Nostro servizio

PESCARA, 20. Dopo il successo de *l'Uomo di Babilonia* di Giuliano Vasilich, della compagnia di Mario e Maria Luisa Santicola, degli spettacoli di marionette del Piccolo Teatro di Lugano, con *Candore giallo* (con suono di mare), presentato da Memè Perlini, della Rassegna internazionale del teatro sperimentale di Pescara (organizzata dall'Ente provinciale del turismo con la collaborazione della Società del teatro e della musica «Luigi Barbara» e dell'Arca/Utsp) ha avuto il suo momento di maggiore interesse. Già il fatto che lo spettacolo di Memè Perlini fosse dato a Pescara in «prima» assoluta, e la notizia che vi avrebbe partecipato il ballerino Amadeo Araldo, costituivano un notevole richiamo, ma c'era anche di più: la rappresentazione si sarebbe tenuta sulla spiaggia (di cui suonano di mare) a mezzanotte.

In effetti lo spettacolo di Perlini si è svolto in due tempi, il primo in uno spazio chiuso e, l'altro, circa un'ora dopo, sulla riva del mare. Che cosa è mai questo *Candore giallo*? Come per gli altri spettacoli di Perlini, da *Pirandello: Chi? a Tarzan*, è difficile dirlo. Impossibile quasi, quanto inutile a nostro avviso, cercare di trovare il filo di una storia da raccontare, da cui trarre un momento unico di discussione e di ripensamento.

Perlini ritorna ancora a proporci dei frammenti, tenuti insieme da fili misteriosi, alla ricerca di una poetica o di una giustificazione, logica o illogica, che dia senso alla costruzione sono quelle proprie del modo di fare teatro di Perlini, alla costante ricerca di una dimensione anti-antifascista, di una cultura di frantumazione dello spazio e dei tempi, rifiutando il concetto di utilizzazione del teatro, per un discorso unidimensionale.

Potrebbero essere, queste di *Candore giallo*, le immagini di un sogno, o della vita stessa, o le visioni dell'inebriato di una mente malata. Perlini getta come a caso, le tessere di un mosaico, e le fa cadere con abilità consumata, da prestigitante, a comporre un disegno quasi geometrico. Al pubblico, che lo osserva con curiosità, lascia la possibilità di osservare queste tessere

preziose e farle sue una per una, o di scombinare il primo disegno per ricombinare infiniti altri in infinite possibilità evocative.

Lo spettatore è libero di ricercare i propri incubi infantili, le ossessioni private, i ricordi, i sogni, le segrete speranze, in una costruzione metafisica, mediata da simboli potenti, oppure può lasciarlo tutto a se stesso e cercare di vederlo, in un rifiuto viscerale dell'apparente provocazione visiva e sonora. L'inquietudine di Perlini si trasmette da tutt'intorno, ai suoi compagni, al pubblico, e quando pare che stia per diventare insostenibile, ecco che si annida una brezza di mare che si avvicina e che si muove in rito, in evocazione inquietante, in una inarrestabile spirale.

Molti dei momenti-simbolo di *Candore giallo* ritornano in questo *Candore giallo*, e ancora una volta i piatti inondano lo spazio della rappresentazione e la sedia a rotelle è ancora presente; si ritrova la donna vestita da sposa e ritorna in scena l'automobile, come pure l'uso delle luci e dei suoni, dallo squallido neon alle sottilissime lame luminose. Sulla riva del mare dovrebbe svolgersi la gran festa teatrale, c'è di tutto: tre uomini mummificati, un cavallo bianco, un albero tra le onde, una pedana sull'acqua, ad un tratto passa lento un battello illuminato; potrebbe essere passato per caso, ma va bene egualmente, come potrebbe andar bene quasi tutto, in un sovrapporsi barocco di infinite possibilità di intervento, dilatabili in uno spazio infinito.

Niente di particolarmente nuovo, in effetti, rispetto alle precedenti opere di Perlini, se non la diversa ricerca di un rapporto con lo spazio usato. Il disegno di Perlini sembra essere di un ambiguo di quanto non siano stati però i risultati. Le possibilità, estese a infinite combinazioni, si sono ridotte, e il risultato è realmente «adoperato» e «risultato troppo ristretto rispetto all'intera grandissima spiaggia di Pescara e alle proiezioni di luce e di brilo nella notte. I momenti di più intensa suggestione, e quelli di più scoperta ironia, si sono così stemperati in una difficile e faticosa ricerca di un rapporto con il pubblico, perdendo rapidamente di forza».

Giulio Baffi

«Prima» a Pescara. Un teatro che cerca spazio sulla spiaggia. «Candore giallo (con suono di mare)»: uno spettacolo-mosaico dalle molte possibilità evocative presentato da Memè Perlini.

«Candore giallo (con suono di mare)»: uno spettacolo-mosaico dalle molte possibilità evocative presentato da Memè Perlini.

«Candore giallo (con suono di mare)»: uno spettacolo-mosaico dalle molte possibilità evocative presentato da Memè Perlini.

«Candore giallo (con suono di mare)»: uno spettacolo-mosaico dalle molte possibilità evocative presentato da Memè Perlini.

PAG. 11 / spettacoli - arte

RAI controcanale

SENZA RETE — Se con ospiti come Modugno, la Ferri e Renzo Palmer, Senza rete è un'offerta di una puntata tanto scialba, dubitiamo che in futuro possa riservarci serate migliori. Temiamo che questi sabati estivi saranno, almeno per questo verso, serate da sbrogliare per i telespettatori fedeli allo spettacolo d'onore: e se questo non ci sorprende, ci induce tuttavia a considerare ancora una volta il grado di avvilimento cui è stata ridotta la programmazione televisiva. La Tv, si dice, è in realtà una «fabbrica di spettacolo»: ma questa Tv non riesce ad essere efficiente nemmeno in questa dimensione.

Certo, questa è l'ennesima edizione di Senza rete: e come per una formula, tra l'altro esile sin dall'inizio, reggere per anni rimanendo sempre di fatto un'offerta di spettacolo d'onore: e se questo non ci sorprende, ci induce tuttavia a considerare ancora una volta il grado di avvilimento cui è stata ridotta la programmazione televisiva. La Tv, si dice, è in realtà una «fabbrica di spettacolo»: ma questa Tv non riesce ad essere efficiente nemmeno in questa dimensione.

Le cose sono peggiorate. Non solo perché in questo momento Senza rete finisce per somigliare in tutto e per tutto a cento altri varietà più visti e patiti, ma anche perché, in fondo, un elemento positivo di questo programma, in origine era rappresentato proprio dalla varietà di brevità delle parti recitate: sappiamo bene come purtroppo i testi degli spettacoli televisivi siano, salvo eccezioni, quanto di peggio si possa attendere in materia.

Le puntate di Senza rete, un tempo, consistevano essenzialmente nel recital di uno o due cantanti: e almeno i «fosti» dei protagonisti erano soddisfatti. Adesso, invece, i cantanti invitati cantano poco (lo abbiamo constatato appunto con Modugno e Gabriella Ferri) e in compagnia di telespettatori sono obbligati a sorribili colloqui e scenette che danno i brividi.

Purtroppo, su questo piano, la personalità degli ospiti non conta. Renzo Palmer è un ottimo attore, Gabriella Ferri esprime nelle sue canzoni una personalità per molti versi originale, Domenico Modugno ha senza dubbio la taglia del mattatore: eppure in questa puntata, costretti da Pippo Baudo a bamboleggiare sotto il fuoco delle telecamere, hanno finito per ridurre a zero il ruolo di scritte marionette. A Modugno non è servito nemmeno richiamarsi alla sua interpretazione in teatro dell'Opera da tre soldi: al numero con Baudo, chiaramente, non si è divertito nemmeno lui.

Insomma, questo spettacolo sarà anche «senza rete», ma il guaio è che è anche senza sugo.

g. c.

oggi vedremo

L'ODISSEA (1°, ore 20,40)

Va in onda stasera la quinta puntata della riduzione televisiva del celebre poema omerico, *Odissea*, scritta da Vittorio Bonicelli, Giuseppe Bona, Fabio Carpi, Luciano Codignola, Mario Prosen e Renzo Rosso. Ne sono interpreti Bekim Fehmiu, Irene Pappas, Renaud Verley, Marina Bertì, Sella Gabella, Barbara Gregorini, Juliette Maynèl, Bianca Maria Doria, Giulio Donini, Roy Purcell, Ivo Payer e Mimmo Palmara, con la regia di Franco Rossi.

Il quinto episodio mostra Ulisse che prende commiato dagli ospiti di Itea, non prima di aver terminato, alla presenza di Alcino e della sua corte, il racconto delle sue avventure di peregrinazioni. Rivedremo dunque l'eroe durante il suo lungo soggiorno nell'isola di Circe e nel corso della sua esperienza nell'oscuro regno dei morti, dove incontra numerosi personaggi così conosciuti in vita. Ad un certo punto, Ulisse include la sua storia: la nave lo aspetta e il ritorno in patria è imminente.

UNA VOCE (2°, ore 21)

Comincia stasera il programma *Una voce* condotto dal popolare cantante romano Claudio Villa, e realizzato da Stefano De Stefano. *Una voce* — la trasmissione articolata in quattro puntate — si propone di illustrare alcuni esemplari della «canzone all'italiana» tradizionalmente intesa, e cioè una musica orecchiabile aperta ad influenze linguistiche di differente estrazione. Questa prima trasmissione (vi partecipano, oltre a Claudio Villa, Riccardo Garrone, Tony Ucci, Julia De Palma, Nada, Teddy Reno, Isabella Elmaghrabi) è curata da un incontro con un tipo di «canzone all'italiana» imparentata con la tradizione popolare romana.

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns listing programs like Messa, Sport, Da Siena, etc.

Radio 1°

GIORNATA RADIO: ore 8, 13, 19 e 23; 5. Mattino: 8.30; 12.30; 15.30; 18.30; 21.30; 23.30; 25.30; 27.30; 29.30; 31.30; 33.30; 35.30; 37.30; 39.30; 41.30; 43.30; 45.30; 47.30; 49.30; 51.30; 53.30; 55.30; 57.30; 59.30; 61.30; 63.30; 65.30; 67.30; 69.30; 71.30; 73.30; 75.30; 77.30; 79.30; 81.30; 83.30; 85.30; 87.30; 89.30; 91.30; 93.30; 95.30; 97.30; 99.30; 101.30; 103.30; 105.30; 107.30; 109.30; 111.30; 113.30; 115.30; 117.30; 119.30; 121.30; 123.30; 125.30; 127.30; 129.30; 131.30; 133.30; 135.30; 137.30; 139.30; 141.30; 143.30; 145.30; 147.30; 149.30; 151.30; 153.30; 155.30; 157.30; 159.30; 161.30; 163.30; 165.30; 167.30; 169.30; 171.30; 173.30; 175.30; 177.30; 179.30; 181.30; 183.30; 185.30; 187.30; 189.30; 191.30; 193.30; 195.30; 197.30; 199.30; 201.30; 203.30; 205.30; 207.30; 209.30; 211.30; 213.30; 215.30; 217.30; 219.30; 221.30; 223.30; 225.30; 227.30; 229.30; 231.30; 233.30; 235.30; 237.30; 239.30; 241.30; 243.30; 245.30; 247.30; 249.30; 251.30; 253.30; 255.30; 257.30; 259.30; 261.30; 263.30; 265.30; 267.30; 269.30; 271.30; 273.30; 275.30; 277.30; 279.30; 281.30; 283.30; 285.30; 287.30; 289.30; 291.30; 293.30; 295.30; 297.30; 299.30; 301.30; 303.30; 305.30; 307.30; 309.30; 311.30; 313.30; 315.30; 317.30; 319.30; 321.30; 323.30; 325.30; 327.30; 329.30; 331.30; 333.30; 335.30; 337.30; 339.30; 341.30; 343.30; 345.30; 347.30; 349.30; 351.30; 353.30; 355.30; 357.30; 359.30; 361.30; 363.30; 365.30; 367.30; 369.30; 371.30; 373.30; 375.30; 377.30; 379.30; 381.30; 383.30; 385.30; 387.30; 389.30; 391.30; 393.30; 395.30; 397.30; 399.30; 401.30; 403.30; 405.30; 407.30; 409.30; 411.30; 413.30; 415.30; 417.30; 419.30; 421.30; 423.30; 425.30; 427.30; 429.30; 431.30; 433.30; 435.30; 437.30; 439.30; 441.30; 443.30; 445.30; 447.30; 449.30; 451.30; 453.30; 455.30; 457.30; 459.30; 461.30; 463.30; 465.30; 467.30; 469.30; 471.30; 473.30; 475.30; 477.30; 479.30; 481.30; 483.30; 485.30; 487.30; 489.30; 491.30; 493.30; 495.30; 497.30; 499.30; 501.30; 503.30; 505.30; 507.30; 509.30; 511.30; 513.30; 515.30; 517.30; 519.30; 521.30; 523.30; 525.30; 527.30; 529.30; 531.30; 533.30; 535.30; 537.30; 539.30; 541.30; 543.30; 545.30; 547.30; 549.30; 551.30; 553.30; 555.30; 557.30; 559.30; 561.30; 563.30; 565.30; 567.30; 569.30; 571.30; 573.30; 575.30; 577.30; 579.30; 581.30; 583.30; 585.30; 587.30; 589.30; 591.30; 593.30; 595.30; 597.30; 599.30; 601.30; 603.30; 605.30; 607.30; 609.30; 611.30; 613.30; 615.30; 617.30; 619.30; 621.30; 623.30; 625.30; 627.30; 629.30; 631.30; 633.30; 635.30; 637.30; 639.30; 641.30; 643.30; 645.30; 647.30; 649.30; 651.30; 653.30; 655.30; 657.30; 659.30; 661.30; 663.30; 665.30; 667.30; 669.30; 671.30; 673.30; 675.30; 677.30; 679.30; 681.30; 683.30; 685.30; 687.30; 689.30; 691.30; 693.30; 695.30; 697.30; 699.30; 701.30; 703.30; 705.30; 707.30; 709.30; 711.30; 713.30; 715.30; 717.30; 719.30; 721.30; 723.30; 725.30; 727.30; 729.30; 731.30; 733.30; 735.30; 737.30; 739.30; 741.30; 743.30; 745.30; 747.30; 749.30; 751.30; 753.30; 755.30; 757.30; 759.30; 761.30; 763.30; 765.30; 767.30; 769.30; 771.30; 773.30; 775.30; 777.30; 779.30; 781.30; 783.30; 785.30; 787.30; 789.30; 791.30; 793.30; 795.30; 797.30; 799.30; 801.30; 803.30; 805.30; 807.30; 809.30; 811.30; 813.30; 815.30; 817.30; 819.30; 821.30; 823.30; 825.30; 827.30; 829.30; 831.30; 833.30; 835.30; 837.30; 839.30; 841.30; 843.30; 845.30; 847.30; 849.30; 851.30; 853.30; 855.30; 857.30; 859.30; 861.30; 863.30; 865.30; 867.30; 869.30; 871.30; 873.30; 875.30; 877.30; 879.30; 881.30; 883.30; 885.30; 887.30; 889.30; 891.30; 893.30; 895.30; 897.30; 899.30; 901.30; 903.30; 905.30; 907.30; 909.30; 911.30; 913.30; 915.30; 917.30; 919.30; 921.30; 923.30; 925.30; 927.30; 929.30; 931.30; 933.30; 935.30; 937.30; 939.30; 941.30; 943.30; 945.30; 947.30; 949.30; 951.30; 953.30; 955.30; 957.30; 959.30; 961.30; 963.30; 965.30; 967.30; 969.30; 971.30; 973.30; 975.30; 977.30; 979.30; 981.30; 983.30; 985.30; 987.30; 989.30; 991.30; 993.30; 995.30; 997.30; 999.30; 1001.30; 1003.30; 1005.30; 1007.30; 1009.30; 1011.30; 1013.30; 1015.30; 1017.30; 1019.30; 1021.30; 1023.30; 1025.30; 1027.30; 1029.30; 1031.30; 1033.30; 1035.30; 1037.30; 1039.30; 1041.30; 1043.30; 1045.30; 1047.30; 1049.30; 1051.30; 1053.30; 1055.30; 1057.30; 1059.30; 1061.30; 1063.30; 1065.30; 1067.30; 1069.30; 1071.30; 1073.30; 1075.30; 1077.30; 1079.30; 1081.30; 1083.30; 1085.30; 1087.30; 1089.30; 1091.30; 1093.30; 1095.30; 1097.30; 1099.30; 1101.30; 1103.30; 1105.30; 1107.30; 1109.30; 1111.30; 1113.30; 1115.30; 1117.30; 1119.30; 1121.30; 1123.30; 1125.30; 1127.30; 1129.30; 1131.30; 1133.30; 1135.30; 1137.30; 1139.30; 1141.30; 1143.30; 1145.30; 1147.30; 1149.30; 1151.30; 1153.30; 1155.30; 1157.30; 1159.30; 1161.30; 1163.30; 1165.30; 1167.30; 1169.30; 1171.30; 1173.30; 1175.30; 1177.30; 1179.30; 1181.30; 1183.30; 1185.30; 1187.30; 1189.30; 1191.30; 1193.30; 1195.30; 1197.30; 1199.30; 1201.30; 1203.30; 1205.30; 1207.30; 1209.30; 1211.30; 1213.30; 1215.30; 1217.30; 1219.30; 1221.30; 1223.30; 1225.30; 1227.30; 1229.30; 1231.30; 1233.30; 1235.30; 1237.30; 1239.30; 1241.30; 1243.30; 1245.30; 1247.30; 1249.30; 1251.30; 1253.30; 1255.30; 1257.30; 1259.30; 1261.30; 1263.30; 1265.30; 1267.30; 1269.30; 1271.30; 1273.30; 1275.30; 1277.30; 1279.30; 1281.30; 1283.30; 1285.30; 1287.30; 1289.30; 1291.30; 1293.30; 1295.30; 1297.30; 1299.30; 1301.30; 1303.30; 1305.30; 1307.30; 1309.30; 1311.30; 1313.30; 1315.30; 1317.30; 1319.30; 1321.30; 1323.30; 1325.30; 1327.30; 1329.30; 1331.30; 1333.30; 1335.30; 1337.30; 1339.30; 1341.30; 1343.30; 1345.30; 1347.30; 1349.30; 1351.30; 1353.30; 1355.30; 1357.30; 1359.30; 1361.30; 1363.30; 1365.30; 1367.30; 1369.30; 1371.30; 1373.30; 1375.30; 1377.30; 1379.30; 1381.30; 1383.30; 1385.30; 1387.30; 1389.30; 1391.30; 1393.30; 1395.30; 1397.30; 1399.30; 1401.30; 1403.30; 1405.30; 1407.30; 1409.30; 1411.30; 1413.30; 1415.30; 1417.30; 1419.30; 1421.30; 1423.30; 1425.30; 1427.30; 1429.30; 1431.30; 1433.30; 1435.30; 1437.30; 1439.30; 1441.30; 1443.30; 1445.30; 1447.30; 1449

SETTIMANA NEL MONDO

L'Africa non aspetta



IL COL. GONCALVES - Il programma del militare

Avvenimenti drammatici, carichi di gravi implicazioni politiche, richiamano sull'Africa l'attenzione del nuovo governo formato a Lisbona sotto la presidenza del colonnello Vasco Goncalves, un governo che si basa, come quello precedente, su una larga coalizione dei partiti politici più rappresentativi ma - quale è anche direttamente presente, nella persona di Goncalves e di altri militari, il movimento delle forze armate. Dovrebbe essere questa, come il presidente Spínola e altri hanno rilevato, una garanzia di fedeltà e di efficienza nella esecuzione del programma del movimento, che include appunto la liquidazione delle guerre coloniali e una loro soluzione politica.

Le notizie giunte nei giorni scorsi dall'Angola e dal Mozambico sottolineano appunto i pericoli che derivano dal ritardo frapposto alla soluzione dei problemi aperti nel vecchio impero coloniale portoghese e l'urgenza di affrontarli in modo costruttivo. Ma esse sottolineano anche la validità delle osservazioni fatte sul tempo, circa i limiti dell'impostazione data alla decolonizzazione nel programma del « movimento ». Che cosa è accaduto, tra Lisbona e i « territori d'oltremare », dal 25 aprile a oggi? Da una parte, i nuovi dirigenti hanno affermato la loro volontà di rompere col passato e di ripartire la politica liberamente espressa dalle popolazioni, su questa base, hanno preso contatto con due dei protagonisti della lotta di liberazione: il PAIGC della Guinea Bissau e del Capo Verde e il FRELIMO del Mozambico. Dall'altra, essi hanno precluso, eludendo ogni impegno nel senso del riconoscimento del diritto di quel popolo all'indipendenza, restringendo la discussione al tema della cessazione del fuoco, la possibilità che dalla presa di contatto si passasse alla trattativa. Con il terzo protagonista, il MPLA

di sangue voluto e organizzato dall'ala oltranzista della comunità « bianca », con il chiaro proposito di portare la tensione a un punto esplosivo e di aprire la via a un « governo di salute pubblica », espressione dei suoi interessi e privilegi. E' questo anche il senso dell'esordio, in Mozambico, di una organizzazione nota sulla tristemente nota OAS e dei contatti avviati nel Malawi tra i coloni di Lourenco Marques ed esponenti sudafricani.

Il tempo non lavora, dunque, a favore di quella « soluzione politica » dai vaghi contorni che è stata enunciata a Lisbona nello scorso aprile, ma, al contrario, nel senso di un acuirsi della contrapposizione tra la « madrepatria » antifascista e il blocco fascista-colonialista sopravvissuto oltremare. E' quest'ultimo, e non già una ipotetica « terza forza », impegnata nel senso di una soluzione federale a trarre vantaggio dai temporeggiamenti. Il regime uscito dal 25 aprile vede così pericolosamente restringersi la sua stessa base oltremare.

I successi ottenuti battendo in fretta le truppe indigene in entrambi i territori e il sempre più frequente rifiuto, da parte degli stessi soldati portoghesi, di combattere una guerra priva di significato, la fraternizzazione tra gli studenti « bianchi » e gli africani indicano al nuovo governo di Lisbona l'unica direzione utile e l'unico alleanza possibile. Una prospettiva positiva non può essere costruita e gli stessi legittimi interessi portoghesi nei vecchi « territori d'oltremare » non possono essere garantiti contro le avanguardie combattenti che parlano a nome della stragrande maggioranza delle popolazioni.

Ennio Polito



SAMORA MACHEL - Il FRELIMO all'offensiva

Nella RDV e nelle zone libere del Sud Vietnam

Celebrato il ventennale degli accordi di Ginevra

Il governo fantoccio di Saigon, rifornito e manovrato dagli americani, continua le operazioni militari

SAIGON, 20. Il ventesimo anniversario della firma degli accordi di Ginevra (20 luglio 1954) è stato celebrato oggi nelle zone libere del Sud Vietnam, e nella Repubblica democratica del Vietnam, come la prima grande vittoria del popolo vietnamita contro il colonialismo e l'imperialismo. Nelle celebrazioni, e negli editoriali della stampa, si è sottolineato tuttavia che l'imperialismo americano, che calpestò all'indomani stesso della firma gli accordi che stabilivano i principi dell'indipendenza e dell'unità territoriale del Vietnam, continua ancora oggi le sue manovre per fare del Sud Vietnam una sua neo-colonia.

Il popolo vietnamita non ha demerito e non ha colpa per la propria indipendenza. Sconfitto il colonialismo francese, infatti, il suo posto venne preso dagli Stati Uniti, che imposero il regime di Ngo Dinh Diem, il quale si rifiutò di applicare le disposizioni degli accordi di Ginevra, che prevedono elezioni generali e riunificazione del paese in cui il Paese era stato provvisoriamente diviso, e scatenò una violenta e sistematica repressione contro il popolo vietnamita. Quando la lotta del popolo vietnamita, diretta da Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud, portò il regime di Diem a cedere, il colpo di Stato del 1963, gli americani intervennero in prima persona, dando avvio alla lunga « scalata » che comprese l'invio di un contingente di spedizione di 550.000 uomini nel Sud e l'attacco aereo e navale sistemato contro il Nord.

La repressione della Giunta

Otto patrioti cileni davanti al tribunale

Appello alla resistenza di Gladis Marin

SANTIAGO, 20. Ancora un processo dei golpisti contro i militanti di « Unità Popolare ». A Talcahuana, 500 chilometri a sud di Santiago, si è aperto un procedimento davanti ad una corte militare contro otto persone la cui colpa è solamente quella di aver appoggiato il legittimo governo Allende.

La Giunta il mese scorso affermò che da Vergottini è entrato in Cile con visto turistico e quindi non può essere considerato ambasciatore ufficiale del suo paese. All'ambasciata italiana ci sono ancora nove cileni che hanno chiesto ed ottenuto asilo politico.

Ufficialmente gli otto sono accusati di aver immagazzinato e distribuito esplosivi prima dell'11 settembre dello scorso anno, data del « putsch » fascista di Pinochet. In realtà la Giunta cerca di avallare, senza successo, la generale del suo intervento militare fu necessario per le attività dei gruppi di « Unità Popolare ».

Da Berlino si è frattanto appreso che Gladis Marin, membro della commissione politica del PCC e segretario generale della gioventù comunista cilena, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa, che il compito principale dei patrioti cileni è quello di unire tutte le forze di resistenza contro l'odiato regime fascista. « Finché non si realizzerà il pagamento dello stipendio », ha affermato la giovane dirigente comunista - sono sempre più isolati sia all'interno che all'estero. Il paese è stato gettato nel caos economico; la disoccupazione è giunta a livelli incredibili. Tutti questi fatti creano condizioni propizie per una lotta generale contro il regime terroristico.

Al momento del golpe il governo italiano richiamò l'ambasciatore e nominò Tommaso de Vergottini incaricato e infatti di Parigi riconoscono infatti l'esistenza

La visita del Segretario del PCUS in Polonia

Calorosi festeggiamenti per Breznev in Slesia

Grande « incontro di amicizia » a Katowice - Il dirigente sovietico esalta i rapporti di amicizia e collaborazione fra i due paesi socialisti

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 20

Breznev, da ieri in Polonia per partecipare alle celebrazioni del 30. anniversario della rinascita nazionale, ha trascorso la giornata di oggi nella Slesia, accompagnato da Gierk, Jaroszewicz e numerosi esponenti della direzione del POUP. Le manifestazioni della giornata sono culminate in un « incontro di amicizia » nel grande palazzo dello Sport di Katowice, affollato di lavoratori, giovani, militanti politici.

All'amicizia e alla cordialità della carriera statale imprevista l'eco di una tribuna letta al leader sovietico all'aeroporto di Varsavia, come nei ripetuti incontri nella mattinata di oggi con la popolazione di tutta la regione slesiana: un paio di milioni di persone che lo hanno festeggiato ovunque: alla grande acciaieria « Katowice », a Sosnowiec, dove è stato accolto dai veterani del Movimento rivoluzionario polacco, alla miniera « Unione », al parco della cultura di Katowice.

E' stata una viva testimonianza di cordialità di questa regione operaia - dove il POUP conta 300 mila iscritti - verso il rappresentante del Paese dei Soviet che ha grandemente contribuito alla rinascita economica della Polonia e ne ha sostenuto il diritto a frontiere pacifiche e sicure, anche personalmente, verso il generale dell'Armata Rossa che si batté 30 anni orsono per la liberazione del paese dal nazismo.

Questi riconoscimenti ha ripetuto il segretario regionale del Partito, Grudzien, che ha auspicato un sempre maggiore rafforzamento dell'unità ideologica e dell'integrazione economica fra i due paesi.

A conclusione dell'incontro, ha preso la parola il segretario del PCUS. I grandi avvenimenti di trent'anni fa - ha ricordato Breznev - hanno aperto per la Polonia una nuova epoca storica, nella quale, sotto la guida del Partito comunista tutto il potere appartiene ai lavoratori. La classe operaia è stata l'anima della costruzione di questa Polonia, della quale hanno sognato generazioni di rivoluzionari, e nella quale ora milioni di polacchi residenti all'estero riconoscono la loro vera patria.

La classe operaia polacca, e il Partito operaio unificato polacco che della classe operaia ha assorbito i caratteri e gli insegnamenti, si sono assunti la responsabilità di costruire e dirigere la Polonia socialista. Di questa Polonia, ha affermato Breznev, l'Unione Sovietica è stata e continuerà ad essere l'alleato fedele. Unisce i due paesi una larga cooperazione politica a livello di partito e di Stato, la vicinanza spirituale dei due popoli, la fraternità delle forze armate nei due paesi, il vincolo dell'integrazione economica, che si sviluppano sempre più larghi e positivi, e di cui sono esempi le navi polacche che navigano sotto bandiera sovietica, i cementifici e gli zuccherifici costruiti dalla Polonia per l'URSS, così come i nove milioni di tonnellate di petrolio che l'URSS fornisce annualmente alla Polonia, o le due grandi acciaierie « Lenin » e « Katowice » costruite con l'apporto sovietico in terra polacca.

Breznev ha ricordato come 126 anni fa risuonarono per la prima volta le parole del Manifesto dei comunisti e Proletari di tutto il mondo unitevi. « La solidarietà internazionale, egli ha affermato, è ora più che mai importante. Essa ha avuto una parte fondamentale nella protesta contro il fascismo in Cile, nell'opposizione all'imperialismo nel mondo.

Parlando dei problemi della difesa della pace e della sicurezza Breznev ha dichiarato di ritenere utile una nuova conferenza dei partiti comunisti europei ai fini di un ulteriore rafforzamento della distensione internazionale.

La solidarietà internazionale, ha dichiarato Breznev, ha carattere di classe. Le forze della reazione lo sanno, e per questo cercano di ostacolare questo processo di distensione. Ma esse non riusciranno a impedire la stabilizzazione della pace nel mondo. Siamo convinti - ha concluso - che il futuro appartiene alla politica di pacifica cooperazione.

Paola Caccardo



L'IMPEACHMENT PER NIXON

Il documento della Commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti contenente la proposta di incriminazione per Nixon è stato consegnato nella notte di venerdì ufficialmente alla stampa. La notizia era già circolata ieri sulla base di alcune indiscrezioni. Il documento è stato preparato, per conto della Commissione parlamentare, dai consiglieri John Doar e Albert Jenner. Un altro caso di impeachment si affaccia intanto parallelamente a quello di Nixon. Il giudice Kerner, già governatore dell'Illinois, dovrà entrare in carica alla fine del mese per scontare tre anni di reclusione. Kerner è responsabile di corruzione, evasione fiscale e falsa testimonianza, ma invoca l'immunità fino a quando non lo abbia condannato il senato. Intanto continua a ricevere lo stipendio e non si è dimesso. NELLA FOTO: funzionari della Camera dei rappresentanti consegnano, nella sala stampa della Camera stessa, copia del documento ad un giornalista.

Alla conferenza di Ginevra

NESSUNA DELEGAZIONE PALESTINESE SEPARATA

Respinta dall'OLP una offerta in tal senso formulata da Sadat e Hussein - Prossima visita di Feisal al Cairo

BEIRUT, 20. L'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha respinto oggi una offerta dell'Egitto e della Giordania di inviare una delegazione separata alla conferenza di pace di Ginevra.

L'offerta era contenuta in un comunicato congiunto egiziano-giordano al termine dei colloqui di due giorni di Fe Hussein con il Presidente Sadat al Cairo. I due capi di Stato hanno riconosciuto che l'OLP è il solo rappresentante del palestinese che vivono fuori della Giordania.

La maggioranza della popolazione della Giordania è costituita da palestinesi e il comunicato sembra implicare che Hussein intenda rappresentare questi palestinesi, come anche quelli che vivono nella riva occidentale del Giordania occupata dagli israeliani.

L'OLP ha respinto tutto ciò secondo un comunicato del comitato centrale dell'Al Fatah, cioè del gruppo dominante in seno all'OLP perché l'annuncio contenuto nel comunicato egiziano-giordano è stato comunicato gravemente alla causa palestinese.

Si è conclusa intanto la visita in Israele del ministro delle Finanze statunitense Simon. Nel comunicato congiunto emesso a Tel Aviv, si rileva che i colloqui di Simon con il Primo ministro Rabin e con gli altri dirigenti israeliani hanno rappresentato il « primo concreto passo » verso l'attuazione di un accordo sugli aiuti americani ad Israele. All'opuscolo è costituito un comitato misto per lo studio di misure atte a concretare il programma di aiuti americani, concordato nel corso della visita in Israele del Presidente Nixon.

La prima seduta dovrebbe avere luogo nel novembre del corrente anno. Come è noto, al termine della guerra arabo-israeliana dell'ottobre del trascorso anno il congresso israeliano ha deciso di stanziare 2,2 miliardi per fornire di armi offensive a Tel Aviv che ora richiede agli Stati Uniti ulteriori aiuti in misura di 1,5 miliardi di dollari l'anno per un periodo quinquennale.

Il ministro della Difesa israeliano Peres ha dichiarato ieri che Israele deve essere pronta ad un nuovo confronto militare con i confinanti Paesi arabi. Israele persiste sempre nella sua politica di terrore nei confronti della popolazione araba residente nei territori occupati.

L'agenzia di informazione palestinese informa che il tribunale militare israeliano nella città di Nablus ha condannato all'ergastolo due arabi, mentre ad altri due sono stati comminati 10 anni.

L'accusa parla di collaborazione con il movimento di resistenza palestinese. Il quotidiano « Friheten », organo del Partito comunista norvegese, ha infine reso noto che i detenuti politici nei campi di concentramento di Sarafand, a 50 chilometri da Tel Aviv, ascendono ad oltre 4 mila.

Si è appreso infine che si è aperta oggi al Cairo la riunione dei capi di Stato Maggiore degli eserciti dei Paesi arabi.

All'ord. della riunione figurano i problemi del coordinamento dell'azione degli eserciti arabi e i provvedimenti connessi alla creazione nei Paesi arabi di una industria bellica moderna.

Irreversibile in Spagna il passaggio dei poteri

MADRID, 20. Negli ambienti politici spagnoli si afferma oggi che qualunque sia l'esito della malattia che affligge il generale Franco il trasferimento dei poteri al principe Juan Carlos di Borbone resta una decisione irreversibile. Tali affermazioni, che provengono da circoli autorevoli, lasciano però complicati. L'emorragia gastrica di ieri era stata causata dalla terapia a base di anticoagulanti praticati per curare la febbre. Il miglioramento di oggi è dovuto invece ad una cura di coagulanti che se hanno bloccato l'emorragia potrebbero d'altra parte rivelarsi fatali per uno che soffre di fie-

Schieramento di lotta

(Dalla prima pagina)

lla fermata dal lavoro durante tre ore, con varie manifestazioni e 99 assemblee. In Toscana lo sciopero sarà articolato (3 e ore) e verrà caratterizzato da una manifestazione regionale a Firenze e da altre assemblee pubbliche. Quattro ore di astensione nelle Marche, in Sicilia, Sardegna, Liguria. Nelle altre regioni si stanno decidendo la durata e le modalità delle proteste.

Sul significato della giornata di lotta il compagno Rinaldo Scheda, segretario della CGIL, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Nelle decisioni adottate dal comitato della Federazione CGIL, CISL, UIL ci sono due elementi positivi. Il primo è costituito dalla concretezza della piattaforma con la quale la Federazione rivendica una serie di modifiche dei provvedimenti del governo in materia di prelievi fiscali e di tariffe dei servizi, e una più incisiva politica della spesa, cioè degli investimenti. Il secondo elemento positivo è contenuto nella decisione di affidare alle organizzazioni territoriali provinciali il compito di dare il 24 luglio ad una giornata di mobilitazione e di lotta impertinente sulla sospensione per alcune ore del lavoro per la festa della volontà, rinnovamento e di giustizia dei lavoratori e per discutere in assemblea lo stato attuale della situazione politica economica del paese. Il modo di fronteggiare le difficoltà e di portare coerentemente avanti in questa situazione, per molti versi nuova e complessa, la strategia che il sindacato si è dato in questi anni.

« La decisione della Federazione unitaria di presentare una piattaforma di richiesta di modifica dei provvedimenti consente al sindacato, dopo l'esito negativo degli incontri con il governo e in una fase cruciale del dibattito parlamentare, di partecipare in modo diretto con le proprie rivendicazioni e con l'azione alla determinazione delle scelte.

« E' difficile dire se questo ci consentirà di ottenere sostanziali modifiche dei provvedimenti di prelievo e impegni più concreti in materia di politica del credito e degli investimenti, ma certo importante che il sindacato, insieme alle forze parlamentari sia dentro la partita con tutto il peso della sua capacità di intervento e di mobilitazione dei lavoratori.

« E' questa la condizione per dare continuità e rigore alla iniziativa del sindacato, per ridare vigore ed incisività quando quel comitato popolare per un nuovo e più giusto sviluppo economico e per le riforme. La realizzazione della giornata di lotta del 24 luglio richiede ineludibilmente un nuovo ulteriore sforzo da tutte le categorie dei lavoratori. Ma con questa iniziativa - ed è questo l'elemento decisivo - si corregge l'impostazione prevalente di protesta che avevano assunto gli scioperi regionali decisi prima e a sostegno del conflitto con il governo e realizzati quando quel comitato aveva ormai avuto un esito negativo.

« Il 24 luglio, invece, i lavoratori sono chiamati ad impegnarsi in una azione che è anche di protesta, ma che soprattutto è indirizzata ad ottenere subito risultati provvisori del governo ora all'esame della camera. E' assolutamente necessario che tutti i lavoratori comprendano l'utilità di appoggiare la iniziativa sindacale nei confronti del governo, e delle forze politiche. Si tratta, infatti, non solo - ed è già molto - di eliminare ciò che vi è di ingiusto nei provvedimenti del governo, ma di riuscire a superare le attuali difficoltà economiche del paese in un modo che sia coerente con l'esigenza di avviare una nuova politica di sviluppo economico e di riforme. E' per queste ragioni che il 24 luglio dovrà essere una giornata di lotta di tutti i lavoratori italiani.

E' stato reso noto, intanto, che gli incontri fra CGIL, CISL e UIL e i partiti del blocco costituzionale dovrebbero concludersi entro il 23. Le prime riunioni si avranno il 23 con PSDI e PSI. Il giorno successivo la delegazione sindacale si incontrerà con PCI e con PLI. Rimangono ancora da fissare gli incontri con la DC e il PRI.

Nel corso di queste riunioni i rappresentanti della Federazione sindacale esprimeranno le richieste per la modifica dei decreti, sollecitando dai partiti precisi impegni in questi settori.

Il fronte di lotta contro i decreti, nel frattempo, si va estendendo per l'entrata in campo, in forme particolari e autonome, di altre organizzazioni.

Martedì a Roma il ministro USA delle Finanze

Il segretario del Tesoro statunitense, William E. Simon, arriverà a Roma martedì prossimo, proseguendo così il suo giro di consultazioni tra i Paesi dell'area occidentale e gli Stati Uniti.

Simon, il cui arrivo a Roma ha seguito ad incontri con capi di governo in Egitto, Israele, Arabia Saudita e Giordania, si incontrerà con il ministro del Tesoro Emilio Colombo e forse con altri ministri italiani.

Il segretario del Tesoro americano lascerà a Roma lo stesso giorno per incontrarsi con i ministri delle Finanze della Francia e Gran Bretagna.

E' morto il compagno Alessandro Ponti

MILANO, 20. E' morto il compagno Alessandro Ponti, iscritto al PCI fin dalla fondazione e apprezzato collaboratore per 17 anni dell'amministrazione dell'Unità.

Il « compagno » Ponti che aveva 72 anni, era entrato giovanissimo nel nostro partito. Per la sua attività politica socialista fu più volte arrestato. Costretto dalle persecuzioni, emigrò dalla sua città natale, Foligno, e si stabilì a Milano dove subito riprese i contatti con il partito. Successivamente venne incaricato della riorganizzazione delle leghe contadine in Umbria.

Nel giugno 1944, si arruolò volontario nel gruppo di combattimento « Cromola » che operava sul fronte italiano con l'ottava armata inglese. Per il suo eroismo sarà decorato con la medaglia al valore. Successivamente venne decorato con la medaglia al valore militare.

Dopo la liberazione ritornò a Milano; si riprende l'attività di partito che interrotta da svolse fino alla morte.

Al familiari e al figlio compagno Raul, segretario della sezione ANPI del Palazzo della stampa democratica, le condoglianze della redazione dell'Unità, della TEMI, del comitato di amministrazione del nostro giornale e della federazione milanese del PCI.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 20 luglio 1974

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2. estratto), ROMA (2. estratto).

Al 12 giocatori che hanno totalizzato 12 punti spettano 4 milioni, 851 mila lire; al 220 « undici » 198 mila lire; al 2204 « dieci » 19 mila lire. Il montepremi è stato di 145 milioni 551 mila 157 lire.

Advertisement for Aldo Tortorella, Condirettore, and Luca Pavolini, Direttore responsabile. Includes contact information and details about the publication.

L'invio di Nixon Joseph Sisco impegnato in febbrili consultazioni ad Atene e Ankara

Si ammassano truppe al confine greco-turco

Un discorso di Ghizikis - Proclamato lo stato di urgenza nel nord del Paese - Unità corazzate schierate alla frontiera con la Turchia - La popolazione si rifornisce di viveri - Chiusi tutti gli aeroporti e i posti di confine tra i due Paesi - Una dichiarazione del P.C. greco (interno)



NEW YORK — Il legittimo presidente di Cipro, arcivescovo Makarios, acclamato venerdì da una folla di sostenitori dopo il suo intervento al Consiglio di sicurezza dell'ONU, di fronte al quale ha accusato il regime di Atene per il colpo di Stato ed ha chiesto l'intervento delle Nazioni Unite per riportare la legalità nell'isola mediterranea

ATENE, 20. Il sottosegretario di Stato americano Sisco è ritornato questa mattina precipitosamente ad Atene, da dove era partito nella serata di ieri diretto ad Ankara. Sisco è ritornato nella capitale greca dopo che le truppe turche erano sbarcate a Cipro e in Grecia era decisa la mobilitazione generale. Di fronte al ministero degli Esteri greco Sisco ha detto ai giornalisti: «Stiamo cercando di porre fine a questa situazione e speriamo di riuscire a impedire che si verifichi una situazione ancora più seria». Richiesto se tornerà ancora ad Ankara, ha risposto: «Non lo so».

Non è escluso che uno scontro frontale avvenga al confine settentrionale, dove incidenti potrebbero prodursi da un momento all'altro. Il traffico della capitale è in parte sospeso; chiusi gli uffici pubblici, la città si sta vuotando e gli automezzi di linea sono stati fermati. Tutti i voli verso l'estero della compagnia di bandiera greca sono stati cancellati. In base alla mobilitazione i velivoli civili possono essere requisiti dalle autorità, in caso di necessità. I viaggi all'estero dei cittadini greci sono sospesi fino a nuovo ordine.

Le scuole, i municipi, gli edifici pubblici, il personale statale sono messi immediatamente a disposizione delle autorità militari. Severe sanzioni sono previste per i trasgressori che dovranno sottostare alla corte marziale. Migliaia di riservisti hanno iniziato, da mezzogiorno, a presentarsi ai distretti militari. Sono esentati dall'ordine solamente gli ufficiali della riserva di oltre 50 anni e i soldati che hanno superato i 40. Secondo le previsioni delle autorità militari riservisti potranno già da domani, domenica, raggiungere le nuove unità, lungo i confini o nei posti di raduno appostati.

Non è escluso che uno scontro frontale avvenga al confine settentrionale, dove incidenti potrebbero prodursi da un momento all'altro. Il traffico della capitale è in parte sospeso; chiusi gli uffici pubblici, la città si sta vuotando e gli automezzi di linea sono stati fermati. Tutti i voli verso l'estero della compagnia di bandiera greca sono stati cancellati. In base alla mobilitazione i velivoli civili possono essere requisiti dalle autorità, in caso di necessità. I viaggi all'estero dei cittadini greci sono sospesi fino a nuovo ordine.

L'Ufficio del Comitato Centrale del Partito comunista greco (interno) ha diramato il seguente comunicato: «Il nostro paese si trova davanti a un pericolo mortale. Il governo della giunta, al servizio dei piani imperialisti degli USA e della NATO, dopo aver abolito l'indipendenza della Repubblica cipriota e massacrato i greci di Cipro, ha fornito il pretesto per l'intervento turco nell'isola marittima. Senza scrupoli, esso conduce il nostro paese in una catastrofica avventura bellica, creando contemporaneamente una gravissima minaccia per la pace nel mondo. Ogni ora che essa rimane al potere significa la continuazione e l'aggravamento del disastro nazionale. «Nessuno deve farsi trarre in inganno dalla demagogia pseudopatriottica della giunta militarista serva degli stranieri. Il supremo dovere patriottico, in questo momento, dei figli del popolo che si trovano sotto le armi degli ufficiali patrioti, di tutti i greci, è l'immediato rovesciamento della giunta traditrice, la formazione di un governo di unità nazionale con la partecipazione di tutte le forze politiche del paese, il quale, ripristinando le libertà popolari e rispettando il principio della sovranità popolare, avrà così la forza di affrontare i gravissimi pericoli attuali della nazione, di assicurare l'indipendenza di Cipro con il ritiro dei golpisti della giunta e dell'esercito turco, di difendere la pace, l'indipendenza nazionale, l'integrità territoriale e gli interessi nazionali del paese».



ATENE — Riservisti greci richiamati alle armi si affollano alla stazione ferroviaria per raggiungere le loro unità dopo la proclamazione della mobilitazione generale

La riunione al Consiglio di Sicurezza

ONU: unanime il voto per la tregua a Cipro

Waldheim: «Ci troviamo di fronte a una situazione terrificante» - Un appello di Makarios ai capi di Stato di tutti i paesi - L'ONU respinge l'emissario dei golpisti

(Dalla prima pagina) è stato oggi un tentativo dell'invio del presidente-tantocci di Cipro, Sampson, di farsi accreditare alle Nazioni Unite. Gli è stato risposto che il Consiglio di sicurezza riconosce Makarios come capo dello Stato cipriota e che pertanto l'ambasciatore di Cipro all'ONU continua ad essere Zenon Rossides.

L'arcivescovo Makarios che partecipa alle riunioni del Consiglio di Sicurezza e che ha denunciato il colpo di Stato della giunta di Atene, ha detto al governo legale e costituzionale di Cipro, ha dichiarato a un appello al Consiglio di sicurezza che Ankara «ha sfruttato a suo vantaggio la situazione creata dalla giunta greca». Makarios ha rinnovato il suo appello al Consiglio di sicurezza e soprattutto alle grandi Potenze affinché trovino il modo di porre fine a questa situazione tragica e pericolosissima.

Makarios ha anche rivelato il testo di un messaggio da lui inviato a tutti i capi di Stato, nel quale si legge: «E' con grande ansia che mi metto in comunicazione con lei, per informarla che la Turchia ha perpetrato un atto di aggressione ed ha invaso Cipro, mettendo in grave pericolo l'indipendenza del mio paese. Mi appello a lei per ogni possibile aiuto per la salvaguardia dell'indipendenza, della sovranità e dell'...

Kissinger: esiste la possibilità del negoziato

WASHINGTON, 20. Nel corso di una conferenza stampa tenuta a San Clemente (California) il segretario di Stato Kissinger ha affermato che per la crisi di Cipro una strada del negoziato è aperta. Kissinger, che ha esplicitamente chiesto che le sue dichiarazioni non fossero citate in prima persona, ha detto che la Turchia sta esaminando la possibilità di una tregua e della eventuale partecipazione a negoziati tripartiti a Londra (con Grecia e Gran Bretagna) e che il governo di Atene è disposto a una volta a prendere parte al negoziato londinese se verrà raggiunta una tregua e se le truppe turche resteranno confinate a Cipro in aree prestabilite.

Il segretario di Stato ha anche affermato che non si è determinata alcuna situazione di contrasto con l'URSS e che il governo sovietico è tenuto costantemente informato sulle iniziative e sui passi compiuti dagli occidentali per ristabilire la pace. La decisione sovietica, ha detto ancora Kissinger, di porre in stato di allerta unità aviotrasportate (si tratta di unità regolari) è un'operazione ufficiale (mentre Mosca) e il tipo di reazione prevedibile in circostanze del genere non è stata dissimulata.

Makarios in un intervento durato 25 minuti ha accusato la Grecia di avere ideato il colpo di Stato che ha determinato la sua caduta. Egli ha precisato che l'intervento degli ufficiali greci di stanza nell'isola costituisce «un'invasione delle cui conseguenze soffre l'intero popolo cipriota».

Al termine del suo discorso l'arcivescovo è stato duramente apostrofato, non disdegnando questi il ricorso agli insulti, dal rappresentante di Atene. Makarios ha quindi lasciato la sala di riunioni del Consiglio di sicurezza per seguire il dibattito da un'altra stanza.

L'URSS: via da Cipro tutte le truppe straniere

MOSCA, 21. L'Unione Sovietica ha chiesto il ritiro di tutte le truppe straniere dall'isola di Cipro. Una dichiarazione firmata da questa nazione dal governo sovietico per il tramite della TASS, rileva che la situazione nell'isola sta diventando sempre più pericolosa e che «il documento chiede esplicitamente il ritiro di tutto il personale militare greco, e il governo sovietico crede che la situazione esige un'azione rapida ed efficace». La nota sovietica denuncia ancora una volta la responsabilità della giunta di Atene che gode dell'appoggio della NATO e ribadisce che «deve essere ripristinata a Cipro la situazione di libertà e indipendenza che esisteva prima dell'intervento di Atene».

Questa dichiarazione era stata preceduta da un'altra nota della TASS che «menziona recisamente la notizia che fossero state poste in stato di allerta unità dell'esercito sovietico. Queste voci erano di origine americana e ad esse aveva anche fatto riferimento ieri sera Kissinger durante una conferenza stampa».

VIOLENTI COMBATTIMENTI NELL'ISOLA

(Dalla prima pagina) sottosegretario di Stato americano Joseph Sisco. Sisco ha detto di trovarsi ad Ankara per «cercare un'alternativa alla guerra» senza chiarire oltre il suo pensiero. Successivamente Ecevit ha convocato un'altra seduta del gabinetto. L'annuncio dell'intervento turco a Cipro è stato dato dal primo ministro turco, Bulent Ecevit, questa mattina alle sei.

Quasi simultaneamente all'annuncio di Ecevit, il leader della comunità turco-cipriota, Rauf Denktaş, ha preso la parola alla radio. Egli ha definito l'intervento «un'operazione di polizia, ma una operazione di polizia, compiuta per ripristinare l'ordine e l'indipendenza dopo il colpo di Nicosia». Rivolgendosi alla comunità turco-cipriota, Denktaş ha esortato a non nutrire ostilità nei confronti del greco-cipriota. A questi ultimi, egli ha chiesto di comprendere che l'intervento non è rivolto contro di voi ma contro il regime illegale.

I primi a sbarcare su Cipro sono stati, a quanto sembra, reparti di paracadutisti turco-ciprioti. I loro elicotteri sono stati effettuati sul quartiere turco di Nicosia. Poco dopo, altri reparti sono sbarcati dal mare a Kyrenia. Reparti della Marina turca sono sbarcati dai traghetti gli sbarchi. Vi sono stati duelli aerei e fuoco di artiglieria da terra.

Radio Nicosia, controllata dai ribelli, ha fatto appello alla mobilitazione generale, esortando i suoi seguaci a «resistere fino all'ultima goccia di sangue». La popolazione è stata invitata a restare nelle case. E' stato imposto il coprifuoco.

Due ore dopo l'annuncio di Ecevit, il governo di Ankara ha precisato che «un gran numero» di soldati turchi era sbarcato indenne sull'isola.

reparti di paracadutisti turco-ciprioti. I loro elicotteri sono stati effettuati sul quartiere turco di Nicosia. Poco dopo, altri reparti sono sbarcati dal mare a Kyrenia. Reparti della Marina turca sono sbarcati dai traghetti gli sbarchi. Vi sono stati duelli aerei e fuoco di artiglieria da terra.

Radio Nicosia, controllata dai ribelli, ha fatto appello alla mobilitazione generale, esortando i suoi seguaci a «resistere fino all'ultima goccia di sangue». La popolazione è stata invitata a restare nelle case. E' stato imposto il coprifuoco.

Due ore dopo l'annuncio di Ecevit, il governo di Ankara ha precisato che «un gran numero» di soldati turchi era sbarcato indenne sull'isola.

La stessa emittente dichiarava che il corpo di spedizione turco era stato respinto sulla spiaggia di Glykyssa, a Kyrenia, e che «cadaveri di soldati turchi galleggiano sul mare», mentre a Nicosia «le forze armate greche hanno sfondato le linee difensive» e che il settore turco è stato bloccato. Il governo turco dichiarava invece che, secondo informazioni pervenute allo stato maggiore, le truppe turche incontravano solo «una debole resistenza» e che la città di Kyrenia era in mani turche.

Atene e Ankara invitate a inviare i loro delegati

Londra propone l'apertura d'un negoziato tripartito

La tregua è tuttavia la premessa della trattativa — Reparti britannici di fanteria di marina inviati di rinforzo nelle basi inglesi dell'isola

LONDRA, 20. Il governo britannico, che ha deciso stamane l'invio di reparti della fanteria di marina nelle sue basi a Cipro per proteggere i trentamila civili e militari britannici nell'isola, ha invitato i governi greco e turco a inviare i loro rappresentanti a Londra, per negoziare una soluzione della crisi cipriota.

Tuttavia, ha detto il ministro degli Esteri James Callaghan questa sera, non sembra che si possano avviare trattative con turchi e greci nella capitale britannica prima che si sia ottenuta un'efficace tregua nell'isola, dove continuano i combattimenti. «Il nostro obiettivo è di vedere se è possibile arrivare ad una tregua a Cipro o meno, prima di mandare qualcuno a Londra».

Callaghan ha aggiunto di essere stato informato da Washington che Nixon ha fatto sapere ai paesi alleati della NATO che appoggia totalmente l'iniziativa del governo britannico per un colloquio a Londra di tutte le parti interessate.

Quanto alla situazione militare nell'isola, Callaghan ha espresso l'opinione che le operazioni militari siano diminuite, anche a causa del massiccio afflusso delle truppe turche. Callaghan ha confermato di aver parlato con il ministro degli Esteri turco per cercare di preservare lo status quo prima del colpo di Stato che ha rovesciato l'arcivescovo Makarios lunedì scorso.

Speriamo che i turchi pensino davvero quello che dicono, quando parlano di salvaguardare lo status quo», ha aggiunto il ministro.

PARIGI, 20. I nove paesi aderenti alla Comunità Europea hanno formalmente accusato il governo greco di aver ispirato il colpo di Stato a Cipro. Lo ha detto oggi il ministro degli Esteri della Germania occidentale Hans Dieter Genscher. «Un mezzogiorno gli ambasciatori degli otto paesi che compongono la Comunità europea, hanno partecipato al «Qual d'Orsay», su invito della Francia, a una riunione presieduta dai due esteri della Germania occidentale Hans Dieter Genscher.

«I nove» — è stato indicato — procedono a un esame della situazione a Cipro: «Si è discusso di un'operazione di pace che una prima riunione dedicata al problema cipriota si era già svolta ieri pomeriggio».

BRUXELLES, 20. Per la sesta volta nel giro di pochi giorni, da quando è scoppiata la crisi di Cipro, si è tenuta nella sede Nato di Bruxelles una riunione straordinaria del Consiglio atlantico.

Dopo solo un'ora e mezza l'incontro è stato sospeso per permettere agli ambasciatori dei diversi paesi di mettersi in contatto con i rispettivi governi e di ricevere istruzioni. Al termine della prima fase dell'incontro è stato emesso un laconico comunicato, nel quale il Consiglio si limita a confermare il suo pieno appoggio agli «stati» intrapresi da Stati Uniti e Gran Bretagna per risolvere la crisi.

Il vice ministro degli Esteri Chiao Huan-Hua ha detto che, a giudizio del governo di Pechino, «il presidente Makarios e il suo governo rappresentano i veri interessi del popolo cipriota». Il vice ministro degli Esteri discorreva con i giornalisti durante un ricevimento all'ambasciata belga. «Vi è da augurarsi — egli ha affermato — che «turchi e greci riescano a giungere a una intesa» e «non siano indotti in errore». La situazione non deve evolversi in una direzione suscettibile di favorire le ambizioni delle superpotenze».



cordo di Zurigo», dopo che intense consultazioni diplomatiche non avevano dato risultati e dopo «una ponderazione molto seria».

«Anunci contrastanti, per quanto riguarda l'esito dello scontro, si susseguivano da varie fonti. Radio Nicosia affermava che il contingente greco di stanza nell'isola (950 uomini) era entrato in combattimento spingendosi in una zona normalmente controllata dal turco-cipriota e occupando il villaggio di Geunlyri, a sei km da Nicosia, sulla strada verso Kyrenia.

La stessa emittente dichiarava che il corpo di spedizione turco era stato respinto sulla spiaggia di Glykyssa, a Kyrenia, e che «cadaveri di soldati turchi galleggiano sul mare», mentre a Nicosia «le forze armate greche hanno sfondato le linee difensive» e che il settore turco è stato bloccato. Il governo turco dichiarava invece che, secondo informazioni pervenute allo stato maggiore, le truppe turche incontravano solo «una debole resistenza» e che la città di Kyrenia era in mani turche.

Una nota della Farnesina

Una nota del ministero degli Esteri esprime la preoccupazione del governo italiano per il drammatico aggravarsi della crisi di Cipro. Redatto in termini forse eccessivamente allusivi — se non elusivi — il documento italiano non reca né una esplicita condanna dell'operazione ordita da Atene per rovesciare il governo legittimo dell'isola, né l'affermazione, doverosa, che l'Italia indica nel ritorno del Presidente della Repubblica, eletto dal popolo, un elemento basilare per la soluzione della crisi. Ecco comunque il testo della nota della Farnesina:

«Il ministro degli Esteri è in permanente contatto con le nostre ambasciate nelle capitali più interessate e presso gli organismi internazionali competenti, al fine di favorire ogni iniziativa che conduca verso il conflitto, che già purtroppo coinvolge anche inermi popolazioni cipriote, a ristabilire la pace in una regione così delicata ed ripristinare l'ordine costituzionale. «Deplorando le iniziative militari connesse al sanguinoso colpo di Stato a Cipro, si fa osservare che esse comportano i più gravi rischi: il che, anche da parte italiana, è stato fatto rilevare alle parti. «La situazione impone un urgente sforzo coordinato di tutti i Paesi, all'ONU e in ogni altra possibile sede, per contenere la crisi ed avviare a soluzione. «Con questo spirito il governo italiano sta in particolare partecipando alle consultazioni politiche in corso sia fra i nove governi della comunità europea, sia in sede atlantica».